Amministrazione Comunale
Matelica

15 aprile 2011
Teatro Comunale
Matelica

Concerto per la celebrazione
dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Programma

L'UNITA' D'ITALIA

CENTOCINQUANTA ANNI DI GLORIOSO CAMMINO

Il concerto documenta, attraverso un itinerario musicale,la storia dell'Unità d'Italia, dal Risorgimento Italiano fino ai nostri giorni.

Tutto il programma del concerto, ispirato alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, contempla musiche e compositori legati alle vicende risorgimentali.

Da *Giuseppe Verdi* che "diede una voce alla speranza e ai lutti, pianse e amò per tutti", con quelle pagine ove si immergono le radici del Nabucco e dove si esprime il sincero amore patriottico e il dolore per il popolo oppresso e soggiogato; a Goffredo Mameli che scrisse *Il Canto degli Italiani*, meglio conosciuto come *Fratelli d'Italia*, o *Inno di Mameli.*

L'impetuoso *Inno di Garibaldi, l'eroe dei due mondi,* considerato da tutti una delle figure fondamentali del ***Risorgimento italiano***. Una sequenza di inni e canti faranno rivivere con commozione lo sforzo bellico della prima guerra mondiale per la liberazione dei territori irredenti per arrivare poi ai canti della *liberazione* della seconda guerra mondiale.

Complesso Bandistico " P. Veschi"
Matelica

Direttore
M° Gabriele Bartoloni

Diplomato nel 1987 in clarinetto al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro , ove ha studiato anche strumentazione per banda sotto la guida del il M° Luigi Livi.

Svolge attività concertistica in qualità di solista e in gruppi da camera. Ha collaborato come strumentista con l'orchestra E.U.R. di Firenze e con l'orchestra Ente lirico Arena di Verona.

E' uno dei soci fondatori dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana e dal 1986 suona nella stessa, ed in modo particolare allo Sferisterio di Macerata durante la stagione Operistica.

Già docente di clarinetto all'Istituto Comprensivo B. Croce di Sant'Egidio alla Vibrata, attualmente è titolare della cattedra di clarinetto all'Istituto Comprensivo Marco Polo di Fabriano.

Dal 5 luglio 1995 è Direttore del Complesso Bandistico "P. Veschi" di Matelica.

1861 > 2011 > >

150° anniversario Unità d'Italia

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiano sanzionato e promulghiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Da Torino addì 17 marzo 1861".

Sono le parole che si possono leggere nel documento della legge n. 4671 del Regno di Sardegna e valgono come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, che fa seguito alla seduta del 14 marzo 1861 del parlamento, nella quale è stato votato il relativo disegno di legge. E il 21 aprile 1861 quella legge diventa la n. 1 del Regno d'Italia.

Il Risorgimento

Il Risorgimento nasce in sordina nel 1821, ma termina nel 1943.
Termina nel 1943, perchè l' 8 settembre lacerante ha portato l'Italia, il Sud, la Sicilia, nuovamente a un passo dalla frattura (per oltre un anno il nord fu separato dal sud
Il Risorgimento non fu solo un fatto politico, ma soprattutto fu una grande affermazione di eterni valori, di umanità.
Dal 1821 al 1870 si compie quello che molti definirono "il miracolo" dell'Unità d'Italia.
Quando, nel 1815, cadeva l'impero napoleonico l'Italia ritornava sotto gli antichi sovrani, : l'Austria aggiungeva alla Lombardia (già annessa dopo la lunga dominazione spagnola, nel 1748) il Veneto, a seguito del tramonto inglorioso della Repubblica di S. Marco; i Savoia tornarono in Piemonte Liguria e Sardegna; i Borboni nel Regno delle due Sicilie; i Lorena-Medici nel granducato di Toscana; il Papa nello Stato Pontificio; i duchi d'Austria-Este nel modenese; e l'Emilia-Romagna con le Marche veniva restituita allo Stato Pontificio.
Ma questo assetto, che é quello del 1815 (pace di Vienna), rappresentava semplicemente un illusorio ritorno all'antico, dopo l'uragano napoleonico. In realtà i primi fermenti rivoluzionari avevano già preparato gli avvenimenti che si sarebbero successivamente sviluppati: la Restaurazione degli antichi Re e Principi era soltanto una
provvisoria parentesi che preparava il Risorgimento e l'Unità.

GLI IDEALI

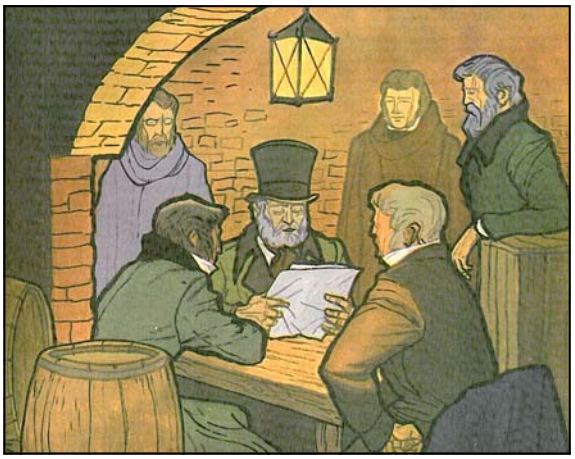
Che cosa é il Risorgimento? E' la coscienza del fatto che non esisteva solo l'Italia "geografica" composta di entità regionali affini per lingua e costumanze, ma esisteva anche un' Italia
(*carta d'Italia dell'epoca)*

"storica" (prima delle dominazioni straniere) destinata a creare una nuova unità politica, a divenire uno stato, unitario retto dalle stesse leggi, governato allo
stesso modo, capace di reggere il confronto con gli altri stati nazionali europei. Doveva esistere, insomma, anche un'Italia con una espressione politica, come sintesi di valori, di ideali, di civiltà, di espressione culturale-artistica, e aspirazioni a costituire un popolo libero e unito. Tutti questi elementi nel lungo corso del millennio "Romano" erano già diventati una realtà, politica, economica, culturale e quindi uno stato già unito.

GLI UOMINI

"Liberi non saremo se non siamo uni", suonava un verso famoso di Alessandro Manzoni, cui faceva eco l'inno garibaldino "Si scopran le tombe, si levano i morti ...". Il Risorgimento, si può dire, inizia con la stessa restaurazione (questa fu la vera "restaurazione"!) degli antichi princìpi e si esprime sia attraverso le società segrete dei patrioti (Carboneria, Gio-

vane Italia), sia attraverso i moti rivoluzionari, (moti di Nola 1820, moti del Piemonte 1821, moti dell'Emilia 1831, ecc.), sia attraverso l'opera dei pensatori, patrioti e poeti che nei loro scritti diffondono le idee di libertà, di unità, di indipendenza (Manzoni, Mazzini, Pellico, Balbo, Gioberti, Guerrazzi, Capponi, D'Azeglio, ecc.).



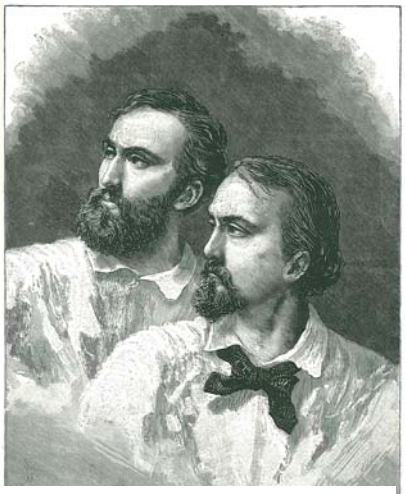
Ma non c'erano solo "teste calde", nei riassunti che abbiamo fatto di quei periodi, se analizzaiamo bene i nomi, non c'erano solo i "ribelli", c'erano professionisti, avvocati, possidenti, artigiani, classe media, qualche prete e anche qualche nobile cui non mancava di certo il benessere, eppure misero in gioco tutto, alcuni perfino la vita.

A. Manzoni

Il Risorgimento diventa così un fenomeno che gradualmente educa sempre più profondamente l'animo degli italiani.

E comincia ad essere temuto e combattuto. La persecuzione dei patrioti apre infatti una storia di sacrifici eroici.

L'Austria, insediata nel Lombardo-Veneto, ma più di ogni altro lo Stato Pontificio, non danno tregua a questi spiriti precorritori dell'Italia Unita, li processa e li condanna spietatamente a morte o al carcere; dai processi del 1821 di Milano (Pellico, Confalonieri) alle orrende stragi di Belfiore del 1852-53, il Risorgimento italiano trova nei suoi patrioti una testimonianza degna degli eroi e dei martiri. Feroci rappresaglie di piccoli sovrani come il duca di Modena



Attilio ed Emilio Bandiera
Fucilati a Vallone di Rovito il 25 luglio 1844

Silvio Pellico

o i Savoia in Piemonte, le esecuzioni sommarie come quelle che funestarono il Regno delle due Sicilie governato dai Borboni, i processi senza appello dei tribunali pontifici, non disarmano i patrioti. I primi moti del 1821 finiscono tragicamente; ma rappresentano il preludio del Risorgimento.

I PROTAGONISTI

Le figure che più rappresentano e incarnano gli ideali del Risorgimento italiano, sono molte: quelle popolari e pittoresche come Giuseppe Garibaldi o quelle più intellettuali come Giuseppe Mazzini: il primo sarà "l'uomo d'azione" capace di conquistare un regno in un impresa leggendaria con un pugno di uomini; il secondo é invece l'anima del Risorgimento, colui che diede un senso alla ribellione, alla rivolta, alla cospirazione, non soltanto alla luce di un meschino ideale nazionalistico di potenza, ma alla luce di valori eterni di umanità. Anche se entrambi i due uomini, e molti altri, commetteranno gravi errori.

Giuseppe Garibaldi

Se, infatti, il Risorgimento ha un significato che trascende la storia dell'Italia anche come movimento d'ispirazione supernazionale, si é proprio perchè esso non vuole soltanto affermare ideali di forza, di potenza, di superiorità, ma al contrario difendere con moderazione il diritto di libertà per cooperare, insieme con altri popoli, e in maniera giusta e generosa, alla creazione di un mondo fondato su ideali di giustizia, di comprensione, di pacificazione, di convivenza rispettosa.

Giuseppe Mazzini

Viva Verdi

Giuseppe Verdi e il Risorgimento

Giuseppe Verdi

Durante la vita di Verdi, che abbraccia poco meno di un secolo, l'Italia si trasformò, da paese sotto il dominio straniero a quello di uno stato unificato indipendente, desideroso di far parte delle grandi potenze europee. Verdi si sentì sempre partecipe di questo processo e mai si rinchiuse in un'arte d'élite, distante dai problemi della realtà della sua epoca. Al compositore sorgeva la necessità di intraprendere un dialogo con il presente e con l'attualità storica. Scrissero di lui: "Diede una voce alla speranza e ai lutti. Pianse e amò per tutti". La sua arte si può considerare popolare, nel significato più alto della parola, nella misura in cui si parla al fruitore in un linguaggio che egli può comprendere immediatamente. Un linguaggio che, spesso, si presenta sotto forma di dramma, in perfetta sintonia con i grandi ideali del momento. Il Risorgimento, con le sue lotte per l'unificazione d'Italia, non poteva essere per il compositore indifferente; infatti va considerato come l'humus dove s'immergono le radici del **Nabucco**, **dei Lombardi, di Attila e di Macbeth**, ovvero di quelle pagine corali dove Verdi esprime il suo sincero amore patriottico e il suo dolore per un popolo oppresso e soggiogato.
D'altra parte venne presto avvicinato dagli intellettuali lombardi più importanti in quel momento, che mai nascosero i loro sentimenti antiaustriaci.
Questo non vuol dire che Verdi abbia partecipato attivamente alla vita politica, anche se aveva idee fortemente repubblicane; solo dopo l'incontro con il Cavour venne indotto ad aderire al progetto di unificazione d'Italia sotto la guida dei re della casa dei Savoia.
L'unico momento in cui Verdi manifesta senza indugi i suoi ideali patriottici è nel 1848, quando la libertà dell'Italia sembra essere molto vicina.
Sono indicative le parole che scrive al suo amico Piave il 21 aprile 1848
"L'ora della liberazione è arrivata, capacitatene."
E' il popolo che la desidera; e quando il popolo la vuole, non vi è nessun potere assoluto che può opporre resistenza! Potranno impedire con tutto quello che possono, coloro che credono che sia necessaria la forza, però non riusciranno più a privare il popolo dei propri diritti. Sì, in pochi anni, forse mesi, l'Italia sarà libera, sarà una

Viva V.E.R.D.I.

Repubblica". In questo clima il compositore accetta l'invito di Mazzini, che conoscerà a Londra nel 1847, a comporre un inno con i versi di Goffredo Mameli, "*Suona la tromba*". In seguito scrive un'opera con un messaggio politico evidente, "*La battaglia di Legnano*", dove l'espulsione di Federico Barbarossa simboleggia la cacciata, da parte degli italiani, degli stranieri dal paese. Quando però i movimenti rivoluzionari del 1848 sfociano in un bagno di sangue , Verdi si allontanerà dalla linea di battaglia e tornerà ad essere, prima di tutto, un compositore che continua a sperare in privato nella libertà nazionale.

Il suo nome rimane comunque vincolato agli ideali del R*isorgimento*, trasformandosi in un acrostico rivoluzionario che venne dipinto, per la prima volta, sulle mura di Roma, all'epoca del "*Un ballo in maschera*". L'idea si

Vittorio Emanuele II

diffonderà rapidamente per tutto il paese, che era sottoposto ad un clima di controllo politico molto duro e asfissiante.
Il graffito “Viva Verdi”, dall’aspetto così innocuo, alludeva in realtà, a un’aspirazione che con gli anni stava diventando sempre più popolare e condivisa: “Viva Vittorio Emanuele Re D’ Italia”, ovvero, Viva Vittorio Emanuele re d’Italia! Lo stesso Verdi finisce per aderire a questo progetto quando capisce che l’unità del paese si poteva concretizzare non attraverso l’insurrezione popolare e l’utopia repubblicana di Mazzini, ma esclusivamente mediante il paziente lavoro diplomatico, che si andava realizzando in nome della casa dei Savoia, la quale aveva la possibilità di ottenere l’appoggio delle cancellerie dei paesi più importanti d’Europa.
Tuttavia, le alchimie politiche sono estranee alla personalità di Verdi, come si deduce dal fatto che, quando si concretizza l’unità d’Italia, il musicista entra in Parlamento soltanto per cinque anni, dal 1861 al 1865. Successivamente, lascia da parte questa attività con la convinzione di essere più

utile al suo paese come artista che come deputato. Il suo impegno politico, dopo l’unità, si trasforma in un fermo richiamo agli ideali di pace e di fraternità, a un livello superiore, distante da ogni compromesso e dalle strategie machiavelliche dei partiti politici.

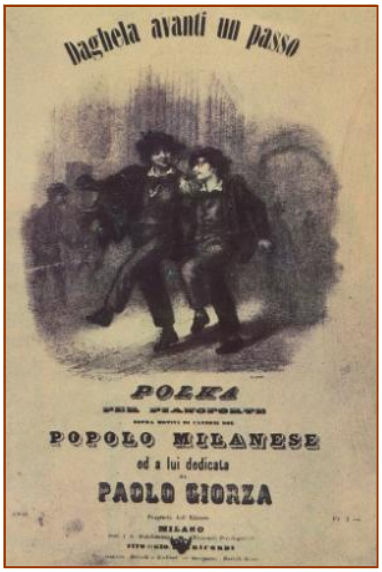
QUELLA MEMORABILE MUSICA CHE ESALTÒ IL RISORGIMENTO:

DAL CORO PATRIOTTICO DEL NABUCCO DI VERDI ALLA ESORTAZIONE «GUERRA GUERRA» NELLA NORMA DI BELLINI

Una delle pagine comunque più belle della nostra storia, il Risorgimento, fu accompagnata come poche altre dalla musica. Quest'arte, catalizzatore sociale e facile veicolo di entusiasmi, giocò un ruolo fondamentale nel processo che condusse tra diplomazia e guerre alla unificazione nazionale. Ma ogni discorso che tendesse a ripercorrere quel glorioso cammino non potrebbe prescindere dai nomi di Mazzini e di Verdi. Quando nel 1836, dopo le cocenti delusioni degli anni precedenti, Mazzini scriveva la sua "Filosofia della musica" il processo risorgimentale era ancora allo stadio iniziale.

Gioachino Rossini

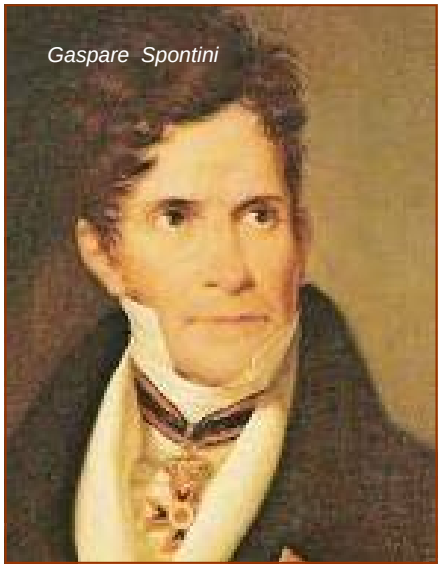
Eppure il politico genovese avvertì, anzi sembrò quasi presentire e profetizzare la comparsa di un artista che con la sua musica avrebbe potuto unificare un'Italia ancora politicamente divisa, facendosi portavoce di sentimenti ed istanze collettive. Del resto che Mazzini amasse la musica lo testimonia Aurelio Saffi che lo dice "amantissimo delle ispirazioni dell'arte", capace di "cantare sottovoce accompagnandosi con la chitarra" e dotato di una "voce che modulata dal canto scendeva al cuore". I Teatri, luogo di ritrovo socialmente promiscuo per tradizione, furono cornice di eventi musicali e patriottici. Pur senza scomodare esempi più antichi (l'Inno "Sorgi Italia" scritto da Rossini per l'arrivo di Murat a Bologna nel 1815), celebre resta l'episodio del 10 gennaio 1859 alla Scala con i loggionisti a scalmanarsi al coro "Guerra, guerra" in atteggiamento antiaustriaco e gli ufficiali asburgici in platea a rispondere altezzosamente alla provocazione. E solo poco dopo, per la prima rappresentazione del Simon Boccanegra, già l'esaltante grido di Viva V.E.R.D.I. (acrostico di Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia) cominciò a diffondersi dalle bocche dei melomani ai muri delle città italiane. La musica costituiva per tutti un linguaggio comune e poco contava l'origine, borbonica o papalina dei compositori in voga. Le stazioni del Risorgimento furono contrappuntate da Inni e canti a cominciare dall'Addio del volontario che parte per il fronte (prima della guerra del 1848) più noto come ***"Addio, mia bella, addio"*** o da ***La bella Gigogin*** scritta alla vigilia della seconda guerra d'indipendenza. Nell'opera lirica, arte popolare per eccellenza nel secolo decimonono, gradita anche alla borghesia più illuminata, molti sono accenni e allusioni nonostante l'assiduo ostruzionismo



della censura (soprattutto austriaca, papalina e borbonica).
Fermenti patriottici si colgono, non a caso su suolo francese, già in opere eroiche di Spontini (Fernand Cortez commissionato da Napoleone nel 1809) imperniato sulla resistenza azteca alla conquista spagnola, o Rossini con Guillaume Tell (1829) sulla indipendenza dei cantoni svizzeri, ma anche il Mosè redentore del suo popolo contro la tirannide dei Faraoni. Non fanno eccezione nella lista I Puritani di Bellini, e neppure la rabbia guerriera dei Druidi

Vincenzo Bellini

di Norma, insofferenti del dominio romano. E la censura lavorava instancabilmente: il coro popolare di Mercadante "*Chi per la patria muor/ vissuto è assai"* (cantato dai fratelli Bandiera prima di salire al patibolo) vedeva presto sostituita la parola patria in gloria. Ma è in Verdi che sia consapevolmente che inconsapevolmente (ovvero per volontà più altrui che sua) il patriottismo trovò esiti di arte


Gaspare Spontini

consumata. Dal coro del Nabucco (1842), che esalta la compatta nostalgia di un intero popolo oppresso per la patria "sì bella e perduta" agli accenti patriottici e guerreschi de I Lombardi alla prima crociata (1843) con la celebre nostalgica preghiera corale "O Signore dal tetto natìo" o de La battaglia di Legnano (1849) scritta dopo le Cinque giornate di Milano ed imperniata sulla lotta della Lega lombarda contro

Barbarossa, opera che per essere rappresentata nel, Lombardo-Veneto dovette cambiare titolo ed ambientazione. Più che gli atteggiamenti politici di Verdi, per altro ben noti (il suo travagliato mandato di senatore, la sua simpatia per Napoleone III, la sua venerazione per Cavour, la stesura dell'Inno delle Nazioni) piace vedere in Verdi il sincero sentimento espresso nella musica. Non vanno immuni a fare di Verdi un simbolo di italianità e un cantore della patria altri spunti del genere in opere come Ernani, protagonista di una congiura regicida, I due Fioscari, Giovanna d'Arco, Attila (1846) in

Per dieci giorni combattè il popolo di di Brescia.

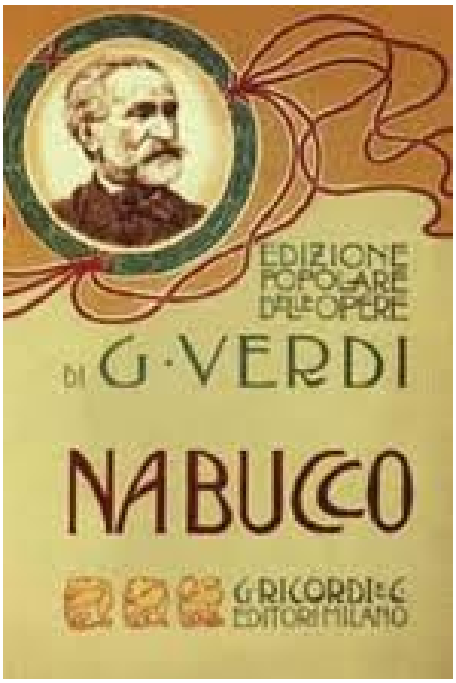
Le Cinque giornate di Milano

cui Aquileia si rivolta contro l'oppressore Unno, ma anche Macbeth o I Masnadieri. Ed un contributo decisivo all'interventismo francese in Italia di Napoleone III venne infine da I Vespri siciliani composti per Parigi (1855) in stile grand'operistico, inneggiante alla rivolta siciliana contro gli Angioini. Ma anche qui la censura italiana impose nuovo nome (Giovanna di Guznam) e nuova ambientazione. Ma Verdi rimase sempre nel cuore degli Italiani a rappresentarne la parte migliore e più illuminata. Un cantore convinto di quel Risorgimento che a qualcuno risulta ancora indigesto.

LA MUSICA CHE ESALTO' IL RISORGIMENTO

Nabucco

Sinfonia G. Verdi 9 marzo 1842 Milano



"Va' pensiero sull'ali dorate" lo canta il popolo ebreo che, nel "Nabucco", è stato sconfitto dagli Assiri, deportato in Babilonia e ridotto in schiavitù. Il momento preciso in cui intonano il coro è sulle rive dell'Eufrate, stanno lavorando come schiavi e improvvisamente nel loro cuore torna il ricordo della patria lontana.

Aida

Marcia trionfale
Giuseppe Verdi 24.12.1871

L'opera fu commissionata a Verdi per celebrare l'apertura del Canale di Suez nel 1869, ma la prima dell'opera fu ritardata a causa della guerra franco-prussiana. Quando finalmente la prima ebbe luogo, l'opera ottenne un enorme successo e ancora oggi continua ad essere una delle opere liriche più famose con l'Inno e la spettacolare Marcia Trionfale.

Aida, una principessa etiope, è

catturata e condotta in schiavitù in Egitto. Radamés, un comandante militare, è combattuto nella scelta tra il suo amore per Aida e la sua fedeltà al Faraone. A complicare ulteriormente le cose, Radamés è amato da Amneris, la figlia del Faraone, ma non ricambia il sentimento della principessa. In seguito all'accusa di tradimento, sarà condannato ad essere sepolto vivo. Aida, volontariamente, dividerà con lui la triste sorte.

Sempreverdi

" Di quella pira " da il Trovatore, " La donna è mobile" dal Rigoletto,
" Brindisi" da La Traviata

Gli anni cinquanta segnano l'inizio della maturità artistica di Verdi, che si concretizza nella trilogia popolare formata da "Rigoletto", "Il Trovatore" e "La Traviata". Questi capolavori vennero alla luce in soli due anni e mezzo e contribuirono notevolmente a consolidare la fama del maestro

"*Il Trovatore*" *19.1.1853*
frontespizio illustrato
della partitura per canto e piano
Milano

"*Rigoletto*" *11.3.1851*
frontespizio della prima edizione
della partitura per canto e piano
Milano, Ricordi

"*La Traviata*" *6.3.1853*
frontespizio della prima edizione

I FATTI

Il Risorgimento italiano, nasce e si svolge in questo spirito. Dopo le tragiche vicende del 1821, dopo i moti del 1831, con i protagonisti finiti nelle repressioni e nelle carcerazioni, l'alba della speranza risorge nel 1848: Milano si solleva (5 giornate); le truppe del re di Sardegna, Carlo Alberto (sebbene con un po' di ritardo, che ha sollevato molti dubbi) arrivano fino a Peschiera, e sogna già di liberare dal dominio austriaco il Lombardo-Veneto; perfino Papa Pio IX in un primo tempo benedice l'impresa, poi inspiegabilmente fa marcia indietro. Si preparano cioè dure delusioni; i Borboni di Napoli restaurano l'antico potere, il Papa ritratta le parole piene di speranza, e Carlo Alberto ambiguo oltre che debole, viene clamorosamente sconfitto a Novara (1849) e prende la via dell'esilio dopo venti anni di discutibile (un vero enigma) comportamento.

Vittorio Emanuele II, re d'Italia dal marzo 1861 al 9 gennaio 1878.

Sembra che tutto sia finito. Invece dieci anni dopo ha inizio la fortunata impresa che porta all'Unità. Sotto la guida di Cavour e di Vittorio Emanuele II, il Piemonte alleato dell'Imperatore dei Francesi Napoleone III, dichiara guerra all'Austria e dopo le battaglie di Palestro e di Magenta (1859) é aperta la via di Milano.
La Lombardia viene ceduta con la pace di Villafranca (1859) tranne Mantova, alla Francia, la quale a sua volta consegna la regione al Piemonte. La pace firmata il 12 agosto da Vittorio Emanuele II, purtroppo sacrifica ancora il Veneto. Cavour (e con lui Garibaldi) che mirava a ben altre conquiste, si dimette per alcuni mesi dal governo ed è sostituito da Alfonso La Marmora.
Ma intanto si solleva la Toscana, si sollevano i ducati di Modena e di Parma, si ribellano le legazioni di Romagna allo Stato Pontificio; vengono effettuati dei plebisciti che proclamano l'"annessione" di queste regioni al Piemonte. (una parola anche questa che si rivelerà poi equivoca - soprattutto quando "annessione" significherà "sudditanza").
Ed é a questo punto che accade ciò che potrebbe sembrare leggendario se non fosse un fatto storico realmente accaduto: *l'impresa garibaldina.*

Camillo Benso Conte di Cavour

GLI INNI CHE GLORIFICARONO IL RISORGIMENTO

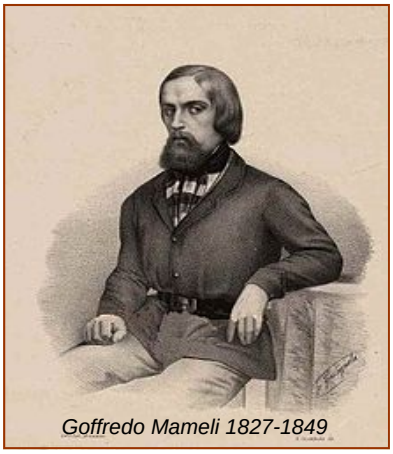
Il Canto degli Italiani
(Inno di Mameli)

Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come **Fratelli d'Italia**, o **Inno di Mameli**, è l'inno nazionale della Repubblica Italiana, adottato provvisoriamente dal 12 ottobre 1946 e definitivamente il 17 novembre 2005.

Nell'autunno del 1847, Goffredo Mameli scrisse il testo de *Il Canto degli Italiani*. Dopo aver scartato l'idea di adattarlo a musiche già esistenti, il 10 novembre lo inviò al maestro Michele Novaro, che scrisse di getto la musica, cosicché l'inno poté debuttare il 10 dicembre, quando sul piazzale del Santuario della Nostra Signora di Loreto a Oregina fu presentato ai cittadini genovesi e a vari patrioti italiani in occasione del centenario della cacciata degli austriaci suonato dalla Filarmonica Sestrese C. Corradi G. Secondo, allora banda municipale di Sestri Ponente "Casimiro Corradi".

Michele Novaro 1818-1885

Era un momento di grande eccitazione: mancavano pochi mesi al celebre 1848 che era già nell'aria: era stata abolita una legge che vietava assembramenti di più di dieci persone, così ben 30.000 persone ascoltarono l'inno e l'impararono; nel frattempo Nino Bixio sulle montagne organizzava i falò della notte dell'Appennino. Dopo pochi giorni, tutti conoscevano l'inno, che veniva cantato senza sosta in ogni manifestazione (più o meno pacifica). Durante le Cinque giornate di Milano, gli insorti lo intonavano a


Goffredo Mameli 1827-1849

squarciagola: il *Canto degli italiani* era già diventato un simbolo del Risorgimento.

Gli inni patriottici come l'inno di Mameli (sicuramente il più importante) furono un importante strumento di propaganda degli ideali del Risorgimento e di incitamento all'insurrezione, che contribuì significativamente alla svolta storica che portò all'emanazione dello Statuto albertino, ed all'impegno del re nel rischioso progetto di riunificazione nazionale.

Quando l'inno si diffuse, le autorità cercarono di vietarlo, considerandolo eversivo (per via dell'ispirazione repubblicana e anti-monarchica del suo autore); visto il totale fallimento, tentarono di censurare almeno l'ultima parte, estremamente dura con gli Austriaci, al tempo ancora formalmente alleati, ma neppure in questo si ebbe successo.

Dopo la dichiarazione di guerra all'Austria, persino le bande militari lo suonarono senza posa, tanto che il Re fu costretto a ritirare ogni censura del testo, così come abrogò l'articolo dello

Statuto albertino secondo cui l'unica bandiera del regno doveva essere la coccarda azzurra, rinunciando agli inutili tentativi di reprimere l'uso del tricolore verde, bianco e rosso, anch'esso impostosi come simbolo patriottico dopo essere stato adottato clandestinamente nel 1831 come simbolo della Giovine Italia.
In seguito fu proprio intonando l'inno di Mameli che Garibaldi, con i "Mille", intraprese la conquista dell'Italia meridionale e la riunificazione nazionale. Mameli era già morto, ma le parole del suo inno, che invocava un'Italia unita, erano più vive che mai. Anche l'ultima tappa di questo processo, la presa di Roma del 1870, fu accompagnata da cori che lo cantavano accompagnati dagli ottoni dei bersaglieri.
Anche più tardi, per tutta la fine dell'Ottocento e oltre, *Fratelli d'Italia* rimase molto popolare come in occasione della guerra libica del 1911-12, che lo vide ancora una volta il più importante rappresentante di una nutrita serie di canti patriottici vecchi e nuovi. Lo stesso accadde durante la prima guerra mondiale: l'irredentismo che la caratterizzava, l'obiettivo di completare la riunificazione, trovò facilmente ancora una volta un simbolo nel Canto degli italiani.

Prime incisioni

Una delle prime registrazioni del *Canto degli italiani* è quella che fece il 9 giugno 1915 il cantante lirico e di musica napoletana Giuseppe Godono. L'etichetta per cui il brano venne inciso è la Phonotype di Napoli. Una seconda antica incisione pervenuta ad oggi è quella della Banda del Grammofono, registrata a Londra per la casa discografica His Master's Voice (La Voce del Padrone) il 23 gennaio 1918

Sotto il fascismo

Dopo la marcia su Roma, assunsero grande importanza, oltre all'inno ufficiale del regno che era sempre la Marcia Reale, i canti più prettamente fascisti, che pur non essendo degli inni ufficiali erano diffusi e pubblicizzati molto capillarmente. I canti risorgimentali furono comunque incoraggiati, tranne quelli "sovversivi". Anche gli altri canti furono rinvigoriti, e a esempio *La canzone del Piave* veniva cantato nell'anniversario della vittoria, il 4 novembre. La politica fascista non modificò i programmi di istruzione scolastica e professionale dei musicisti. Spesso l'inno di Mameli viene erroneamente indicato come l'inno nazionale della Repubblica Sociale Italiana. Tuttavia è documentata la mancanza di un inno nazionale ufficiale; nelle cerimonie veniva comunque cantato *l'inno di Mameli.*

Nell'Italia repubblicana

Nella seconda guerra mondiale, indicibilmente più dura della prima, non ci fu lo spazio nemmeno per i canti che avevano invece caratterizzato la Grande Guerra nascendo molto spesso dal basso: solo dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 l'inno di Mameli e molti altri vecchi canti assieme a quelli nuovi dei partigiani risuonarono per tutta Italia dando coraggio agli italiani. In questo periodo di transizione, sapendo che la monarchia sarebbe stata messa in discussione e che la Marcia Reale sarebbe stata perciò provocatoria, il governo adottò provvisoriamente come inno nazionale *La canzone del Piave*. Nel 1945, dopo la fine della guerra, a Londra Toscanini diresse l'esecuzione dell'Inno delle nazioni, composto da Verdi e comprendente anche l'inno di Mameli, che vide così riconosciuta l'importanza che gli spettava. Il Consiglio dei ministri nel 12 ottobre 1946 acconsentì all'uso dell'inno di Mameli come inno nazionale, limitandosi così a non opporsi a quanto decretato dal popolo, anche se alcuni volevano confermare La canzone del Piave, altri

avrebbero preferito il Va', pensiero (celebre aria dall'opera lirica Nabucco) di Giuseppe Verdi e altri ancora avrebbero voluto bandire un concorso per trovare un nuovo inno che sottolineasse la natura repubblicana della nuova Italia, ciò che del resto non era necessario, perché Mameli e il suo inno erano già accoratamente repubblicani (proprio per questo all'inizio erano stati banditi dal regno sabaudo). La Costituzione sancì l'uso del tricolore come bandiera nazionale, ma non stabilì quale sarebbe stato l'inno, e nemmeno il simbolo della Repubblica, che essendo fallito il primo concorso dell'ottobre 1946 fu scelto solo con il decreto legislativo del 5 maggio 1948 in seguito a un secondo concorso cui parteciparono 197 loghi di 96 artisti e specialisti, dei quali risultò vincitore Paolo Paschetto, col suo noto emblema.

Cerimoniale

Secondo il cerimoniale ufficiale, le «regole scritte e non scritte» prevedono che normalmente dell'inno di Mameli sia eseguita solo la prima strofa senza l'introduzione strumentale, sostituita con massimi onori militari tributabili (ripetizione della frase musicale degli onori per tre volte) a simboleggiare l'inno come uno dei più sacri simboli della repubblica italiana; durante l'esecuzione i soldati devono rimanere fermi presentando le armi, gli ufficiali stare sull'attenti e i civili, se vogliono, assumere una posizione di attenti.

FRATELLI D'ITALIA

Inno di Mameli o
Il Canto degli Italiani
Scritto nell'autunno del 1847
(versione originale)

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta;
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.

Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme;
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti, per Dio,
Chi vincer ci può?

Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.

Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

La bandiera tricolore

Francesco Dall'Onagro *poeta italiano*
Musiche di Cordigliani
1848

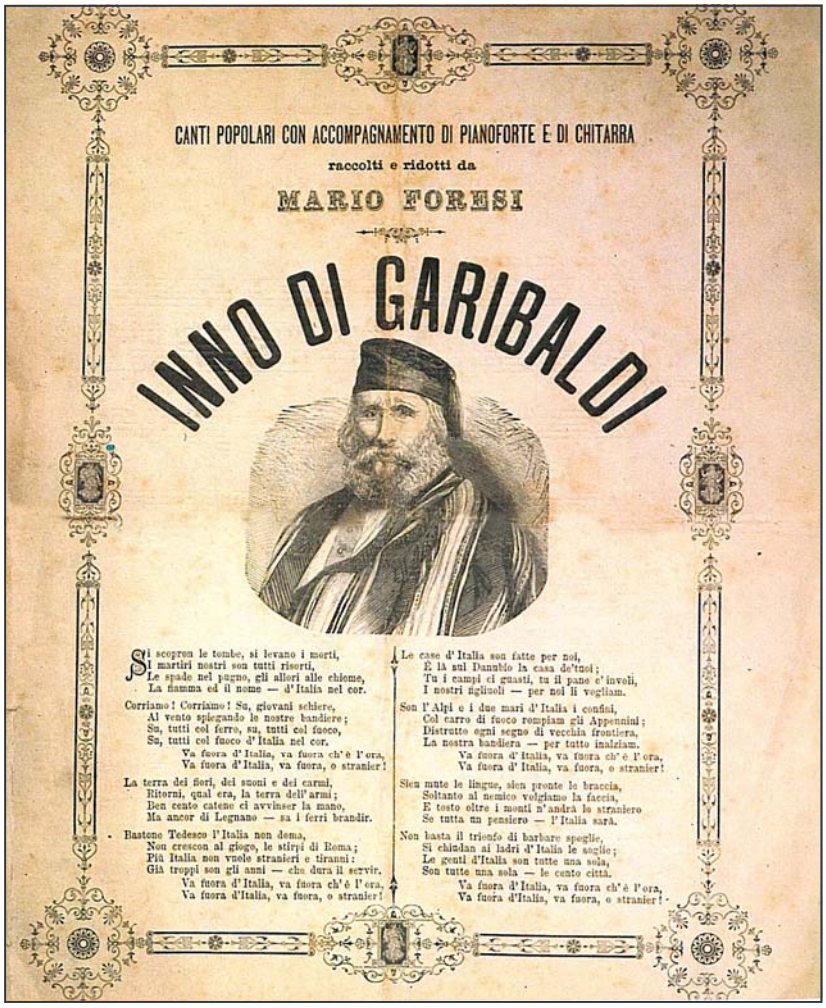
I primi a ideare la bandiera nazionale sono stati due patrioti e studenti dell'Università di Bologna, Luigi Zamboni, natio del capoluogo emiliano, e Giovanni Battista de Rolandis, originario di Castell'Alfero (Asti), che nell'autunno del 1794 unirono il bianco e il rosso delle rispettive città al verde, colore della speranza. Si erano prefissi di organizzare una rivoluzione per ridare al Comune di Bologna l'antica indipendenza perduta con la sudditanza agli Stati della Chiesa. La sommossa, nella notte del 13 dicembre, fallì e i due studenti furono scoperti e catturati dalla polizia pontificia, insieme ad altri cittadini.
Come altre bandiere, anche l'italiana si ispira alla bandiera francese introdotta con la rivoluzione del 1789. Quando l'armata di Napoleone attraversò l'Italia, a partire dal marzo 1796, bandiere di foggia tricolore vennero adottate tanto dalle varie neonate repubbliche giacobine, quanto dai reparti militari che affiancavano l'esercito francese.

Inno di Garibaldi

E’ un famoso inno patriottico del Risorgimento italiano.
Autore del testo fu, per richiesta dello stesso eroe dei due mondi, il poeta Luigi Mercanti, l’inno fu musicato da Alessio Olivieri. Esso fu eseguito per la prima volta il 31 dicembre 1858, alla presenza di Garibaldi e
Nino Bixio.

Noti soprattutto i versi iniziali :

Si scopron le tombe, si levano i morti,
i martiri nostri son tutti risorti
ed il ritornello:
“Va’ fuori d’Italia! va’ fuori ch’è l’ora!
Va’ fuori d’Italia! va’ fuori, stranier!”



CANTI POPOLARI CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE E DI CHITARRA

raccolti e ridotti da

MARIO FORESI

INNO DI GARIBALDI

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti,
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,
La fiamma ed il nome — d’Italia nel cor.

Corriamo! Corriamo! Su, giovani schiere,
Al vento spiegando le nostre bandiere;
Su, tutti col ferro, su, tutti col fuoco,
Su, tutti col fuoco d’Italia nel cor.
Va fuora d’Italia, va fuora ch’è l’ora,
Va fuora d’Italia, va fuora, o stranier!

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi,
Ritorni, qual era, la terra dell’armi;
Ben cento catene ci avvinser la mano,
Ma ancor di Legnano — sa i ferri brandir.

Bastone Tedesco l’Italia non doma,
Non crescon al giogo, le stirpi di Roma;
Più Italia non vuole stranieri e tiranni:
Già troppi son gli anni — che dura il servir.
Va fuora d’Italia, va fuora ch’è l’ora,
Va fuora d’Italia, va fuora, o stranier!

Le case d’Italia son fatte per noi,
È là sul Danubio la casa de’tuoi;
Tu i campi ci guasti, tu il pane e’ involi,
I nostri figliuoli — per noi li vogliam.

Son l’Alpi e i due mari d’Italia i confini,
Col carro di fuoco rompiam gli Appennini;
Distrutto ogni segno di vecchia frontiera,
La nostra bandiera — per tutto inalziam.
Va fuora d’Italia, va fuora ch’è l’ora,
Va fuora d’Italia, va fuora, o stranier!

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia,
Soltanto al nemico volgiamo la faccia,
E tosto oltre i monti n’andrà lo straniero
Se tutta un pensiero — l’Italia sarà.

Non basta il trionfo di barbare spoglie,
Si chiudan ai ladri d’Italia le soglie;
Le genti d’Italia son tutte una sola,
Son tutte una sola — le cento città.
Va fuora d’Italia, va fuora ch’è l’ora,
Va fuora d’Italia, va fuora, o stranier!

La bella Gigogin

Musica di Paolo Giorza 1858

Canzone patriottica del Risorgimento Italiano, celebre in tutto il Nord Italia.
Il testo è composto da un miscuglio di strofe popolari adattate alla musica dal maestro milanese Paolo Giorza nel 1858. Il contenuto è fortemente anti-austriaco. La prima parte del testo è probabilmente successiva all' unificazione d'Italia: l'esortazione alle armi e alla Bandiera è infatti troppo esplicita perchè potesse venir tollerata con facilità dalla censura austriaca:

Rataplàn, tambur io sento
Che mi chiama alla bandiera
O che gioia o che contento
Io vado a guerreggiar.

Rataplàn, non ho paura
Delle bombe e dei cannoni
Io vado alla ventura
Sarà poi quel che sarà.

Nella seconda parte segue il ritornello, che rappresenta, dal punto di vista musicale, il momento più orecchiabile e, probabilmente, più coinvolgente per il pubblico. Il contenuto patriottico, più velato, prende forma nell'invito al matrimonio - “daghela avanti un passo” tra i due innamorati rivolto da Lei - la “malata” Lombardia - stufa di esser costretta a “mangiar polenta” (metaforico riferimento al colore giallo della bandiera austriaca), dopo i fallimenti del '48, a un lui, implicitamente il sovrano di Piemonte Vittorio Emanuele II, il quale esitava nell'intervento di alleanza con Napoleone III. Gigogin, infatti, è diminutivo piemontese per Teresina:

E la bella Gigogin
col tremille-lerillellera
La va a spass col so spingin
Col tremille-relillellà.
Di quindici anni facevo all'amore
Daghela avanti un passo
Delizia del mio cuore.
A sedici anni ho preso marito
Daghela avanti un passo
Delizia del mio cuore.
A diciassette mi sono spartita
Daghela avanti un passo
Delizia del mio cuor.
La ven, la ven, la ven a la finestra

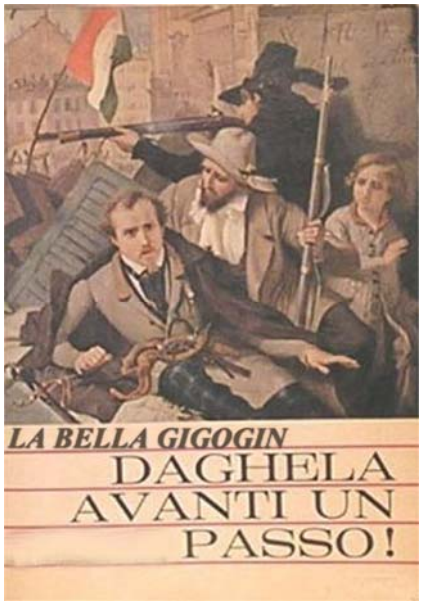
L'è tutta, l'è tutta, l'è tutta insipriada
La dis, la dis, la dis che l'è malada
Per non, per non, per non mangiar polenta
Bisogna, bisogna, bisogna aver pazienza
Lassala, lassala, lassala maridà.
Le bacia, le baciai il bel visetto
Cium, cium, cium
La mi disse, la mi disse oh che diletto !
Cium, cium, cium
La più in basso, la più in basso c'è un boschetto
Cium, cium, cium
La ci andremo, la ci andremo a riposar.
Ta-ra-ta-ta-ta-tam.

Si tramanda che questa canzone venne suonata per la prima volta la sera di San Silvestro, il 31 dicembre, del 1858, al teatro Carcano di Milano, nella notte in cui si festeggia per tradizione l’inizio del nuovo anno, che poi sarà - il 1859 - quello della riuscita e definitiva unificazione dell'Italia. C'era una strana atmosfera, si dice, quella sera. Chi era già stato informato aspettava impazientemente che arrivasse la mezzanotte, chi ancora no, capiva che qualcosa stava per accadere

nella sala gremita del teatro: Il vecchio anno era ormai quasi passato, un nuovo tempo stava per cominciare... Quando la Banda Civica, diretta dal maestro Gustavo Rossari, attaccò a suonare le note di quella PolKa, il pubblico comprese subito l'implicito messaggio contenuto:

Per non, per non, per non mangiar polenta
Bisogna, bisogna, bisogna aver pazienza
Lassala, lassala, lassala maridà.

Occorreva aver pazienza e attendere il consolidamento dell'alleanza tra Vittorio Emanuele II e Napoleone III per poter marciare, “daghela avanti on passo”, insieme contro gli austriaci.



La Banda dovette ripeterla per ben otto volte, poiché la gente, insofferente della dominazione straniera, non smetteva di applaudire e cantarne il ritornello. Così alle quattro del mattino di quel capodanno 1859 quando la Banda si recò davanti al palazzo del viceré austriaco per il consueto omaggio d'inizio anno, una nutrita folla aveva seguito i musicistì e accompagnò col canto, quasi in un gesto di sfida e di ammonimento alle autorità austriache, l'esecuzione del ritornello della canzone.
Gli austriaci forse non si avvidero delle allusioni contenute nel testo contro di loro. O forse sì, e fu per spegnere gli entusiasmi del popolo che la musica de “La bella Gigogin” venne adottata anche dalle loro bande musicali. Ma il successo e la popolarità del brano intanto crebbero a tal punto che il giorno della celebre battaglia di Magenta tra francesi e austriaci, questi diedero l'attacco suonando le musica de “La bella Gigogin” e gli altri risposero con le medesime note.

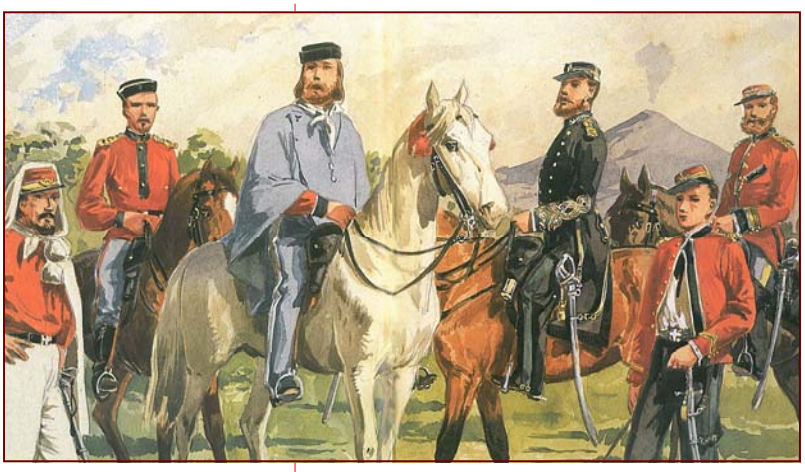
Oggi nelle osterie di Milano si canta ancora questa canzone che, a ben vedere, potrebbe considerarsi l'unico vero Inno d'Italia, poiché fu l'unica canzone patriottica italiana ad aver avuto e ad avere tuttora una dimensione popolare viva e che sia stata significativa per il Risorgimento italiano.
Nell' Esercito Italiano, il corpo dei Bersaglieri ha acquisito “La Bella Gigogin” quale canzone ufficiale, ed essa viene tuttora cantata dai soldati durante le esercitazioni e i Giuramenti.

I MILLE

Con poco più di un migliaio di uomini Giuseppe Garibaldi salpa da Quarto il

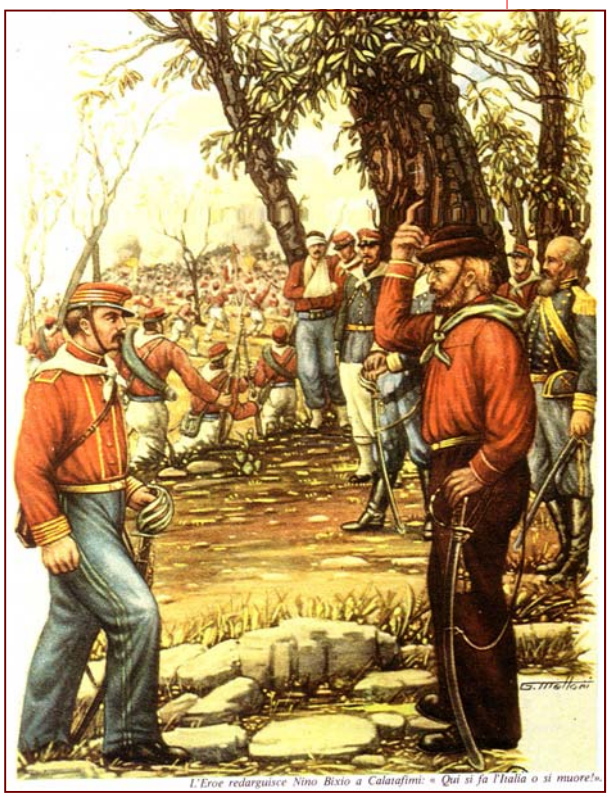
5-6 maggio 1860 sbarca a Marsala, sconfigge le truppe borboniche, conquista Palermo attraversa la Sicilia, passa lo stretto, conquista tutto il napoletano: il 29 ottobre 1860 consegna a Vittorio Emanuele II, conquistato senza molto spargimento di sangue, il Regno d'Italia. Di lì a poco i plebisciti (2 ottobre 1860) annettono" le due Sicilie al Piemonte seguiti a breve distanza da analoghi plebisciti nelle Marche e nell'Umbria.

Il 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II assume il titolo di re d'Italia.
L'unificazione avvenne nel 1861, ma non fu frutto di quel moto nazional popolare auspicato da Giuseppe Mazzini, ma fu la vittoria della linea monarchica e liberale di Camillo Benso conte di Cavour, per cui l'unità nazionale non era altro che l'ampliamento del Regno di Savoia; non a caso il primo Re d'Italia non mutò il numero della linea dinastica mantenendo il nome di Vittorio Emanuele II, segno tangibile della poca sensibilità nei confronti dei nuovi sudditi.
Come ebbe a dire Gaetano Salvemini: *"A mezzo il secolo XVIII, la parte settentrionale della penisola italiana era divisa fra quattro dinastie e due repubbliche. Se ora saltiamo da mezzo al secolo XVIII al 1871, troviamo che l'intera penisola è stata unificata sotto una sola delle dinastie, la casa Savoia. Tutte le altre dinastie erano state spossessate"*.



Nel 1861 l'Italia smetteva di essere soltanto quella *"espressione geografica"* di cui aveva parlato il Metternich all'inizio del XIX secolo, ma non era ancora divenuta quell'unica entità cara a Manzoni, *"una d'arme, di lingua, d'altare,di memorie, di sangue e i cor."*

Ciò riuscirà solo grazie alle trincee della Grande Guerra, ai diciotto mesi di lotta partigiana nella Seconda Guerra Mondiale e, anche se ciò può sorprendere o risultare paradossale, soprattutto ad opera della radio e della televisione negli anni '50-'60 del XX secolo (Nessun altro mezzo era riuscito a unificare un intero Paese con la lingua).



L'Eroe redarguisce Nino Bixio a Calatafimi: « Qui si fa l'Italia o si muore!».

Nel 1866, dopo la guerra Austro-Prussiana, si liberava il Veneto; nel 1870 Roma occupata dal generale Cadorna, veniva proclamata capitale del Regno d'Italia.

Era l'Unità raggiunta dopo cinquant'anni di lotte e di sacrifici. Era il coronamento della vicenda risorgimentale che faceva dell'Italia uno stato libero unito "sotto" la monarchia Sabauda, nato per volontà di popolo desideroso di realizzare, finalmente, le grandi speranze e le grandi attese di uomini che per questi ideali avevano combattuto, sofferto, operato.

Il PRIMO CINQUANTENNIO DELLO STATO UNITARIO

"Ora é fatta l'Italia: bisogna fare gli italiani", scrisse D'Azeglio

Erano trascorsi appena due mesi dalla proclamazione ufficiale del Regno d'Italia che Cavour, il 6 giugno 1861 morì. Ai suoi successori lasciava un compito molto arduo, era infatti difficile fare coesistere genti diverse per cultura, lingua e tradizioni.

E i primi cinquant'anni di vita unitaria misero a dura prova questo programma . L'Italia Unita pareva un assurdo disegno realizzato contro la storia, contro la geografia, contro l'economia . Nessun paese ha posseduto come l'Italia una tale quantità di culture "particolari e reali", una tale quantità di "piccole patrie" , una tale quantità di mondi dialettali. Sembrava solo una impossibile utopia di inguaribili sognatori. L'idea più splendida - e quante cose sarebbero cambiate!- già all'inizio del primo anno di Unità, fu quella del presidente del Consiglio Marco Minghetti: la creazione delle Regioni autonome. Ma fu bocciata, non se ne parlò più fino al 1948, la legge fu poi varata nel 1970, ma ancora non perfetta, si insegue ancora nell'anno 2000 quel famoso progetto nato 140 anni prima. Il Risorgimento italiano non è comprensibile se lo si estrapola dal resto della precedente storia italiana. Fin dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente era mancata una unica realtà geopolitica in grado di unificare la penisola che si era trasformata in un campo di battaglia su cui erano transitati tutti gli eserciti nazionali o mercenari dei principali paesi europei.

Figura politica di primo piano (liberale moderato, arrivò a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio del Regno di Sardegna dal 1849 al 1852), durante la sua vita si dedicò anche alla pittura e alla letteratura, sia in veste di scrittore politico che di romanziere.

Tra le sue opere più famose ricordiamo *Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta* (1833), accolto da grandissimo successo, e *Niccolò de' Lapi ovvero i Palleschi e i Piagnoni* (1841). Durante gli ultimi anni della sua vita, trascorsi sul Lago Maggiore, si dedicò alla scrittura delle sue memorie, pubblicate postume col titolo *I miei ricordi* nel 1867.

D'Azeglio morì a Torino nel 1866.

Mentre si formavano le principali nazioni europee, la penisola stentava a riconoscersi in un'unica realtà politica e culturale e continuavano ad esistere le rivalità tra i principali principi italiani, forte era l'influenza dei poteri stranieri e, come ben aveva sottolineato Machiavelli, fin dal XVI secolo vi era stato un esorbitante potere temporale delle gerarchie ecclesiastiche sempre contrarie all'unità nazionale. (e così anche per le "Regioni" poi) I primi tempi del nuovo Stato non furono tempi facili: problemi enormi e spaventosi, differenze di costumi, otto diversi pesi e misure e monete diverse, di leggi, di condizioni economiche, di sviluppo industriale e sociale resero i primi anni dell'Unità estremamente difficili: bisognava vincere resistenza occulte o palesi, trasfondere gli ideali del risorgimento in uomini scettici, impreparati, spesso ottusi, che pure ricoprivano cariche pubbliche nei vari settori; ed era difficile vincere i dislivelli, combattere i soprusi, affermare do-

vunque il valore della legge e della giustizia, realizzare l'Unità della Nazione cementandone l'adesione sincera di tutti gli abitanti, infine superare quelle distanze psicologiche, che sembravano incolmabili tra regioni e regioni.
Nel frattempo bisognava superare le difficoltà che nascevano dai primi moti sociali, dall'affermarsi graduale delle classi diseredate e del proletariato, sempre più organizzato sia sul piano politico che sul piano sindacale. (Anche questo "un mondo" che correva in parallelo con il "mondo" del capitalismo; entrambi impegnati ad allargare ognuno il "proprio regno".)
Cinquant'anni che conobbero vicende liete e tristi, le avventure coloniali (conquista dell'Eritrea, 1877) della Libia (1911); un assassinio (re Umberto I, ucciso, 1900), il terremoto di Messina (1908), la morte di Giuseppe Verdi 27 gennaio 1901.

LA MORTE DI GIUSEPPE VERDI

La notizia della morte di Verdi viene accolta in Italia con profonda commozione, paragonabile soltanto a quella per l'assassinio di Umberto I, avvenuto l'anno precedente. I quotidiani escono listati a lutto, con le prime pagine dedicate alla figura e alla vita del musicista.Il cordoglio è unanime anche all'estero. Tra tutti i commenti particolarmente significativo è quello del giornale austriaco "Montagzeitung" citato su LA STAMPA : ***" L'Italia… può andare superba di tale figlio, poiché fu il più ispirato ed affascinante interprete del pensiero nazionale nell'epoca in cui questo pensiero formava ancora soltanto il sogno di una Nazione. Verdi non si mostrò amico dell'Austria, però innanzi alla bara del genio tace l'ostilità politica".***

IL SECOLO

GIUSEPPE VERDI

è spirato questa notte alle ore 2 30.

N. 28 — Lunedì 28 Gennaio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Lunedì 28 Gennaio — N. 28

LE ASSOCIAZIONI

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Intorno alla salma del Maestro Giuseppe Verdi

La solenne commemorazione al Senato del Regno.

Per i funerali — Alla ricerca del testamento — I telegrammi del Re, dei Principi e dei ministri.
Il Consiglio dei ministri accorda i supremi onori alla salma di Verdi.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Gli ultimi istanti del Maestro.

24 maggio 1915, quando il Piave mormorò

«Il Piave mormorava, calmo e placido al passaggio, dei primi fanti il 24 maggio». Novantasei anni fa, il 24 maggio 1915, l'Italia entrava in guerra contro gli Imperi centrali, gettandosi nella Prima Guerra Mondiale dieci mesi dopo l'inizio delle ostilità in Europa.

Era un lunedì. Alle 3:30, precedute dai tiri degli obici, le truppe italiane oltrepassarono il confine italo-austriaco, puntando verso le «terre irredente» del Trentino, del Friuli, della Venezia Giulia.
La leggenda del Piave fu composta nel giugno 1918 subito dopo la battaglia del Solstizio, e ben presto venne fatta conoscere ai soldati dal cantante Enrico Demma (Raffaele Gattordo). L'inno contribuì a ridare morale alle truppe italiane, al punto che il generale Armando Diaz inviò un telegramma all'autore nel quale sosteneva che aveva giovato alla riscossa nazionale più di quanto avesse potuto fare lui stesso: «La vostra *leggenda del Piave* al fronte è più di un generale!».
Nel 1918, a guerra finita, un poeta e musicista napoletano, Giovanni Gaeta, più noto con lo pseudonimo di E. A. Mario, trasformò quel momento nella «Leggenda del Piave», una canzone destinata a entrare nella memoria collettiva degli italiani.
Canti ed inni significativi del periodo

La leggenda del Piave
La marcia del Grappa
Le campane di S. Giusto
Sul ponte di Bassano
Quel mazzolin di fiori
La montanara
Canti di trincea

L'Italia entrò in guerra divisa tra interventisti e neutralisti, dopo un disinvolto cambio di alleanze, dalla Triplice all'Intesa. Sulle sponde del Piave e dell'Isonzo, nelle trincee del Carso e della Bainsizza, di Asiago e di Passo Buole, di Caporetto e di Vittorio Veneto lasciò 700 mila morti. Dalla guerra ottenne Trento e Trieste, ma ne uscì prostrata, lacerata da una profonda crisi politica, sociale ed economica, che la portò in breve al Fascismo. Eppure la «Grande Guerra», come fu chiamata, è forse l'unica guerra della quale gli italiani abbiano una «memoria condivisa»: *l'ultimo atto dell'epopea Risorgimentale.*
La conferenza di pace di Parigi deluse le aspettative degli interventisti. L'Italia ottenne Trento e l'Istria più l'Alto Adige (etnicamente tedesco), ma non Fiume e la Dalmazia.
Nacque il mito della «vittoria tradita», che mosse D'Annunzio e i suoi legionari

a occupare Fiume e a dar vita all'effimera entità statuale della «Reggenza del Carnaro» e fu utilizzato a proprio vantaggio dal nascente partito fascista, avviato alla conquista del potere. La crisi economica, la svalutazione della lira, la debolezza della classe dirigente, le ripetute crisi di governo, le agitazioni di piazza e l'occupazione delle fabbriche fecero il resto. Dal 4 novembre 1918, data della firma dell'armistizio con l'Austria, al 22 ottobre 1922, data della Marcia su Roma, non passarono che quattro anni.

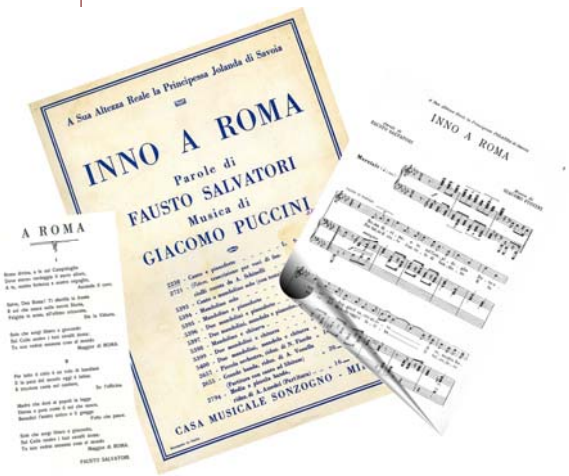
L'ITALIA FRA DUE GUERRE MONDIALI

Dopo gli anni difficili del primo dopoguerra, ecco spuntare il Fascismo; fu come un narcotico per rendere meno amaro il ritorno del paziente alla realtà - Fu una - "fuga dalle responsabilità", anche se ci fu un velato spirito di cooperazione e di fiducia reciproco. Un narcotico preparato negli stessi "palazzi" della grande borghesia e della nobiltà con già una lunga militanza nel trasformismo. Compresi molti generali che salivano di grado ad ogni "Vittoria mutilata" o addirittura a battaglie e a guerre perse te li ritrovavi lì, di nuovo a comandare gli eserciti messi insieme qualche volta con la forza, e altre volte con la demagogia, e ultimamente con qualche spot pubblicitario.
Ma forse fu proprio questa prova terribile e durissima che, se da un lato consacrò la raggiunta unità del popolo italiano, dall'altro ne mise a durissima prova la capacità di mantenere gli ideali nel cui nome del Risorgimento si erano prima prodotti. Una parte del Paese, stanca dopo quattro anni di guerra, forse inutilmente lusingata ma ormai estraneo ai reali motivi del conflitto, dilaniato all'interno da una profonda inquietudine politica, spesso travolta nelle spire delle agitazioni sociali, ritenne di trovare la sua salvezza nell'accettare il programma di quell' ibrido movimento affermatosi nel primo dopoguerra: il Fascismo
Ma il Fascismo si presentava come il rimedio miracoloso ai mali che affliggevano il Paese; esso prometteva l'ordine contro l'anarchia politica e le agitazioni; prometteva il benessere; prometteva la stabilità e il rispetto dei poteri costituiti; e come contropartita affermava la necessità di rinunciare alla soluzione democratica delle controversie politiche, affidando il potere a un partito autoritario, espressione di presunti valori nazionali e di illusori ideali di potenza. Ma Mussolini in questa operazione non fu certo solo, anzi fu "utilizzato". Il 25 ottobre 1938 Mussolini se ne accorse; ma era ormai troppo tardi!
Il Fascismo fu accettato: conquistò il potere (28 Ottobre 1922), soppresse, in presenza di una classe politica priva di volontà, gli istituti parlamentari e i sistemi di governo e di amministrazione elettivi, instaurò un regime autoritario a volte temperato, a volte intransigente, talvolta confusamente desideroso di risolvere con ostentati atti di imperio e di forza gli annosi problemi della vita italiana. Come contropartita delle perdute libertà politiche, " l'uomo nuovo", affermava risultati pratici di prestigio; costruzione di edifici, di strade, di città, bonifiche faraoniche, assistenza, previdenza, sagre, cerimonie di varia natura, sport, svago e tanto folclore. Il Paese accettò il Fascismo, forse nella speranza che fosse il male minore. Ma non lo si può negare, l'Italia costituisce uno dei Paesi in cui più difficile é governare, oltre che per il temperamento individualistico del popolo,
per l'intrinseca difficoltà delle questioni che il potere politico deve risolvere

in regioni ognuna con le sue vocazioni, tradizioni, usi, costumi e le molte diversità caratteriali, spesso molto difficili, sospettose, chiuse e autonome di fatto (che alla fine fanno quello che vogliono). Ma sarebbe illusione sperare che le difficoltà si possono risolvere semplicemente con un sistema autoritario, quasi come se noi volessimo guarire le malattie del bambino semplicemente ordinandogli l'obbedienza. La vita politica infatti non serve se non ad affrontare i problemi per risolverli, i mali per curarli, sia pure gradualmente e nei limiti in cui ne sussistono le condizioni obiettive. Chi applaude come una marionetta a comando, fischia anche come una marionetta. Quando alleviamo un popolo ignorante, quando occorre un popolo intelligente per sostenere una nazione, non possiamo pretendere che un bel mattino (vedi il mattino dell'8 settembre 1943) si presenti cosciente di quello che deve fare.
Il Fascismo dal 1922 al 1943 come regime autoritario. Nel 1940 esso aveva portato il popolo italiano in guerra accanto alla Germania, proprio contro quelle potenze che erano state invece nemiche nella prima guerra mondiale: La guerra contro una Francia in ginocchio, contro l'Albania, la Grecia, la guerra d'Africa, l'occupazione della Iugoslavia, la campagna di Russia dissanguarono il Paese; la partecipazione morale e spirituale al conflitto fu quasi sempre più di ossequio e di obbedienza che di convinzione; *il Paese non sentiva quella guerra nella quale, in fondo, si rinnegavano gli ideali umanitari del Risorgimento in nome di esclusivi ideali di potenza, di grandezza, di imperialismo e di sopraffazione*.

LA MUSICA E IL REGIME

Agli Italiani è insegnato a riconoscersi in simboli come il fascio littorio portato dagli uomini come distintivo a spilla sul bavero sinistro della giacca, e la camicia nera, indumento della divisa della Milizia Volontaria di Sicurezza nazionale e più in generale indossato da coloro che apertamente desideravano mostrare la loro adesione al fascismo.
In un'ottica patriottica e tradizionalista, si esalta il Tricolore (viene introdotto il reato di vilipendio alla bandiera), la figura del re (che incarna l'unità della patria) e del duce (presentato come *salvatore della patria*) e la religione cattolica, quest'ultima non tanto intesa nei suoi principi etici e morali ma piuttosto esaltata come un simbolo politico della romanità e come strumento di coesione nazionale (a seguito dei Patti lateranensi diventa nel 1929 la religione di stato), si diffondono inoltre numerosi motti e inni a carattere nazionalista.
Tra gli inni più diffusi vi furono ***Giovinezza***, divenuto l'inno del Partito Nazionale Fascista, Fratelli d'Italia, poi assunto a inno nazionale con l'attuale repubblica italiana e ***"l'Inno a Roma"*** di Puccini composto nel 1919, tuttavia alle manifestazioni ufficiali veniva



sempre eseguita anche la
"***Marcia Reale d'Ordinanza.***"
(Inno del Regno d'Italia).
I compositori italiani, posti sotto strettissimo controllo dal regime, facevano a gara nel comporre brani per eccitare l'animo sia dei civili sia dei militari al fronte.
La canzone più nota di questo periodo era "***Vincere"*** (datata proprio 10 giugno 1940), chiaro esempio dell'esaltazione generale dei primi mesi di guerra. Nel testo si trovavano richiami alla Roma imperiale, simboli di riscossa e di rivincita dell'Italia in campo internazionale. Lo scopo di questo motivo era evidente: esaltare l'animo del popolo e la figura di Mussolini, cui veniva attribuito un alone divino. Non solo la parola Vincere era ripetuta tre volte nel ritornello, ma venivano riproposte anche alcune frasi significative del Duce in occasione della dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940

LA MUSICA E LA RESISTENZA

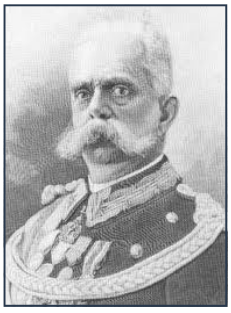
La Resistenza sembrò riprendere il filo spezzato del Risorgimento. Fu la tappa di un'esperienza dolorosa (di tutti, fascisti e antifascisti) che maturò i cittadini e li rese più coscienti dei valori genuini da riconquistare; soprattutto di riappropriarsi del proprio territorio, invaso dagli uni o dagli altri.
"Tutto per l'Italia",dissero tutti insieme.
Il 25 luglio 1943 il fascismo crollava vittima ad un tempo della disfatta militare e della disfatta politica. Era la stessa Monarchia che nel 1922 aveva accettato il fascismo a celebrare l'ultimo atto del dramma conclusosi nell'arresto e nella prigionia del capo del fascismo.
Di lì a poco, l'8 settembre veniva firmato l'armistizio (in effetti era una resa senza condizioni, che per molti fu una vera e propria umiliazione) con le potenze avversarie (Stati Uniti, Inghilterra, Russia); ma se l'armistizio segnava la fine della guerra dichiarata nel 1940, ne apriva un'altra; una vera e propria guerra civile, per fortuna limitata a un certo ambiente senza coinvolgere il popolo nelle strade e nelle piazze.
Fra il 1943 e 1945 si svolse una guerra aspra e terribile senza pietà e senza tregua tra le forze tedesco-fasciste e le forze clandestine nel frattempo concentrate e organizzate come esercito della resistenza.
Ma anche la resistenza aveva i propri inni.
I **canti della Resistenza** rimandano non solo al ricordo della lotta partigiana, ma richiamano anche un più ampio concetto di libertà. Nella memoria collettiva degli italiani, la Resistenza viene musicalmente identificata con *Bella ciao* .
Altro canto assai popolari fu ***Fischia il vento***, i cui versi sono cantati sulla melodia di una canzone russa intitolata *Katjuša*.
La circolazione di ***Bella ciao*** durante la Resistenza risulta circoscritta alle zone di Montefiorino, nel modenese, e dell'alto bolognese, oltre a quelle delle Alpi Apuane e nella zona di Rieti..
Durante la Resistenza tornano ad essere popolari anche canti della Prima guerra mondiale come *Ta pum*, *Monte Canino* e *Sul ponte di Bassano*.
Altri canti della Resistenza sono: *Là su quei monti*, *Pietà l'è morta*, *Se non ci ammazza i crucchi*, La Brifata Garibaldi , *La preghiera del partigiano*, *Dalle belle città*, Badoglieide, *La Guardia Rossa* e altri.
Nel contesto della guerra partigiana alcune canzoni del repertorio leggero assumono un significato del tutto diverso da quello originario. Ricordiamo *È arrivata la bufera* di Renato Rascel , che nell'intonazione dei partigiani alludeva agli effetti dei bombardamenti americani sulle città italiane.

Con il crollo repentino e totale del regime, la sconfitta militare, la resa senza condizioni, la fuga del re e del governo venne per molti la vergogna! altro che Risorgimento! Fu la data a cui si diede il colpo di grazia a tutto il Risorgimento.
Piaccia o non piaccia l'accostamento e la comunanza di ideali in entrambi i due schieramenti furono le ultime pagine del nostro Risorgimento**.**
Oscuri protagonisti hanno lasciato scritto nelle *Lettere dei condannati a morte* la frase "Io ho vissuto per la Patria e per la Patria muoio".
Il 25 aprile 1945 terminava la guerra in Europa e la guerra civile in Italia, gli uomini tornarono nelle loro case.
Sono trascorsi 150 anni da quel 1861.
Il quadro è oramai quello europeo e mondiale, ma in esso si compete non con meno, ma con maggiore e più chiara consapevolezza dell'identità nazionale e dei sentimenti risorgimentali, affinché non siano state vane le lotte per i valori del **Risorgimento - Resistenza - Democrazia - Onore della Nazione .**

CAPI DI STATO dopo l'Unità d'Italia fino alla Repubblica.

Vittorio Emanuele II
1861-1878

Umberto I
1878-1900



Vittorio Emanuele III
1900-1946

Umberto II
1946 *(maggio-giugno)*

I NOMI DEI MILLE

(apparsi sulla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 1878)

Al corpo dei volontari fu dato in un primo tempo il nome di *"Cacciatori delle Alpi"*. GARIBALDI salì a bordo del "*Piemonte*", mentre BIXIO ebbe il comando del "*Lombardo*".

1 ***ABBA** Giuseppe Cesare di Giuseppe, nato a Cairo Montenotte il 6 ottobre 1838, ivi residente, possidente, letterato.
2 **ABBAGNALE** Giuseppe fu Melchiorre, nato a Casola il 25 novembre 1816, morto in Aversa il 13 febbraio 1869.
3 ***ABBONDANZA**Domenico di Giuseppe, nato a Genova il 18 luglio 1824, ivi residente, negoziante.
4 **ACERBI** Giovanni fu Giovanni, nato a Castelgoffredo il 14 novembre 1825, già deputato al parlamento, morto a Firenze il 4 settembre 1869.
5 ***ADAMOLI** Carlo di Francesco, nato a Milano il 22 marzo 1842, residente a Melegano, fittabile.
6 ***AGAZZI** Isaia Luigi fu Alessandro, nato a Bergamo il 10 dicembre 1838, ivi residente, uffiziale in riforma del R. esercito.
7. **AGRI** Vincenzo, nato a Firenze il 15 aprile 1833; affatto sconosciuto in patria. Non fu trovato iscritto, come alcuno pretendeva, sui registri del già Istituto, ora Ospizio Garibaldi, di Palermo.
8. **AJELLO** Giuseppe di Giusto, nato a Palermo nell'anno 1828, morto nel manicomio di Palermo l'1 dicembre 1869.
9. **AIRENTA** Gerolamo di Giovanni Battista, nato a Rossiglione nel 1842, (già) proprietario, morto nel dicembre 1875 nel manicomio di Milano.
10. ***ALBERTI** Clemente di Arcangelo, nato a Carugate il 23 novembre 1835, residente a Monza, caffettiere, sottotenente dei volontari in ritiro.
11 **ALESSIO** Giuseppe. Compreso nel Bollettino del 1864, ma non si hanno notizie ufficiali che lo confermino dei Mille. Alcuno o dice appartenuto alla 6^ compagnia della spedizione di Talamone.
12 ***ALFIERI** Benigno di Luigi, nato a Bergamo il 7 marzo 1841, ivi residente, ramaio.
13 ***ALPRON** Abramo Isacco di Jacob, nato a Padova il 22 giugno 1834, ivi residente, negoziante.
14 **AMATI** Fermo di Giovanni, nato a Bergamo il 17 febbraio 1841, morto a Palermo nel 1860.
15 ***AMISTANI** Giovanni di Angelo, nato a Brescia il 7 aprile 1831, residente a Verona, scrivano.
16 ***ANDRETTA** Domenico fu Benedetto, nato a Portobuffolè il 6 febbraio 1838, ivi residente, possidente.
17. **ANDREOTTI** Luigi di Francesco, nato a S. Terenzo (Sarzana-Lerici) il 20 febbraio 1829, morto in Lerici il 26 aprile 1871
18. **ANFOSSI** Francesco fu Giuseppe, nato a Nizza (mare) nel 1819, escluso dall'onore della medaglia e dal diritto a pensione.
19. **ANTOGNOLI** Federico di Decio, nato a Bergamo il 17 agosto 1839, (già) sarto, morto a Calatafimi nel 1860.
20. ***ANTONELLI** Giovanni fu Arcangelo, nato a Pedona (Camajore) il 13 dicembre 1820, residente a Lucca.
21 **ANTONELLI** Stefano di Francesco, nato a Sajano il 20 agosto 1841, morto il 24 aprile 1867.
22 **ANTONGINI** Alessandro fu Gaetano, nato a Milano nel 1842, morto il 14 aprile 1870 a Milano.
23 **ANTONGINI** Carlo fu Gaetano, nato a Milano il 19 settembre 1836, ivi residente negoziante.
24 ***ANTONINI** Marco di Pietro, nato a S. Daniele l'8 dicembre 1834, residente a Udine, negoziante.
25 ***ARCANGELI** Febo di Angelo, nato a Sarnico il 3 gennaio 1839, residente a Vaprio, agente di negozio.
26 **ARCANGELI** Isacco di Bartolo, nato a Sarnico il 9 settembre 1838, ivi residente, farmacista.
27. **ARCARI** Sante Luigi di Angelo, nato a Cremona il 17 luglio 1826, morto in Milano il 19 aprile 1871
28. ***ARCHETTI** Gio. Maria di Giacomo, nato a Iseo il 13 gennaio 1840, ivi residente, notaio.
29 ***ARCONATI** Rinaldo di Enrico, nato a Milano il 27 luglio 1845, residente a Varese, avvocato.
30. **ARETOCA** Ulisse, compreso nel Bollettino del 1864, ma non si hanno notizie ufficiali che lo confermino dei Mille. (Si noti che fra varie istanze testé pervenute al Ministero dell'Interno, ve n'ha una di certo Rebua Ulisse, di Livorno, che dice di aver fatto parte della spedizione di Talamone, ed essere stato erroneamente compreso fra i Mille di Marsala sotto il nome di Aretoca Ulisse che non gli spetta). Notizie private assegnerebbero l'Aretoca alla 2^ compagnia della spedizione di Talamone.
31 ***ARGENTINO** Achille fu Raffaele, nato a S. Angelo de' Lombardi l'1 dicembre 1821, residente a Salerno, ingegnere e direttore della Succursale del Banco di Napoli.
32 **ARMANINO** Giovanni di Girolamo, nato a Genova il 13 marzo 1839, ivi residente, calzolaio.
33 ***ARMANI** Antonio di Francesco, nato a Riva di Trento il 6 febbraio 1837, residente a Limone S. Giovanni.
34 **ARMELLINI** Bartolomeo fu Antonio, nato a Montepulciano il 24 maggio 1843, ivi residente, fruttivendolo.
35 **ARTIFFONI** Pietro di Antonio, nato a Bergamo il 6 dicembre 1818, residente a Pedrengo.
36 ***ASCANI** Zelindo di Girolamo, nato Montepulciano il 24 maggio 1843, ivi residente, falegname.
37 ***ASPERTI** Pietro Gio. Battista fu Giovanni, nato a Bergamo 19 gennaio 1839, ivi residente, possidente.
38 ***ASPERTI** Vito Luigi fu Giovanni, nato a Bergamo il 1845, ivi residente, possidente.
39 ***ASTENGO** Angelo di Giovanni battista, nato ad Albissola il 20 settembre 1835, residente a Savona, negoziante.
40 ***ASTORI** Felice di Giovanni, nato a S. Pellegrino il 2 novembre 1827, residente a Bergamo, panettiere.
41 **AZZI** Adolfo di Agostino, nato a Trecenta il 25 agosto 1837, morto

a Palermo il 4 luglio 1860 per ferita alla coscia.
42 **AZZOLINI** Carlo, compreso nel Bollettino del 1864, ma non si hanno notizie ufficiali che lo confermino dei Mille di Marsala. Informazioni private lo ascrivono alla spedizione di Talamone, nella seconda compagnia.
43 ***BACCHI** Luigi Giuseppe di Angelo, nato a Parma l'11 settembre 1843, residente a Genova, giornaliere.
44 ***BADERNA** Carlo Luigi fu Ferdinando, nato a Piacenza il 17 agosto 1834, residente a Castel S. Giovanni, merciaio.
45 ***BADARACCHI** Alessandro di Giuseppe, nato a Marciano il 20 ottobre 1836, tenente nell'esercito.
46 **BAIGNERA** Crescenzio di Francesco, nato a Gardone il 6 settembre 1822, morto combattendo in Sicilia nel 1860.
47 **BAICE** Giuseppe fu Sebastiano, nato a Magrè il 7 settembre 1837, morto in Magrè il 30 giugno 1867.
48 **BAJOCCHI** Pietro fu Andrea, nato ad Atri il 17 maggio 1834, morto a Palermo nel giugno 1860 per colpo d'arma da fuoco.
49 ***BALBONI** Antonio Davide di Giovanni nato a Cremona il 21 febbraio 1831, ivi residente, barbiere.
50 **BALDASSARRI** Angelo di Felice, nato a Sale Marasino il 9 marzo 1832, (già) panattiere, morto il 25 marzo 1864 nell'ospedale civile di Brescia.
51 ***BALDI** Francesco di Francesco, nato a Pavia il 21 febbraio 1840, ivi residente, calzolaio.
52 **BALICCO** Enrico di Carlo, nato a Bergamo il 15 settembre 1838, (già) stalliere, morto a Bergamo il 22 settembre 1861
53 **BANCHERO** Carlo di Tommaso, nato a Genova il 6 marzo 1838, morto il 6 marzo 1868.
54 ***BANCHERO** Emanuele di Luigi, nato a Savona il 14 ottobre 1840, residente a Patasso (Perù).
55 ***BANDI** Giuseppe di Agostino, nato a Gavorrano il 15 luglio 1834, residente a Livorno, giornalista.
56 ***BARABINO** Tomaso di Carlo, nato a Genova il 20 dicembre 1834, ivi residente, portiere.
57 **BARACCHI** Gerolamo di Antonio, nato a Brescia il 20 aprile 1831, morto nel 1860 a Palermo per ferite.
58 ***BARACCHINO** Luigi Andrea di Domenico, nato a Livorno il 29 settembre 1835, residente a Sarzana.
59 ***BARACCO** Giuseppe di Vincenzo, nato Finalmarina l'8 ottobre 1843, ivi residente, capitano marittimo.
60. **BARATIERI** Oreste di Domenico, nato a Condino (Trento) il 12 novembre 1841, residente a Roma, maggiore nell'esercito, e deputato al Parlamento.
61 ***BARBERI** Giovanni fu Luigi, nato a Castelletto Ticino il 18 gennaio 1840, residente a Torino, negoziante.
62 ***BARBERIS** Enrico fu Melchiorre, nato a Castelletto Ticino il 15 ottobre 1843, ivi residente, negoziante e possidente.
63 ***BARBESI** Alessandro di Gaetano, nato a Verona il 27 luglio 1825, ivi residente, albergatore.
64 ***BARBETTI** Fortunato Bernardo di Giuseppe, nato a Brescia il 20 gennaio 1827, ivi residente.
65 ***BARBIERI** Gerolamo di Gio. Battista, nato a Bussolengo il 7 giugno 1839, ivi residente, veterinario.
66 ***BARBIERI** Innocente di Giuseppe, nato a Brescia il 21 dicembre 1840, ivi residente, orefice.
67 ***BARBOGLIO** Giuseppe di Pietro, nato a Brescia il 3 settembre 1838, ivi residente, possidente.
68 ***BARONI** Giuseppe di Giuseppe, nato a Bergamo il 29 agosto 1825, ivi residente.
69 ***BARUFFI** Stefano di Santino, nato a Vignate il 24 dicembre 1834, residente a Milano, commerciante.
70 ***BARUFFALDI** Tranquillino di Alfonso, nato a Barzio il 12 luglio 1839, residente a Milano.
71 ***BASSANI** Enrico Napoleone fu Giuseppe, nato a Ponte S. Pietro l'8 maggio 1836, ivi residente, ufficiale in riforma del R. esercito.
72 ***BASSANI** Giuseppe Antonio di Paolo, nato a Chiari il 26 giugno 1838, ivi residente, domestico.
73 **BASSINI** Angelo fu Giacomo, nato a Pavia il 29 luglio 1815, ivi residente, tenente colonnello pensionato.
74 ***BASSO** Gio.Battista fu Onorato, nato a Nizza l'11 dicembre 1824, residente a Caprera, proprietario.
75 ***BAY** Luigi di Gaetano, nato a Lodi il 31 maggio 1845, residente a Piacenza.
76 ***BAZZANO** Domenico fu Salvatore, nato a Palermo il 13 settembre 1827, residente a Catania, portiere.
77 **BECCARELLI** Pietro di Emanuele, nato a Porta al Borgo nel 1822, morto il 14 agosto 1871
78 **BECCARIO** Domenico Lorenzo di Giuseppe, nato a Genova, morto a Palermo nel 1860.
79 ***BEFFAGNA** Alessandro di Giacomo, nato a Padova il 5 novembre 1835, residente a Genova, negoziante.
80 **BELLAGAMBA** Angelo di Francesco, nato a Genova il 3 febbraio 1843, (già) marinaio, morto il 12 marzo 1870.
81 ***BELLANDI** Giuseppe di Giuseppe, nato a Brescia il 16 dicembre 1833, ivi residente, scrivano.
82 ***BELLANTONIO** Francesco fu Giuseppe, nato a Reggio di Calabria il 15 giugno 1822, residente a Napoli, già commesso di P.S.
83 **BELLENO** Giuseppe Nicolò di Paolo, nato a Genova morto a Calatafimi nel 1860.
84 ***BELLINI** Antonio fu Giovanni Vincenzo, nato a Verona il 7 luglio 1835, residente a Bovolone, commerciante.
85 **BELLISIO** Luigi di Pietro, nato a Genova nel 1837, ivi residente, R. impiegato.
86 ***BELLISOMI** Marchese Aurelio di Pio, nato a Milano il 25 aprile 1836, residente a Messina, direttore della sede della Banca Nazionale.
87 **BELLONI** Ernesto fu Gio.Battista, nato a Treviso il 24 marzo 1841, morto combattendo a Reggio Calabria il 21 Agosto 1860, ferito all'inguine.
88 **BENEDINI** Gaetano di Luigi, nato in Asola il 28 dicembre 1830, (già) medico chirurgo, morto a Firenze il 31 maggio 1868.
89 **BENESCH** Ernesto di Francesco, nato a Balschoru (Boemia) nel

1842, residente a Torino (nel 1868). Era sottotenente della legione ausiliaria ungherese, e nel marzo del 1865 fu dispensato dal servizio, per affari di famiglia, dietro sua domanda. Per questa causa fu giudicato non competergli pensione.
90 *__BENSAIA__ Giov.Battista fu Salvatore, nato a Messina il 9 agosto 1825, ivi residente, spedizioniere.
91 __BENSAIA__ Nicolò fu Salvatore, nato a Messina nel 1833, morto il 14 ottobre 1874 nel manicomio di Palermo.
92 *__BENVENUTI__ Raimondo di Ernesto, nato ad Orbetello il 15 dicembre 1842, ivi residente.
93 *__BENVENUTO__ Bartolomeo fu Antonio, nato a Genova il 21 marzo 1842, ivi residente, parrucchiere.
94 *__BERARDI__ Giovanni Maria di Francesco, nato a Brescia il 17 dicembre 1840, residente a Bologna, armaiuolo.
95 __BERETTA__ Edoardo fu Felice Camillo, nato a Pavia nel 1838 (già) possidente, morto in Pavia nel 1870.
96 *__BERETTA__ Giacomo fu Giovanni, nato a Barzanò il 13 giugno 1838, residente a Milano impiegato privato.
97 *__BERGONCINI__ Germano fu Carlo, nato a Livorno Vercellese il 9 aprile 1833, ivi residente, possidente.
98 *__BERINO__ Michele fu Michele, nato a Barge di Saluzzo il 6 settembre 1840, ivi residente, panattiere.
99 __BERIO__ Emanuele, detto il moro, nato ad Angola (Africa) nel 1840, morto a Napoli il 2 marzo 1861, nello spedale dei Santi Apostoli.
100 __BERNA__ Gio.Cristiano di Cristiano, nato a Treviso il 30 marzo 1833, ivi residente, già segretario della società del Tiro provinciale, ora ricevitore del lotto.
101 *__BERTACCHI__ Lucio Marco fu Luigi, nato a Bergamo il 14 gennaio 1837, ivi residente, scrivano.
102 *__BERTHE__' Ernesto di Giuseppe, nato a Lecco il dì 8 luglio 1832, residente a Modena.
103 __BERTI__ Enrico di Giuseppe, nato a Vicenza il 29 febbraio 1826, morto a Cagliari, nello spedale, il 5 aprile 1861
104 __BERTINI__ Giuseppe di Francesco, morto a Livorno nel 1861
105 __BERTOLOTTO__ Gio.Battista Giuseppe di Francesco, nato a Genova il 2 dicembre 1840, morto in Genova il 16 aprile 1871
106 __BERTOZZI__ Giovanni Battista fu Antonio, nato a Pordenone il 9 marzo 1840, (già) ingegnere, morto a Varazze nel 1861
107 __BETTINELLI__ Giacomo di Pasquale, nato a Bergamo il 12 luglio 1836, tenente nel 71° fanteria.
108 *__BETTONI__ Faustino fu Gio.Maria, nato a Mologno il 24 luglio 1831, residente ai Molini di Colognola, farmacista.
109 *__BEVILACQUA__ Alessandro fu Francesco, nato ad Ancona il 10 settembre 1824, ivi residente, calzolaio.
110 *__BEZZI__ Egisto fu Gio.Battista, nato a Cusiano (Trento) il 16 gennaio 1835, residente a Milano, commerciante.
111 __BIANCHI__ Achille Maria di Giovanni, nato a Bergamo il 12 novembre 1841, tenente del 43° fanteria.
112 *__BIANCHI__ Angelo di Gaetano, nato a Milano il 7 maggio 1837, residente a Milano, commerciante.
113 __BIANCHI__ Ferdinando fu Costantino, nato a Bianchi il 3 marzo 1797, (già) scrivano, morto nel gennaio 1866 a Napoli.
114 *__BIANCHI__ Ferdinando Martino fu Carlo, nato a Bergamo il 4 febbraio 1838, residente a Salaparuta, impiegato al Montefrumentario.
115 __BIANCHI__ Gerolamo fu Felice, nato a Caronno (Como) il 5 giugno 1841, morto alla presa di Palermo sulla piazza di Ferravecchia (30 maggio 1860).
116 *__BIANCHI__ Luigi di Francesco, nato a Cermenate il 20 aprile 1837, residente a Milano, sarto.
117 __BIANCHI__ Luigi Pietro di Francesco, nato a Pavia il 12 settembre 1841, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
118 *__BIANCHINI__ Massimo di Giovanni, nato a Livorno il 16 gennaio 1844, residente a Carrara, fornaio.
119 __BIANCO (LO)__ Francesco fu Santo, nato a Catania il 25 gennaio 1830, già brigadiere di P.S., morto il 12 febbraio 1863 di colpo di fucile fortuito.
120 *__BIDISCHINI__ Francesco di Giuseppe, nato a Burnova il 28 settembre 1835, residente a Roma.
121 __BIFFI__ Luigi Adolfo di Ermenegildo, nato a Caprino, il 24 maggio 1846, morto a Calatafimi nel 1860.
122 *__BIGNAMI__ Claudio di Carlo Antonio, nato a Pizzighettone il 3 marzo 1835, ivi residente.
123 __BISI__ Gio.Battista fu Domenico, nato a Legnago il 6 maggio 1832, residente a Rovigo, tenente nelle RR. dogane.
124 __BIXIO__ Nino fu Tommaso, nato a Genova il 2 ottobre 1821, già ivi residente, deputato al parlamento, tenente generale e capitano marittimo, morto in navigazione ad Achim (Sumatra).
125 *__BOARETTO__ Lorenzo, detto Bigoli, fu Giovanni Battista, nato a Bovolenta, il 16 marzo 1836, ivi residente, negoziante.
126 *__BOASI__ Stefano di Enrico, nato a Genova il 4 marzo 1841, ivi residente, commerciante.
127 __BODINI__ Dario di Pietro, nato a Parma il 20 marzo 1830, ivi morto il 9 marzo 1867.
128 __BOGGIANO__ Ambrogio di Giacomo, nato a Genova il 31 agosto 1837, morto il 15 maggio 1860 a Calatafimi.
129 __BOLDRINI__ Cesare fu Pietro Antonio, nato a Castel d'Ario il 29 giugno 1816, (già) medico- chirurgo, morto in dicembre a Napoli per ferite riportate in battaglia a Maddaloni l'1 ottobre 1860.
130 *__BOLGIA__ Giovanni di Nicola, nato a Orbetello il 7 settembre 1840, ivi residente.
131 *__BOLIS__ Luigi di Carlo, nato a Bergamo il 4 giugno 1841, residente a Firenze, chincagliere.
132 *__BOLLANI__ Francesco di Gio.Battista, nato a Cazzago il 20 settembre 1840, ivi residente.
133 __BONACINA__ Luigi di Angelo,

nato a Bergamo il 19 giugno 1841, morto a Milano il 20 ottobre 1864, nello spedale Fate Bene Fratelli.
134 *__BONAFEDE__ Giuseppe di Domenico, nato a Gratteri il 19 marzo 1831, residente a Palermo, direttore del giardino di acclimatazione.
135 __BONAFINI__ Francesco di Francesco, nato a Mantova l'11 ottobre 1830, residente a Brescia, impiegato di finanza.
136 *__BONANOMI__ Giacomo fu Pietro nato a Como il 2 febbraio 1842, ivi residente, notaio.
137 __BONAN__ Ranieri Tertulliano fu Fioravante, nato a Livorno il 28 aprile 1815, (già) macchinista, morto il 19 novembre 1871
138 __BONARDI__ Carlo di Gio.Maria, nato ad Iseo il 7 novembre 1837, morto combattendo a Calatafimi il 15 maggio 1860.
139 *__BONDUAN__ Pasquale di Valentino, nato a Mestre il 7 maggio 1840, residente a Cuneo, scrivano privato.
140 __BONETTI__ Francesco di Giovanni, nato a Zogno l'11 giugno 1841, tenente nel 45° reggimento fanteria.
141 *__BONI__ Fedele di Giovanni, nato a Modena il 24 aprile 1833, residente a Parma, bracciante.
142 *__BONI__ Francesco Alessandro di Credindio, nato a Brescia il 3 ottobre 1841, residente a Provezze, segretario comunale.
143 __BONINO__ Giacomo di Michele, nato a Genova il 16 ottobre 1834, (già) commesso, morto l'1 dicembre 1871
144 __BONSIGNORI__ Eugenio Paolo di Francesco, nato a Montirone il 30 agosto 1826, morto il 21 aprile 1871 a Milano.
145 *__BONTEMPELLI__ Carlo di Pietro, nato a Bergamo il 18 marzo 1832, ivi residente, cappellaio.
146 __BUONTEMPO__ Giuseppe Rinaldo di Nicola, nato a Orzinuovi il 10 agosto 1830, morto combattendo in Palermo nel 1860.
147. __BUONVECCHI__ Luigi fu Pacifico, nato a Treja l'8 novembre 1825, morto in Treja il 26 settembre 1861
148 *__BORCHETTA__ Giuseppe fu Tommaso, nato a Mantova il 26 febbraio 1827, ivi residente, ingegnere.
149 __BORDINI__ Giovanni fu Pietro, nato a Padova il 2 novembre 1828, residente a Bologna, tenente a riposo del Regio esercito.
150 __BORETTI__ Ercole fu Siro, nato a Pavia il 28 novembre 1836, ivi residente, impiegato municipale.
151 *__BORGOGNINI__ Ferdinando di Francesco, nato a Firenze nel 1838, residente a Viareggio, calzolaio.
152 __BORGOMAINERI__ Carlo Pietro di Pietro, nato a Milano nel 1833, (già) scrivano straordinario alla Cassa Depositi e Prestiti, morto il 14 ottobre 1875 a Rio Janeiro.
153 *__BORRI__ Antonio di Lorenzo, nato a Roccastrada il 16 gennaio 1833, ivi residente, agricoltore.
154 __BORSO__ Antonio fu Antonio, nato a Padova il 13 giugno 1818, (già) cameriere, morto a Torino il 2 aprile 1863, nello Spedale S.Giovanni.
155 *__BOSCHETTI__ Gio.Battista fu Pietro, nato a Covo il 6 agosto 1841, ivi residente, farmacista.
156 *__BOSSI__ Carlo di Filippo, nato a Santambrogio Olona il 10 novembre 1840, ivi residente.
157 *__BOTTACCI__ Salvatore di Antonio, nato in Orbetello il 4 gennaio 1843, ivi residente, liquorista.
158 __BOTTAGISI__ Cesare di Carlo, nato a Bergamo il 18 aprile 1831, morto a Calatafimi nel 1860.
159 *__BOTTAGISI__ Luigi Enrico di Carlo, nato a Bergamo il 25 gennaio 1830, ivi residente, calzolaio.
160 *__BOTTAGISI__ Martiniano fu Gaspare, nato a Bergamo il 2 gennaio 1817, ivi residente, cameriere.
161 *__BOTTERO__ Giuseppe Ernesto di Luigi, nato a Genova il 3 dicembre 1832, ivi residente, commerciante.
162 __BOTTICELLI__ Giovanni di Bartolo, nato a Salò il 13 gennaio 1834, morto nel 1860 a Palermo per ferite.
163 *__BOTTINELLI__ Giuseppe Girolamo fu Gaetano, nato a Viggiù il 18 agosto 1831, ivi residente marmista.
164 __BOTTONE__ Vincenzo di Melchiorre, nato a Palermo il 24 dicembre 1838, ivi residente fino al 1868, già sottotenente di vascello. Partì nel 1868 per ignota destinazione, né si sa dove ora sia, né se viva.
165 __BOVI__ Paolo fu Antonio, nato a Bologna nel 1814, già luogotenente generale, morto in Bologna il 28 settembre 1871
166 *__BOZZANI__ Eligio di Pietro, nato a Fontanellato l'11 febbraio 1839, residente a Parma, proprietario.
167 __BOZZETTI__ Romeo di Francesco nato a S.Martino in Veliseto il 25 febbraio 1835, residente ad Alessandria ufficiale superiore dell'esercito.
168 *__BOZZO__ Gio.Battista di Francesco, nato a Genova il 9 marzo 1841, ivi residente, commerciante.
169 *__BOZZOLA__ Candido di Andrea, nato a Legnago il 16 luglio 1835, residente a Padova, negoziante panettiere.
170 *__BRACA__ Ferdinando di Giovanni, nato a Montanara, ora Cadestefani, il 26 febbraio 1835, residente a Siena.
171 *__BRACCINI__ Gustavo Giuseppe (e non Gaetano) di Giovanni, nato a Livorno il 21 marzo 1836, ivi residente, muratore.
172 *__BRACCO__ Amari Giuseppe di Francesco, nato a Palermo il 29 marzo 1829, ivi residente, agente di cambio.
173 __BRAICO__ Cesare fu Bartolomeo, nato a Brindisi il 18 marzo 1823, residente a Roma, impiegato all'archivio di Stato.
174 *__BRAMBILLA__ Prospero di Prospero, nato a Bagnatica il 4 maggio 1839, residente a Bergamo, demente nel manicomio di Ostino (Bergamo).
175 *__BRESCIANI__ Pietro Giuseppe di Silvio, nato ad Adrara S.Martino il 23 dicembre 1836, ivi residente, notaio.
176 *__BRIASCO__ Vincenzo fu Giuseppe, nato a Genova il 22 settembre 1842, ivi residente, tipografo.
177 *__BRIZZOLARO__ Gio.Edoardo fu Giovanni, nato a Bergamo il 7 marzo 1841, ivi residente, agente di studio.
178 *__BRUNIALDI__ Gio.Battista fu Antonio, nato a Poiana il 3 maggio 1839, residente a Torino, sellaio.
179 __BRUNTINI__ Pietro di Pietro, nato a Bergamo il 14 marzo 1833,

(già) filatore, ferito a Calatafimi ed a Palermo, morto a Catanzaro il 6 ottobre 1860.
180 ***BRUZZESI** Filippo fu Lelio, nato a Torrita nel 1834, residente a Roma, negoziante.
181 ***BRUZZESI** Giacinto fu Lelio, nato a Cervetri il 15 dicembre 1823, residente a Milano, commerciante.
182 ***BRUZZESI** Pietro fu Raffaele, nato a Civitavecchia il 15 ottobre 1832, residente a New York.
183 **BUFFA** Emilio fu Paolo, nato ad Ovada il 18 novembre 1833, (già) residente a Torino, (già) barbiere, morto il 23 dicembre 1871
184 ***BULGHERESI** Jacopo Augusto di Giuseppe, nato a Livorno il 20 giugno 1844, ivi residente, barbiere.
185 **BULLO** Luigi fu Giuseppe, nato a Chioggia il 14 agosto 1829, morto a Venezia il 17 dicembre 1871
186 ***BUONVICINI** Federico fu Gaetano, nato a Terranegra di Legnago il 3 ottobre 1839, ivi residente commissionario e mediatore.
187. **BURATTINI** Carlo fu Domenico, nato ad Ancona il 4 marzo 1827, (già) capitano marittimo, morto in Camerano il 23 luglio 1870.
188 ***BURLANDO** Antonio di Andrea, nato a Genova il 2 dicembre 1823, ivi residente, proprietario.
189 ***BUSCEMI** Vincenzo di Antonio, nato a Palermo il 21 maggio 1816, ivi residente.
190 **BUTTI** Alessandro fu Giacomo, nato a Bergamo il 23 febbraio 1844, (già) calzolaio, morto in Bergamo l'8 giugno 1877.
191 ***BUTTINONI** Francesco fu Francesco, nato a Treviglio il 16 giugno 1828, residente ad Isso, fittabile.
192 ***BUTTIRONI** Emilio di Vincenzo, nato a Suzzara il 17 marzo 1844, residente a Pavia, fotografo.
193 ***BUTTURINI** Antonio fu Pietro, nato a Pescantina il 23 novembre 1826, residente a Verona, agente di farmacia.
194 ***BUZZACCHI** Giovanni di Benedetto, nato a Medole il 15 ottobre 1836, residente a Mantova, medico.
195 ***CACCIA** Carlo fu Giuseppe, nato a Monticelli d'Oglio il 15 dicembre 1838, residente a Verolanova (Brescia), ufficiale riformato del R. esercito.
196 **CACCIA** Ercole di Giuseppe, nato a Bergamo il 12 agosto 1840, (già) scrivano, morto a Bergamo il 20 aprile 1861
197 **CADEI** Ferdinando di Giacomo, nato a Caleppio il 23 marzo 1838, (già) farmacista, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
198 ***CAFFERRATA** Francesco di Francesco, nato a Genova il 10 marzo 1839, ivi residente, imbiancatore.
199 ***CAGNETTA** Domenico fu Antonio, nato a Pavia il 21 luglio 1841, ivi residente, possidente e negoziante di legnami.
200 ***CAIROLI** Benedetto Angelo fu Carlo, nato a Pavia il 28 gennaio 1825, domiciliato a Groppello, possidente, deputato al Parlamento.
201 **CAIROLI** Carlo Benedetto Enrico fu Carlo, nato a Pavia nel 21 febbraio 1840, morto combattendo a Villa Glori il 23 ottobre 1867.
202 ***CALABRESI** Pietro di Martino, nato a Carteno Breno il 4 agosto 1837, ivi residente.
203 **CALAFIORE** Michelangelo fu Francesco, nato a Fiumara il 21 gennaio 1809, morto in Fiumara il 13 luglio 1861, era ricevitore del lotto.
204 ***CALCINARDI** Giovanni di Andrea, nato in Brescia il 20 marzo 1833, residente in America, medico.
205 **CALDERINI** Ercole Enrico di Antonio, nato a Bergamo il 23 settembre 1833, residente a Firenze, impiegato di finanza.
206 **CALONA** Ignazio di Gio.Battista, nato a Palermo il 16 settembre 1795, (già) colonnello nell'esercito, morto il 3 settembre 1864 a Moncalieri.
207. **CALVINO** Salvatore fu Giuseppe, nato a Trapani il 25 dicembre 1820, residente a Roma, segretario generale del Consiglio di Stato, già deputato al Parlamento.
208 ***CALZONI** Secondo Giovanni di Andrea, nato a Bione il 17 giugno 1840, residente a Livorno, già sottotenente dei volontari.
209 ***CAMBIAGHI** Gio.Battista di Felice, nato a Monza l'11 giugno 1838, residente a Genova, commesso.
210 ***CAMBIAGIO** (o Cambiaso) Biagio di Andrea, nato a Genova il 19 dicembre 1838, residente a Rivarolo Polcevera.
211 ***CAMBIASO** Gaetano di Antonio, nato a Campomerone (Genova) il 19 agosto 1840, residente a Verona, mediatore.
212 ***CAMELLIN**I Giuseppe di Natale, nato a Reggio Emilia il 3 aprile 1834, residente a Genova, sarto.
213 ***CAMICI** Venanzio di Giuseppe, nato a Colle di Val d'Elsa il 22 dicembre 1835, residente a Poggibonsi, caffettiere.
214 ***CAMPAGNUOLI** Giuseppe Carlo fu Antonio, nato a Pavia il 6 novembre 1835, residente a Milano, impiegato al Monte di Pietà.
215 **CAMPANELLA** Antonio fu Gaspare, nato a Palermo il 28 febbraio 1823, morto (per suicidio) all'Arma di Taggia (S. Remo), il 6 dicembre 1868.
216 ***CAMPI** Giovanni di Giuseppe, nato a Monticelli d'Ongina l'8 settembre 1820, residente a Torino, musicante.
217 **CAMPO** Achille fu Antonio, nato a Palermo il 12 giugno 1818, residente a Bari, maggiore del distretto militare.
218 ***CAMPO** Giuseppe Baldassarre fu Antonino, nato a Palermo il 23 settembre 1830, ivi residente, possidente.
219 ***CANDIANI** Carlo Antonio fu Gio.Battista , nato a Milano il 23 luglio 1828, ivi residente.
220 **CANEPA** Giuseppe di Angelo, nato a Genova il 12 gennaio 1834, già sottotenente di fanteria, morto il 22 gennaio 1876 in Genova.
221 ***CANETTA** Francesco Serafino di Domenico, nato ad Oggebbio il 13 dicembre 1836, ivi residente, possidente.
222 ***CANEZZA** Bartolomeo di Benedetto, nato a Rapallo il 14 marzo 1839, residente a Genova, macchinista.
223 **CANFER** (recte CANFORI) Pietro di Gio.Battista, nato a Bergamo il 9 giugno 1839, (già) suo-

natore, morto il 30 gennaio 1865 in Brescia.
224 *__CANINI__ Cesare fu Giuseppe, nato a Sarzana il 30 marzo 1841, residente a Fosdinovo.
225 *__CANNONI__ Gerolamo fu Giovanni, nato a Grosseto il 27 febbraio 1842, residente a Roccalbegna, messo del collettore.
226 __CANTONI__ Angelo Maria di Ferdinando, nato a Mezzani Rondani il 15 ottobre 1829, (già) imbiancatore, morto il 23 dicembre 1867.
227 *__CANTONI__ Lorenzo di Geremia, nato a Parma il 10 agosto 1830, ivi residente, bracciante.
228 *__CANZIO__ Stefano di Michele, nato a Genova il 3 gennaio 1837, ivi residente direttore della Società enologica.
229. __CAPPELLETTO__ Giuseppe Maria fu Pietro, nato a Venezia il 10 luglio 1810, morto in Brescia il 29 settembre 1861
230 __CAPITANIO__ Giuseppe fu Luigi, nato in Bergamo il 18 giugno 1841, (già) scrivano, ivi morto il 23 febbraio 1871
231 *__CAPURRO__ Giovanni di Agostino, nato a Genova il 28 dicembre 1840, ivi residente, ora proprietario di locanda.
232 __CAPURRO__ Gio.Battista di Gio.Battista, nato a Genova il 12 aprile 1841, capitano nel 69° fanteria.
233 *__CAPUZZ__I Giuseppe di Stefano, nato a Bedizzole il 25 novembre 1825, residente a Brescia, segretario della Biblioteca.
234 *__CARABELLI__ Daniele fu Domenico, nato a Gallarate il 1° aprile 1839, residente a Milano, argentiere.
235 __CARAVAGGI__ Michele fu Carlo, nato a Chiari l'11 luglio 1843, già lavorante panattiere, morto in Brescia nel 1861
236 *__CARBONARI__ Lorenzo fu Sante, nato ad Ancona il 4 giugno 1823, residente a Grottammare, inabile al lavoro per ferite riportate in guerra.
237 __CARBONARI__ Raffaele di Domenico, nato a Catanzaro il 21 novembre 1812, ivi residente, colonnello del R. esercito a riposo.
238 __CARBONE__ Francesco di Giovanni, nato a Genova il 16 agosto 1840, capitano nel 17° fanteria.
239 *__CARBONE__ Luigi di Girolamo, nato Sestri Ponente il 20 giugno 1837, residente a Lavagna, costruttore navale.
240 *__CARBONELLI__ Vincenzo fu Pietro, nato a Secondigliano il 20 aprile 1822, residente a Genova, medico e deputato al Parlamento.
241 *__CARDINALE__ Natale Francesco di Girolamo, nato a Genova il 25 dicembre 1840, ivi residente, commesso.
242 __CARETTI__ Antonio di Angelo, nato a Milano, nel 1836, morto nel 1867 combattendo a Mentana.
243 __CARINI__ Gaetano fu Francesco, nato a Corteolona il 7 agosto 1832, già capitano nell'esercito, morto in Bovino il 27 luglio 1861
244 __CARINI__ Giacinto fu Giovanni, nato a Palermo nel 1827, generale nell'esercito in disponibilità e deputato al Parlamento.
245 __CARINI__ Fedele Giuseppe di Luigi, nato a Pavia il 24 febbraio 1842, tenente nel 27° fanteria.
246 __CARIOLATO__ Domenico fu Nicola, nato a Vicenza il 7 luglio 1836, ivi residente, possidente, capitano in pensione.
247. __CARLUTTI__ Francesco fu Francesco, nato a Palmanova nel 1817, (già) orefice, morto in Alba il 24 gennaio 1861
248 *__CARMINATI__ Agostino Giovanni Bernardo di Giovanni, nato a Bergamo il 20 novembre 1837, già ufficiale di stato maggiore delle piazze in aspettativa, per ferite riportate in servizio, residente a Savona.
249 *__CARPANETO__ Francesco di Andrea, nato a Genova il 30 agosto 1837, ivi residente, commesso.
250 *__CARRARA__ Antonio Pietro Giulio fu Bellobuono, nato a Bergamo il 25 gennaio 1842, residente a Roma, agente d'affari.
251 __CARRARA__ Cesare fu Pietro, nato Treviso l'11 novembre 1835, (già) scritturale, morto il 20 febbraio 1877 in Firenze.
252 *__CARRARA__ Giuseppe Antonio Luigi fu Giuseppe, nato a Bergamo il 1° gennaio 1838, ivi residente, calzolaio.
253 *__CARRARA__ Giuseppe Sante di Natale, nato a Bergamo il 28 marzo 1834, ivi residente, mediatore.
254 __CARTAGENOVA__ Filippo di Giovanni Battista, nato a Genova nel giugno 1826, morto a Varazze l'11 febbraio 1871
255 *__CASABON__A Antonio di Giacomo, nato a Genova il 21 giugno 1838, ivi residente.
256 __CASACCIA__ Enrico Raffaele di Gerolamo, nato a Genova, morto a Calatafimi nel 15 maggio 1860.
257 *__CASACCIA__ Bartolomeo Emanuele di Andrea, nato a Genova il 23 novembre 1829, residente a Napoli, commissionario.
258. __CASALI__ Alessandro fu Vincenzo, nato a Pavia il 27 settembre 1837, ivi residente, fittabile, morto il 4 settembre 1877.
259 *__CASALI__ Enrico fu Vincenzo, nato a Pavia il 29 luglio 1839, ivi residente, agente d'affari.
260 *__CASASSA__ (od anche CASAZZA o CASACCIA) Nicolò di Filippo, nato nell'Isola del cantone l'11 marzo 1839, residente a Buenos-Ayres, droghiere.
261 *__CASIRAGHI__ Alessandro di Vincenzo, nato a Milano il 25 settembre 1841, residente a Varese.
262 *__CASSANELLO__ Francesco Tomaso di Pietro, nato a Genova il 19 agosto 1842, ivi residente.
263 *__CASTAGNA__ Pietro di Agostino, nato a Verona il 15 novembre 1838, ivi residente, possidente.
264 *__CASTAGNOLA__ Domenico di Giuseppe, nato a Genova il 7 marzo 1839, ivi residente, tappezziere.
265 *__CASTAGNOLI__ Pasquale Natale di Antonio, nato a Livorno il 5 maggio 1842, ivi residente, falegname.
266 *__CASTALDELLI__ Guido fu Giacomo, nato a Massa Superiore il 30 maggio 1827, ivi residente.
267 *__CASTELLANI__ Egisto fu Carlo, nato a Milano il 7 dicembre 1843, ivi residente, telegrafista al servizio delle ferrovie dell'A. I.
268 __CASTELLAZZI__ Antonio di Osvaldo, nato a Gosaldo il 28 novembre 1840, già residente a Venezia, già regio pensionato, morto il 24 settembre 1878 allo spedale civile di Venezia.
269 *__CASTELLINI__ Francesco Maria di Angelo, nato alla Spezia l'11 novembre 1843, residente a Genova, oste.

270. **CASTIGLIA** Salvatore fu Francesco, nato a Palermo il 10 marzo 1819, residente ad Odessa, console generale di Italia.
271 ***CASTIGLIONI** Cesare fu Luca, nato a Tradate il 2 giugno 1841, residente a Milano, possidente.
272 ***CASTION** Gaetano fu Antonio, nato a Portogruaro il 24 settembre 1820, ivi residente, (già) brigadiere
273 **CATTANEO** Angelo Alessandro di Pietro, nato a Bergamo il 25 ottobre 1839, (già) sottotenente di fanteria, morto a Nizza il 5 marzo 1870.
274 **CATTANEO** Angelo Giuseppe di Davide, nato ad Antegnate il 3 aprile 1842, morto a Tagliuno il 7 agosto 1867.
275 ***CATTANEO** Bartolomeo fu Francesco, nato a Gravedona il 19 ottobre 1847, residente a Milano, orefice.
276 ***CATTANEO** Francesco di Tommaso, nato a Novi Ligure il 17 ottobre 1835, ivi residente, negoziante.
277 **CATTONI** Telesforo di Federico, nato a Tabellano il 1° luglio 1841, (già) dottore in legge, morto a Gazzoldo il 14 ottobre 1861
278 ***CAVALLERI** Gervaso Giuseppe fu Antonio, nato a Milano il 19 giugno 1839, ivi residente, inverniciatore.
279 ***CAVALLI** Luigi di Francesco, nato a S. Nazario li 7 aprile 1839, residente a Vicenza, dottore in legge, possidente.
280 ***CECCARELLI** Vincenzo di Luigi, nato a Roma il 27 maggio 1842, residente ad Asti, commesso viaggiatore.
281 ***CECCHI** Silvestro di Giovanni, nato a Livorno l'8 gennaio 1844, ivi residente, corallaio.
282 **CEI** Giovanni di Angelo, nato a Livorno nel 1833, (già) facchino, morto nello spedale di Livorno nel 1868.
283 ***CELLA** Gio.Battista fu Giorgio, nato ad Udine il 5 settembre 1837, ivi residente, avvocato.
284 ***CENGIAROTTI** Sante fu Michele, nato a Caldiero di San Bonifacio l'11 ottobre 1834, ivi residente.
285 **CENNI** Guglielmo fu Lorenzo, nato a Comacchio li 26 febbraio 1817, residente a Roma, colonnello a riposo.
286 **CEPOLLINI** Achille. È ufficialmente escluso che uno di tal nome trovisi ora nell'esercito. Alcuno lo dice (già) maggiore nelle piazze, morto a Torino nel 1867 o 1868. Altri lo afferma nato a Napoli verso il 1820, tra i difensori di Venezia nel 1848-49, alla campagna di Lombardia nel 1859 come cacciatore delle Alpi; imbarcatosi a Lonato e sceso a Talamone, ma poi, raggiunto Garibaldi in Sicilia, capitano, ferito a Calatafimi; infine professore di lettere a Napoli. Nessuna notizia ufficiale; a Napoli è sconosciuto.
287 ***CEREA** Celestino di Francesco, nato a Bergamo il 5 aprile 1840, ivi residente, vetturale.
288 **CERESETTO** Angelo di Gio.Battista, nato a Genova, morto combattendo al Volturno il 1° ottobre 1860, colpito nel ventre.
289 ***CERIBELLI** Carlo fu Gaetano, nato a Bergamo lì' 11 febbraio 1838, ivi residente, ufficiale in riforma del R. esercito.
290 **CERVETTO** Maria Stefano fu Domenico, nato a Genova il 17 maggio 1839, tenente nel 51° fanteria.
291 ***CEVASCO** Bartolomeo di Giuseppe, nato a Genova l'11 giugno 1817, ivi residente, già fuochista sui vapori.
292 **CHERUBINI** Pasquale detto Luigi di Giovanni, nato a S. Stefano di Piovene (Vicenza) l'11 aprile 1827, morto in Vicenza il 13 ottobre 1870.
293 **CHIESA** Giuseppe fu Camillo, nato a Borgoticino il 30 gennaio 1839. Appartenne alla leva del 1859 e fu inscritto nella 9^ compagnia, 4° reggimento, brigata Piemonte. Nel luglio 1861 denunciato disertore, condannato in contumacia, ed amnistiato nel 1872, cessò di essere iscritto nei ruoli dell'esercito. Ora di ignota esistenza.
294 **CHIESA** Liberio di Daniele, nato a Milano il 22 dicembre 1838, ivi residente; amputato di una gamba in seguito a ferita riportata a P^alermo nel 1860; già maggiore dell'esercito in ritiro; rimosso dal grado nel 1870, ed escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
295 **CHIOSSONE** Vincenzo di Paolo, nato a Messina il 2 maggio 1827, già tenente nell'esercito, morto il 10 febbraio 1871
296 ***CHIZZOLINI** Camillo fu Carlo, nato a Campitello il 6 giugno 1836, residente a Campitello, frazione del comune di Marcaria, possidente e medico.
297 ***CIACCIO** Alessandro di Giuseppe, nato a Palermo il 29 ottobre 1818, ivi residente, possidente.
298. **CICALA** Ernesto di Giovanni, nato a Genova il 19 settembre 1834, capitano nel 9° bersaglieri.
299 ***CIOTTI** Marziano di Valentino, nato a Gradisca (Austria) il 13 agosto 1839, residente a Montereale Cellina, commerciante.
300 ***CIPRIANI** Bonaventura di Michele, nato a Godega il 26 dicembre 1826, residente a Caserta.
301 ***CIPRIANI** Cesare Augusto di Giovanni, nato a Firenze il 6 novembre 1839, ivi residente scritturale.
302 ***COCCHELLA** Stefano di Antonio, nato a Genova il 26 maggio 1839, ivi residente.
303 **COCOLO** Giuseppe fu Giovanni Battista, nato a Conegliano il 23 settembre 1840, morto a Milano nel 1861
304 ***COELLI** Carlo di Giovanni, nato a Castellone il 13 settembre 1838, ivi residente, medico.
305 ***COGITO** Guido Lorenzo Giovanni Battista di Giuseppe, nato in Acqui il 22 novembre 1841, residente a Milano, parrucchiere.
306 ***COLI** (od anche COLLI) Gaetano fu Agostino, nato a Budrio l'8 agosto 1835, residente a Bologna, già esercente liquorista.
307. **COLLI** Antonio. Da taluno fu creduto faciente parte del reggimento Guide, nel 1860 in formazione a Pinerolo sotto il comando del colonnello Vasco, poi disertore per raggiungere la spedizione, e morto a Calatafimi od a Palermo. » invece risultato ufficialmente che al detto reggimento è appartenuto un Colli Luigi, fu Paolo, nato a Montecchio (Reggio Emilia) il 13 marzo 1833 e disertato il 13 maggio 1860; - che un Colli Antonio, allo sbarco di Marsala, apparteneva alla

intendenza, e il decreto e la medaglia spettantigli trovansi presso il Ministero della Guerra; che nessun Colli figura negli elenchi dei morti e feriti dell'esercito meridionale; e infine che il Colli Antonio è affatto sconosciuto alle provincie di Bologna, Modena e Padova (Montagnana).
308 *__COLLINI__ Angelo di Giovanni Antonio, nato a Mantova il 1° settembre 1839, ivi residente, notaio.
309 __COLOMBI__ Luigi Alberto di Arcangelo, nato a Misano di Gera d'Adda il 29 agosto 1839, (già) medico, morto a Crema nel 1870.
310 __COLOMBO__ Donato fu Abramo, nato a Ceva di Mondovì nel 1838, residente a Trapani, professore nelle Regie scuole tecniche.
311 *__COLOMBO__ Gerolamo fu Natale, nato a Bergamo il 24 novembre 1840, ivi residente, parrucchiere.
312 *__COLPI__ Giovanni Battista fu Giovanni, nato a Padova il 20 giugno 1838, residente a Saletto, medico e possidente.
313 __COMI__ Cesare di Giovanni, nato a Trescorre l'11 marzo 1844, tenente nel 30° reggimento fanteria.
314 *__COMPIANO__ Bartolomeo di Lorenzo, nato a Genova il 7 novembre 1841, ivi residente.
315 *__CONTI__ Carlo fu Bartolo, nato a Carvico il 14 marzo 1836, residente a Bergamo, scrivano.
316 __CONTI__ Demetrio di Zeffirino, nato a Loreto il 23 dicembre 1837, residente ad Ancona, regio impiegato nel Bagno penale.
317 *__CONTI__ Lino fu Defendente, nato a Brescia il 23 settembre 1825, residente a Milano, commerciante.
318 *__CONTI__ Luigi Antonio fu Fermo, nato a Sondrio il 21 ottobre 1839, ivi residente, commesso di studio.
319 *__CONTRO__ Silvio di Luigi, nato a Cologna Veneta il 22 aprile 1841, già capitano di fanteria, inscritto nella Tesoreria di Novara.
320 *__COPELLO__ Enrico di Carlo, nato a Genova il 22 gennaio 1844, ivi residente, commerciante.
321 *__COPLER__ Giuseppe di Angelo, nato a Tagliuno il 14 settembre 1829, residente a Brescia, burattinaio e suonatore.
322 *__CORBELLINI__ Antonio Giuseppe fu Angelo, nato a Borgarello il 25 luglio 1843, residente a S. Cristina, fittabile e veterinario non esercente.
323 __CORONA-MARCHI__ Marco fu Giacomo, nato a Forno di Zoldo il 20 agosto 1827, già residente a Torre di Bajro (Ivrea), (già) sarto e cocchiere, morto il 20 marzo 1861
324 *CORTESI Francesco di Giovanni , nato a Sala Baganza il 18 agosto 1833, ivi residente.
325 *__CORTI__ Francesco fu Giacomo, nato a Bergamo l'8 febbraio 1841, ivi residente, filatojere.
326 *__COSSIO__ Valentino fu Nicola, nato a Talmassons il 13 aprile 1843, residente a Seghebbia.
327 *__COSSOVICH__ Marco di Giuseppe, nato a Venezia il 28 gennaio 1824, ivi residente, regio pensionato.
328 *__COSTA__ Giacomo di Domenico, nato a Roveredo (Tirolo) il 23 luglio 1834, residente ad Aosta, mugnaio.
329 *__COSTA__ Giuseppe di Giovanni, nato a Genova il 14 marzo 1840, ivi residente, cuojajo.
330 __COSTA__ Giuseppe di Pietro, nato a Genova il 20 novembre 1827, (già) ivi residente, (già) macchinista, morto a Genova il 17 agosto 1871
331 *__COSTETTI__ Massimiliano di Gabriele, nato a Reggio Emilia il 15 settembre 1840, ivi residente, sarto.
332 *__COVA__ Gio.Paolo di Innocente, nato a Milano il 18 marzo 1840, ivi residente.
333 *__COVINI__ Paolo fu Luigi, nato a Pavia il 26 maggio 1837, residente a Stradella, possidente e medico.
334 *__COVIOLI__ Giuseppe Romeo di Marco, nato a Bergamo il 13 maggio 1839, ivi residente, stampatore.
335 __CREMA__ Angelo Enrico di Luigi, nato a Cremona il 17 marzo 1836, ivi morto il 9 febbraio 1867.
336 *__CRESCINI__ Gio.Battista di Paolo, nato a Ludriano il 24 gennaio 1839, residente a Brescia, scrivano.
337 *__CRESCINI__ Rizzardo Paolo fu Giuseppe, nato a Bergamo il 2 luglio 1841, residente a Grignano, tipografo.
338 __CRESCIONINI__ Giuseppe di Alberto, nato a Bergamo il 22 luglio 1815; ex-comandante il Corpo degli adolescenti in Palermo; poi (nel 1863) escluso dall'onere di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
339 *__CRISPI__ Francesco di Tomaso, nato a Ribera il 16 ottobre 1818, residente a Roma, avvocato e deputato al Parlamento.
340 *__CRISTIANI__ Cesare di Ferdinando, nato a Livorno il 17 dicembre 1841, ivi residente, tipografo.
341 *__CRISTOFOLI__ Giacomo di Cesare, nato a Clusone il 25 febbraio 1842, residente a Bergamo, ragioniere e possidente.
342 *__CRISTOFOLI__ Pietro Angelo di Luigi Filippo, nato a S.Vito al Tagliamento il 16 luglio 1841, residente a Genova, medico-chirurgo.
343 *__CRUCIANI__ (e non CROCIANI) Gio.Battista di Antonio, nato a Foligno il 4 gennaio 1842, ivi residente, fabbricante di paste.
344 *__CUCCHI__ Francesco Luigi fu Antonio, nato a Bergamo il 17 dicembre 1834, ivi residente, possidente e deputato al Parlamento.
345 *__CURTOLO__ Giovanni di Domenico, nato a Feltre l'11 luglio 1839, ivi residente, scrivano privato.
346 *__CURZIO__ Francesco Raffaele di Francesco, nato a Turi il 23 dicembre 1822, residente a Firenze, avvocato.
347 *__DACCO'__ Luigi fu Pietro, nato a Marcignago il 15 febbraio 1838, residente a Buenos-Ayres, ingegnere e benestante, inscritto nella Tesoreria di Pavia.
348 *__DAGNA__ Pietro di Giuseppe, nato a Pavia il 16 marzo 1842, ivi residente, subeconomo dei Benefizi vacanti.
349 *__DALL'ARA__ Carlo di Giuseppe, nato a Rovigo, il 18 febbraio 1835, residente a Venezia, uffiziale provinciale.
350 __DALLA SANTA__ Vincenzo di Giuseppe, nato a Padova l'1 agosto 1827, (già) agente privato, morto combattendo a Bezzecca il 21 luglio 1861
351 __DALLA PALU'__ Antonio fu Nicola, nato a Vicenza il 24 novembre 1824, ivi residente, ex-maggiore pensionato.

352 **DALL'OVO** Luigi Enrico di Ermenegildo, nato a Bergamo l'8 gennaio 1821, colonnello comandante il 12° fanteria.
353 **DAMASO** Lipidio (e non DALMAZIO Antonio), di genitori ignoti, nato a Verona il 10 dicembre 1826, (già) residente a Monza, morto il 23 ottobre 1861
354 ***DAMELE** Pietro Lorenzo fu Gio. Battista, nato a Diano Castello il 13 aprile 1837, residente a Milano, commissionario.
355 ***DAMIANI** Gio.Maria di Carlo, nato a Piacenza il 15 ottobre 1832, residente a Bologna, rappresentante l'Agenzia Stefani.
356 **DAMIS** Domenico fu Antonio, nato a Lungro il 14 febbraio 1824, colonnello nell'esercito.
357 **DANCONA** Giuseppe di Isacco Gerolamo, nato a Venezia il 29 dicembre 1838, morto nel 1861 a Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) , schiacciato sotto un carro.
358 ***DAPINO** Stefano Rocco di Carlo, nato a Genova il 21 febbraio 1841, già luogotenente nel 23° fanteria, ivi residente, negoziante.
359 ***DE AMEZZAGA** Luigi di Giacomo, nato a Genova il 30 novembre 1833, ivi residente, già capitano infant.Marina.
360 ***DEBIASI** Giuseppe di Angelo, nato a Pugliolo frazione del comune di Lerici, il 23 novembre 1828, residente a Genova, marinaio.
361 **DEBONI** Giacomo fu Polidoro, nato a Feltre, morto a Pastrengo il 20 giugno 1871
362 ***DE COL** Giuseppe Francesco di Felice, nato a Bellano lì 11 agosto 1819, residente a Como, giornaliere.
363 ***DE COL** Luigi di Giacomo, nato a Venezia il 12 dicembre 1838, ivi residente, regio pensionato.
364 ***DEFENDI** Giovanni fu Alessandro, nato a Lurano il 3 ottobre 1834, residente a Caravaggio, portinaio.
365 ***DE FERRARI** Carlo fu Nicola, nato a Sestri Levante il 1° ottobre 1833, residente a Torino, albergatore.
366 ***DEL CAMPO** Lorenzo di Marco, nato a Genova l'1 dicembre 1835, ivi residente, pescivendolo.
367 ***DEL CHICCA** Giuseppe di Lorenzo, nato a Bagni S. Giuliano il 9 maggio 1842, residente a Livorno, funaiuolo.
368 ***DEL FÀ** Alessandro fu Giuseppe, nato a Livorno il 22 dicembre 1838, ivi residente.
369 **DELFINO** Luca Gio.Battista di Pasquale, nato a Genova nel 1807, morto il 20 febbraio 1865 in Genova.
370 ***DELLA CASA** (detto anche DELLA CASAGRANDE) Andrea di Giuseppe, nato a Genova il 26 luglio 1836, ivi residente, commerciante.
371 ***DELLA CASA** (detto anche DELLA CASAGRANDE) Giovanni di Giorgio, nato in Genova lì 11 gennaio 1842, ivi residente, già sottotenente nel 59° fanteria.
372 **DELLA CELLA** Ignazio di Candido, nato a Genova il 30 luglio 1835, morto il 25 ottobre 1870.
373 ***DELLA TORRE** Carlo Pompeo fu Antonio, nato a Milano il 13 agosto 1831, ivi residente, cameriere.
374 ***DELLA TORRE** Ernesto di Andrea, nato ad Adro il 26 marzo 1844, già sottotenente nell'11° fanteria, residente a Portici, commissionario.
375 ***DELLA VIDA** Natale Cesare di Vincenzo, nato a Livorno il 25 dicembre 1831, ivi residente, calzolaio.
376 ***DELLE PIANE** Gio.Battista di Andrea, nato in Genova il 25 giugno 1839, ivi residente.
377 **DEL MASTRO** Michele fu Carmine, nato ad Ortodonico il 6 marzo 1827, morì combattendo alle barricate di Palermo l'1 giugno 1860.
378 ***DEL MASTRO** Raffaele Francesco Paolo fu Carmine, nato ad Ortodonico il 9 maggio 1825, ivi residente, proprietario.
379 ***DELUCCHI** Giulio Giuseppe di Gaetano, nato a San Pier d'Arena il 7 novembre 1841, residente a Genova, scrittore.
380 ***DELUCCHI** Luigi di Giuseppe, nato a Montoggio il 1° luglio 1836, residente a Genova.
381 **DE MAESTRI** Francesco di Peregrino, nato a Spotorno il 18 ottobre 1826, già capitano dei veterani, morto nel marzo 1876 nello spedale di Savona.
382 **DE MARCHI** Bonaventura Domenico fu Francesco, nato a Malo il 21 febbraio 1831, residente a Torino, farmacista.
383 **DE MARTINI** Germano (e non Gennaro). Di ignota origine ed esistenza. Di Novara lo dice l'elenco del 1862 e parecchi lo confermano, ma ufficialmente consta non essere egli nato in Novara, né esservi da alcuno conosciuto.
384 **DE MICHELI** Tito di Pietro, nato a Genova il 7 febbraio 1842, capitano nel 42° fanteria.
385 ***DE NEGRI** Gio.Battista di Antonio, nato a Genova il 3 febbraio 1842, ivi residente.
386 **DE NOBILI** barone Alberto fu Cesare, nato a Corfù il 12 maggio 1837, morto a Catanzaro il 5 novembre 1861
387 **DE PALMA** Nicola fu Raffaele, nato a Milazzo nel 1812, morto a Torre del Greco nel 6 luglio 1861
388 ***DE PAOLI** Cesare di Francesco, nato a Pozzoleone il 24 gennaio 1830, ivi residente, docente privato.
389 ***DE PASQUALI** Luigi di Carlo, nato a Genova il 17 settembre 1823, ivi residente marinaio.
390 **DESIDERATI** Basilio Emilio di Luigi, nato a Mantova nel 1840, residente a Brescia, panattiere, morto l'8 gennaio 1861
391 **DE STEFANIS** Giovanni Antonio di Modesto, nato a Castellammare il 18 luglio 1832, residente a Vicenza, maggiore nell'esercito.
392 ***DE VECCHI** Carlo fu Francesco, nato a Copiano il 3 novembre 1842, residente a Sant'Angelo Lodigiano.
393 ***DE WITT** Rodolfo di Nicola, nato ad Orbetello il 13 aprile 1841, ivi residente, scritturale.
394 ***DE ZORZI** Ippolito di Giuseppe, nato a Vittorio (Caneda) il 18 aprile 1839, ivi residente, possidente.
395 **DEZZA** Giuseppe di Baldassarre, nato a Melegrano il 23 febbraio 1830, tenente generale, comandante la divisione di Milano, aiutante di campo onorario di S.M., e deputato al Parlamento.
396 **DI CRISTINA** Giuseppe di Rocco, nato a Palermo il 14 febbraio 1821, morto in Altarello di

Baida il 18 agosto 1867.
397 **DI FRANCO** Vincenzo di Placido, nato a Palermo il 4 febbraio 1819, ivi residente, impiegato al Genio militare.
398 **DI GIUSEPPE** Gio.Battista fu Giuseppe, nato a S. Margherita Belice il 17 gennaio 1816, residente a Palermo, maggiore pensionato.
399 **DILANI** Giuseppe di Felice, nato a Bergamo il 14 ottobre 1839, già macellaio, morto a Monte Suello il 4 luglio 1861
400 *__DIONESE__ Eugenio di Giovanni, nato a Vicenza il 15 ottobre 1837, residente a Palermo, già luogotenente.
401 *__DODOLI__ Corrado di Costantino, nato a Livorno il 14 aprile 1838, ivi residente, navicellaio.
402 *__DOLCINI__ Angelo di Francesco, nato a Bergamo il 28 agosto 1838, residente a Genova, falegname.
403 *__DONADONI__ Angelo Enrico di Giovanni, nato a Bergamo il 12 giugno 1840, ivi residente, negoziante.
404 *__DONATI__ Angelo di Giacomo, nato a Padova il 2 ottobre 1843, ivi residente, industriante.
405 **DONATI** Carlo di Giuseppe, nato a Treviglio nel 1835, morto nel 4 gennaio 1865 nello Spedale Fate Bene Fratelli di Milano.
406 *__DONEGANI__ Pietro di Giuseppe, nato a Brescia il 13 dicembre 1831, ivi residente, armaiuolo.
407 **DONELLI** Andrea fu Melchiorre, nato a Castel Ponzone il 26 settembre 1829, già residente a Milano, ivi morto il 15 maggio 1868 allo Spedale Maggiore per tubercolosi.
408 *__DONIZZETTI__ Angelo Paolo fu Andrea, nato ad Ossanesga l'8 aprile 1843, residente a Bergamo, fabbricante di organi.
409 **ELIA** Augusto fu Antonio, nato ad Ancona il 4 settembre 1829, ivi residente, tenente colonnello pensionato e deputato al Parlamento.
410 *__ELLERO__ Enea di Mario, nato a Pordenone il 9 settembre 1840, ivi residente, avvocato.
411 *__ERBA__ Filippo fu Luigi, nato a Milano il 3 febbraio 1834, ivi residente, possidente.
412 **EREDE** Gaetano Angebrico di Michele, nato a Genova, morto il 20 giugno 1860 a Milazzo.
413 **ESCOFFI** (e non ESCUFI) Francesco Luigi fu Luigi, nato a Torino il 26 aprile 1837, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
414 *__ESPOSITO MERLI DELUVIANI__ Gio.Antonio, di genitori ignoti, nato a Treviglio il 9 luglio 1839, residente a Bergamo, scrivano.
415 *__EVANGELISTI__ Paolo Emilio di Filippo, nato a Genova il 17 gennaio 1840, ivi residente, commerciante.
416 *__FABIO__ Luigi di Giovanni, nato a Pavia il 26 gennaio 1836, già luogotenente di fanteria, ivi residente, impiegato al civico Spedale.
417 *__FABRIS__ Placido fu Bernaudo, nato a Povegliano il 3 gennaio 1839, ivi residente, possidente.
418 *__FACCINI__ Onesto di Domenico, nato a Lerici il 10 luglio 1828, residente a S.Pier da Ponti (Firenze), calzolaio.
419 **FACCIOLI** Baldassarre fu Gerolamo, nato a Montagnana il 5 agosto 1841, già dott. in matematica, già luogotenente d'artiglieria, morto il 17 settembre 1866 in Fiesso Umbertiano.
420 **FACHETTI** Alessandro Antonio fu Giovanni, nato a Bergamo il 12 aprile 1812, residente a Montafia, possidente, già sottotenente dei veterani d'Asti in pensione.
421 *__FACHETTI__ Gio.Battista di Antonio, nato a Brescia il 4 giugno 1841, residente a Torino, domestico.
422 **FANELLI** Giuseppe fu Lelio, nato a Montecalvario il 15 ottobre 1827, già residente in Napoli, morto in Napoli nella casa di salute Fleurent il 3 gennaio 1877.
423 *__FANTONI__ Gio.Battista fu Francesco, nato a Legnago il 4 giugno 1840, già sottotenente nel 35° fanteria, residente a Piombino, cassiere della Banca agricola.
424 **FANTUZZI** Antonio di Vincenzo, nato a Pordenone il 5 maggio 1833, (già) barbiere, morto a Torino l'11 aprile 1865 nello Spedale detto Cottolengo.
425 **FANUCCHI** Alfredo di Filippo, nato a Salviano (Livorno), morto combattendo a Capua nel 1860.
426 **FASCE** Paolo Federico di Emanuele, nato a Genova, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
427 **FASCIOLO** Andrea di Antonio, nato a Genova il 31 maggio 1839, residente a Mantova (fortezza), tenente di fanteria.
428 **FASOLA** Alessandro fu Gaudenzio, nato a Novara il 28 febbraio 1799, ivi residente, capitano nel 1° reggimento del treno a riposo.
429 *__FATTORI BIOTTON__ Antonio fu Antonio, nato a Castello Ticino (Tirolo) il 18 marzo 1826, residente a Zubiena.
430 *__FATTORI__ Giuseppe fu Gio.Battista, nato ad Ostiano il 2 luglio 1839, ivi residente.
431 **FERITI** Gio.Marsilio di Pietro, nato a Brescia il 3 ottobre 1841, morto il 28 gennaio 1861
432 *__FERRARI__ Filippo di Bartolomeo, nato a Varese Ligure il 15 agosto 1836, residente a Genova, filogranista.
433 **FERRARI** Pietro Giacomo di Giuseppe, nato a Brescia il 20 marzo 1836; prima escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione, per patita condanna criminale; poi ammesso, e morto il 27 settembre 1863 per ferite in Brescia.
434 **FERRARI** Gio.Domenico fu Luigi, nato a Napoli il 3 gennaio 1805, ivi residente, già luogotenente di vascello di stato maggiore.
435 **FERRARI** Paolo di Pietro, nato a Brescia il 2 luglio 1820, ivi residente, tenente pensionato.
436 **FERRI** Pietro di Giacinto, nato a Bergamo il 5 agosto 1843, morto a Bergamo il 287 agosto 1867.
437 **FERRIGHI** Felice fu Giovanni, nato a S.Clemente di Valdagno il 5 gennaio 1831, morto a Cremona il 20 ottobre 1861
438 *__FILIPPINI__ Ettore di Antonio, nato a Venezia il 30 gennaio 1841, residente a Milano , impiegato ferroviario.
439 *__FINCATO__ Gio.Battista fu Antonio, nato a Treviso il 19 giugno 1828, residente a Padova, parrucchiere.
440 **FINOCCHIETTI** Domenico di Luigi, nato a Genova il 16 maggio 1830, ivi residente, ex-tenente nel 54° fanteria, ora negoziante.

441 **FIORENTINI** Pietro fu Giuseppe, nato a Verona il 28 giugno 1825, morto a Milano il 28 dicembre 1861
442 ***FIORINI** Edoardo fu Giuseppe, nato a Cremona il 10 dicembre 1835, ivi residente.
443 ***FIRPO** Pietro di Bernardo, nato a Genova l'8 gennaio 1838, ivi residente, commerciante.
444 **FLESSATI** Giuseppe fu Domenico, nato a Cerea il 9 maggio 1830, morto a Legnago il 14 marzo 1861
445 **FOGLIATI** Luigi di Bartolo, nato a Molvena nel maggio 1820, (già) orefice, morto combattendo a Maddaloni il 1° ottobre 1860.
446 **FOLIN** Marco fu Simone, nato a Venezia il 12 marzo 1831, muratore, sospeso il pagamento della pensione il 22 luglio 1876 per condanna; attualmente nelle carceri giudiziarie di Genova per altra condanna. Escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
447 ***FONTANA** Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trento il 12 novembre 1824, residente a Milano, commerciante.
448 ***FORESTI** Giovanni di Cristoforo, nato a Pralboino il 18 aprile 1842, residente a Milano, impiegato ferroviario.
449 ***FORMIGA** Luigi fu Giovanni, nato a Mantova il 25 novembre 1840, residente a Milano, operaio.
450 **FORNI** Antonio di Carmelo, nato a Palermo il 7 gennaio 1806, ivi residente, possidente, maggiore delle piazze in riposo.
451 **FORNI** Luigi di Stefano, nato a Pavia nel 1837, morto in Pavia nell'8 aprile 1861
452 ***FOSSA** Giovanni di Domenico, nato a Genova il 28 ottobre 1838, ivi residente. - FRANCISCO Antonio, recte MERIGONE Francesco Antonio. Vedi N° 628.
453 ***FRANZONI** Guglielmo di Natale, nato a Parma il 26 gennaio 1842, ivi residente, bracciante.
454 ***FRASCADA BELFIORE** Paolo, di genitori ignoti, nato a Vigevano il 22 maggio 1840, residente a Garlasco.
455 ***FREDIANI** Francesco fu Carlo, nato a Massa il 14 maggio 1829, già sottotenente nei bersaglieri, residente a Cairo, impiegato postale egiziano, inscritto nella tesoreria di Lecce.
456 ***FRIGO** Antonio Bartolomeo fu Bartolomeo, nato a Montebello il 7 aprile 1832, ivi residente. ex-albergatore.
457 ***FROSCIANTI** Giovanni fu Fabio, nato a Collescipoli il 20 novembre 1811, residente a Piediluco, possidente.
458 ***FUMAGALLI** Angelo Luigi fu Francesco, nato a Bergamo il 20 giugno 1838, residente a Milano, meccanico.
459 **FUMAGALLI** Antonio di Pietro, nato a Bergamo il 15 gennaio 1842, già sottotenente nel 19° fanteria, morto a Napoli il 24 maggio 1861
460 **FUMAGALLI** Angelo Enrico di Gaetano, nato a Senago il 13 settembre 1826, morto il 21 novembre 1869.
461 ***FUSI** Giuseppe di Carlo, nato a Pavia l'11 novembre 1840, residente a Milano, commesso di studio.
462 ***FUXA** Vincenzo di Gabriele, nato a Palermo il 28 gennaio 1820, già maggiore di fanteria in aspettativa, ivi residente, impiegato allo Stabilimento agricolo.
463 ***GABRIELI** Raffaele di Giuseppe, nato a Roma il 30 gennaio 1835, residente a Palermo.
464 ***GADIOLI** Francesco di Antonio, nato a Libiola il 16 febbraio 1839, iscritto sulla Tesoreria di Roma, cameriere.
465 ***GAFFINI** Antonio di Carlo, nato a Milano il 27 novembre 1832, residente a Firenze, domestico.
466 **GAFURI** Eugenio fu Fortunato, nato a Brivio il 21 ottobre 1830, morto a Bergamo nel 1871
467 ***GAGNI** Federico di Giuseppe, nato a Bergamo l'11 dicembre 1837, ivi residente, fruttivendolo.
468 ***GALETTO** Antonio Alessandro di Francesco, nato a Genova il 30 ottobre 1838, ivi residente.
469. **GALIGARSIA** Sebastiano fu Michele, nato a Favignana il 28 ottobre 1820, morto combattendo a Calatafimi il 15 maggio 1860.
470 **GALIMBERTI** Giacinto fu Napoleone, nato a Milano il 5 luglio 1832, (già) impiegato alla cassa di risparmio, morto a Cantù il 17 novembre 1869.
471 ***GALIMBERTI** Giuseppe Carlo fu Napoleone, nato a Milano il 10 gennaio 1834, ivi residente, agente commerciale.
472 ***GALLI** Carlo di Pietro, nato a Pavia il 16 novembre 1837, ivi residente, cambia valute.
473 ***GALLEANI** Gio.Battista di Filippo, nato a Genova il 1° febbraio 1843, ivi residente, commerciante.
474 **GALLEANI** (e non GALEANO) Luigi Francesco di Filippo, nato a Genova il 15 agosto 1840, (già) luogotenente di stato maggiore (divisione Sirtori), morto allo spedale di Napoli il 3 ottobre 1860.
475 ***GALLOPPINI** Pietro di Francesco, nato a Borgo Sesia il 25 marzo 1839, residente a Gonova, cameriere d'albergo.
476 **GAMBA** Barnaba di Giacomo, nato a Zogno il 15 maggio 1824, morto a Bergamo il 5 giugno 1861
477 **GAMBINO** Giuseppe di Francesco, nato a Voltri nel 1838, morto a Genova nel 1861
478 ***GANDOLFO** Emanuele di Adamo, nato a Genova il 12 febbraio 1841, ivi residente, commerciante.
479 ***GARBINATI** Guido di Domenico, nato a Vicenza nel 1837, (già) agente privato, morto a Vicenza nel 1871
480 ***GARIBALDI** Gaetano di Gio.Battista, nato a Genova il 21 maggio 1840, ivi residente.
481 **GARIBALDI** Giovanni Stefano Agostino di Domenico, nato a Genova, morto a Palermo il 27 maggio 1860, sotto il ponte dell'Ammiraglio per ferite di arma da fuoco e di bajonetta.
482 ***GARIBALDI** generale, Giuseppe fu Domenico, nato a Nizza il 4 luglio 1807 residente a Caprera, agricoltore, deputato al Parlamento.
483 ***GARIBALDI** Menotti di Giuseppe, nato a Rio Grande (Brasile) il 22 settembre 1840, residente a Roma, agricoltore, deputato al Parlamento.
484 **GARIBALDO** Giovanni di Giovanni, nato a Genova il 24 ottobre 1838, ivi residente, morto il 6 maggio 1871
485 ***GARIBOTTO** Giuseppe Mari-

no di Giacomo, nato a Genova il 4 agosto 1840, ivi residente.
486 *__GASPARINI__ Giovanni Andrea fu Bernardo, nato a Carrè l'8 marzo 1831, ivi residente, medico-chirurgo non esercente.
487 *__GASPARINI__ Gio.Battista fu Antonio, nato a Sandrigo il 17 marzo 1836, residente a Montecchio Precalcino, (già) tenente nell'esercito.
488 *__GASTALDI__ Cesare di Giovanni, nato a Neviano degli Arduini, il 15 marzo 1838, residente a Parma, bracciante.
489 *__GASTALDI__ Giuseppe Giovanni Battista fu Domenico, nato a porto Maurizio il 24 maggio 1833, ivi residente, capitano marittimo.
490 __GATTAI__ Cesare di Alessandro, da Livorno (?), morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
491 __GATTI__ Stefano di Angelo, nato a Mantova il 24 settembre 1840, capitano nell'esercito.
492 __GATTINONI__ Gio.Costanzo Zaccheo di Girolamo, nato a Bergamo il 10 luglio 1837, morto a Palermo il 29 maggio 1860.
493 __GAZZO__ Daniele di Antonio, nato a Padova il 5 novembre 1821, morto nel tragitto da Messina a Napoli il 1° ottobre 1860.
494 __GERA__ Domenico di Bernardo, nato a Longare nel 1844, (già) residente ai Corpi Santi (Milano), morto il 20 settembre 1870 a Milano.
495 __GERARD__ (e non GIRARD) Omero del fu Luigi, nato (a Livorno?) nel 1835, morto a Livorno il 23 novembre 1861 allo Spedale.
496 __GERVASIO__ Giuseppe di Antonio, nato a Genova il 3 marzo 1837, (già) ivi residente, (già) macchinista, morto il 14 gennaio 1871
497 __GHIDINI__ Luigi di Francesco, nato a Bergamo il 15 settembre 1839, morto a Bergamo il 20 agosto 1867.
498 __GHIGLIONE__ Gio.Battista di Gaetano, nato a Genova il 14 settembre 1838, ivi residente, sottotenente nel 3° granatieri a riposo.
499 *__GHIGLIOTTI__ Francesco Antonio di Gio.Battista, nato a Genova il 7 novembre 1829, ivi residente, parrucchiere.
500 *__GHIRARDINI__ Goffredo di Alessandro, nato ad Asola il 27 febbraio 1841, residente a Mantova, notaio.
501 *__GHISLOTTI__ Giuseppe di Luigi, nato a Comun Nuovo il 29 aprile 1841, residente a Bergamo, avvocato.
502 *__GIACOMELLI__ Pietro fu Antonio, nato a Noventa Vicentina il 4 agosto 1836, residente a Monselice, medico.
503 *__GIAMBRUNO__ Nicola di Cesare, nato a Genova l'8 agosto 1839, ivi residente.
504 __GIANFRANCHI__ Raffaele Felice di Giovanni, nato a Genova il 13 gennaio 1841, già vi residente. Nel marzo 1874 espatriò, prima recandosi in Francia, poi in America. Dal 1° ottobre 1873 non percepì pensione: e la famiglia è priva di sue notizie da molto tempo. Riuscirono inutili le ricerche fatte sul suo conto nel distretto del R. Consolato di Buenos Ayres, dove credevasi che ei dimorasse.
505 __GILARDELLI__ Angelo Giuseppe di Antonio, nato a Pavia nel 1837, morto combattendo a Palermo nel 1860.
506 __GILIERI__ Girolamo fu Antonio, nato a Porto Legnago l'11 luglio 1825, morto a Palermo nel 1860.
507 *__GIOLA__ Giovannni fu Domenico, nato ad Alessandria il 13 novembre 1814, residente a Torino, giornaliere.
508 __GIUDICE__ Gio.Girolamo fu Domenico, nato a Codevilla il 14 marzo 1829, già sottotenente di fanteria, morto il 2 novembre 1862 annegatosi nel fiume Po.
509 *__GIULINI__ Luigi Giovanni fu Benigno, nato a Cremona il 31 maggio 1835, residente a Bergamo, ingegnere nelle ferrovie.
510 *__GIUNTI__ Egisto Edoardo di Giovanni, nato a Livorno il 13 luglio 1832, ivi residente, legatore di libri.
511 *__GIUPPONI__ Giuseppe Ambrogio fu Giuseppe, nato a Bergamo il 26 marzo 1838, ivi residente, possidente.
512 *__GIURIOLO__ Giovanni di Pietro, nato in Arzignano il 2 aprile 1839, ivi residente, avvocato.
513 *__GIUSTA__ Giuseppe di Antonio, nato in Asti il 25 dicembre 1832, residente a Mondovì, già tenente nel 69° fanteria.
514 __GNECCO__ Giuseppe di Tommaso, nato a Genova nel 1824, morto in Francia il 29 gennaio 1871
515 *__GNESUTTA__ Coriolano di Raimondo, nato a Latisana il 9 maggio 1839, ivi residente, fornaio.
516 __GNOCCHI__ Ermogene fu Silvestro, nato ad Ostiglia il 18 gennaio 1819, residente a Mantova, pensionato, già luogotenente nel treno.
517 __GOGLIA__ Domenico fu Francesco, nato a Pozzuoli il 25 marzo 1830, residente a Roma, capitano commissario nell'esercito.
518. __GOLDBERG__ Antonio. Mancano notizie ufficiali. Taluno afferma essere egli nato a Pest (Ungheria) nel 1826; tenente nei cacciatori delle Alpi nel 1859; sergente nella 6^ compagnia a Talamone. Alla presa di Palermo avrebbe riportato due ferite; appartenuto di poi al corpo invalidi, sarebbe morto nel 1862 a Sorrento (o Salerno?).
519 *__GORGOGLIONE__ Giuseppe di Cesare, nato a Genova il 29 novembre 1840, residente in Alessandria, ebanista.
520 *__GOTTI__ Pietro fu Antonio, nato a Bergamo il 10 ottobre 1841, residente a Milano , vetturale.
521 *__GRAFIGNA__ Giuseppe di Giovanni, nato a Genova il 22 aprile 1826, ivi residente, oste.
522 *__GRAMACCINI__ Leonardo di Bartolomeo, nato a Sinigaglia il 4 gennaio 1827, residente a Pesaro, calzolaio.
523 __GRAMIGNOLA__ Innocente di Ambrogio, nato a Robecco d'Oglio l'11 aprile 1834, (già) capitano nel 31° fanteria, morto a Peschiera nel 1868.
524 *__GRANDI__ Francesco di Luigi, nato a Tempio l'5 luglio 1842, residente a Napoli, intarsiatore.
525 *__GRANUCCI__ Giovanni fu Paolo, nato a Calci il 13 dicembre 1838, residente a Verona, capitano nella milizia mobile.
526 __GROSSO__ Carlo di Carlo, nato a Cuorguè nel 1842, morto in settembre 1860 a S^ Maria di Capua in un'ambulanza, per febbre tifoidea.
527 __GRIGGI__ Gio.Battista Giuseppe di Stefano, nato a Pavia il 17 gennaio 1834, residente a Brescia,

segretario nell'Intendenza di Finanza.
528 *__GRIGNOLO BASSO__ Edoardo di felice, nato a Chioggia il 27 novembre 1840, residente a Milano.
529 __GRITTI__ Emilio di Carlo, nato a Cologna al Serio il 2 dicembre 1843, tenente nel regio esercito.
530 __GRIZIOTTI__ Giacomo fu Antonio, nato a Corte Olona l'11 maggio 1823, (già) colonnello nell'esercito, morto in Arena Po il 20 novembre 1871
531 *__GRUMIGNANO__ Stefano Efisio fu Fedele, nato a Cagliari il 4 maggio 1833, ivi residente, macchinista.
532 *__GRUPPI__ Giuseppe fu Pietro, nato a Pavia il 20 aprile 1840, ivi residente, impiegato privato.
533 *__GUALANDRIS__ Giuseppe Enrico di Agostino, nato ad Almenno S. Bartolommeo l'8 ottobre 1822, residente a Milano, disegnatore.
534 *__GUARNACCIA__ Francesco di Emanuele, nato a Venezia il 21 luglio 1832, residente a Treviso.
535 *__GUAZZONI__ Carlo di Cesare, nato a Brescia il 7 aprile 1841, ivi residente, rigattiere.
536 *__GUIDA__ Carlo di Pietro, nato a Soresina il 3 ottobre 1840, ivi residente, ingegnere.
537 *__GUIDOLIN__ Antonio di Pasquale, nato a Castelfranco Veneto il 9 novembre 1833, ivi residente.
538 __GUSMAROLI__ Luigi di Giuseppe, nato a Mantova il 28 maggio 1811, (già) residente all'Isola della Maddalena, ex-sacerdote, morto il 27 febbraio 1871
539 *__GUZZAGO__ Giuseppe di Francesco, nato a S.Alessandro il 31 maggio 1842, residente a Brescia, macellaio.
540 __HERTER__ Edoardo fu Carlo, nato a Treviso il 2 febbraio 1834, residente in Tapalquen (Patagonia), medico. Riscosse la pensione fino a quando emigrò.
541 __IMBALDI__ Francesco di Pietro, nato a Milano il 10 marzo 1835, morto a Palermo il 25 giugno 1860.
542 __IMPERATORI__ Natale fu Agostino, nato a Lugano il 13 maggio 1830, ivi residente, cartolaio; per condanna politica pronunziata contro di lui in Francia nel febbraio 1864, egli venne escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
543 *__INCAO__ Alessandro Angelo fu Domenico, nato a Costa di Rovigo il 9 giugno 1837, ivi residente, albergatore.
544 *__INVERNIZZI__ Carlo Luigi fu Pietro, nato a Bergamo il 9 febbraio 1827, residente a Messina, scrivano.
545 *__INVERNIZZI__ Pietro Gerolamo fu Pietro, nato a Bergamo il 29 giugno 1833, residente a Genova, libraio.
546 *__ISNENGHI__ Enrico di Francesco, nato a Roveredo (Trento) il 7 luglio 1831, residente a Bergamo, orologiaro.
547 __LA MASA__ Giuseppe fu Andrea, nato a Trabia nel dicembre 1819, residente a Bevilacqua (Verona), generale in riposo.
548 __LAMENSA__ Stanislao fu Vincenzo, nato a Saracena il 3 gennaio 1812, morto combattendo a Palermo il 27 maggio 1860 vicino al Ponte dell'Ammiraglio.
549 __LAMPUGNANI__ Giulio Cesare fu Paolo, nato a Nerviano il 3 marzo 1827, morto in Palermo nell'ottobre 1860.
550 *__LAMPUGNANI__ Giuseppe fu Giacinto, nato a Milano il 26 febbraio 1836, ivi residente, cameriere.
551 __LAVEZZI__ Angelo Domenico di Gio.Maria, nato a Belgiojoso il 20 febbraio 1827, morto ad Arena Po il 10 ottobre 1871
552 *__LAZZARINI__ Giorgio (e non Giulio) fu Luigi, nato a Livorno il 13 dicembre 1840, ivi residente, fornaio.
553 *__LAZZARONI__ Gio.Battista di Giovanni, nato a Bergamo il 31 dicembre 1836, residente ad Endenna, falegname.
554 *__LEONARDI__ Giuseppe di Antonio, nato a Riva di Trento il 6 giugno 1840, residente a Brescia, scrivano presso uno studio di notaio.
555 __LERTORA__ Tommaso Sante di Andrea, nato a Genova il 1° novembre 1836, (già) ivi residente, (già) oste, morto in Genova il 10 luglio 1877.
556 __LIGHEZZOLO__ Giovanni fu Francesco, nato a Posina il 25 giugno 1833, morto nello Spedale di Palermo il dì 11 giugno 1861
557 *__LIPPI__ Giuseppe fu Giovanni, nato a Motta di Livenza il 24 agosto 1837, ivi residente.
558 __LORENZI__ Venceslao fu Lorenzo, nato a Bergamo il 18 novembre 1824, (già) ivi residente, (già) paratore di chiese, morto il 12 novembre 1871
559 *__LUCCHINI__ Alessandro fu Saverio, nato a Bergamo il 5 aprile 1841, residente a Tagliuno, agente di negozio.
560 *__LUCCHINI__ Giuseppe G.B. di Giuseppe, nato a Bergamo il 20 settembre 1841, residente a Milano, impiegato notarile.
561 *__LURÀ__ Agostino fu Carlo Vincenzo, nato a Bergamo il 2 gennaio 1842, ivi residente, capomastro.
562 __LUSIARDI__ Gio.Battista fu Francesco, nato ad Acquanegra il 22 luglio 1831, morto il 3 agosto 1871
563 *__LUZZATO__ Riccardo di Marco, nato ad Udine il 4 febbraio 1842, residente a Milano, avvocato.
564 *__MACARRO__ Guglielmo di Gio.Antonio, nato a Sassello il 24 aprile 1841, residente a Genova, negoziante.
565 *__MAESTRONI__ Ferdinando fu Angelo, nato a Soresina il 19 settembre 1838, ivi residente, ingegnere, possidente.
566 __MAFFIOLI__ Luigi Jacopo di Francesco, nato a Livorno nel 1830, (già) facchino, morto il 22 aprile 1870.
567 *__MAGGI__ Giovanni di Martino, nato a Bergamo il 2 novembre 1841, residente a Palazzolo d'Oglio, meccanico.
568 __MAGISTRETTI__ Carlo Giuseppe di Ambrogio, nato a Milano nel 1833, (già) residente a Genova; morì il 31 luglio 1860 a Genova per ferite riportate a Palermo.
569 __MAGISTRIS__ Giuseppe fu Antonio, nato a Budrio l'11 aprile 1819, (già) barbiere, morto a Budrio il 3 maggio 1868.
570 *__MAGLIACANI__ Francesco fu Pietro, nato a Castel del Piano il 12 giugno 1842, residente a Piegaro, cuoco.

571 **MAGNI** Luigi di Giovanni, nato a Parma l'8 febbraio 1840; il padre di lui cessò di vivere prima del 1850; la madre, Rosi Luigia, nell'aprile 1851 Di Luigi e del fratel suo Giovanni le autorità di Parma non hanno notizie di sorta, perché da molti anni essi di là partirono, né se ne seppe più nulla: vuolsi però sieno morti in altri paesi prima del 1870.
572 ***MAGNONI** Michele fu Luigi Maria, nato a Rutino (Vallo Lucano) il 2 dicembre 1829, ivi residente, proprietario.
573 **MAIRONI** Alessio di Gustavo Federico, nato a Bergamo il 28 dicembre 1841, morto a Calatafimi nel 1860, cinque o sei giorni dopo la battaglia.
574 ***MAIRONI** Eugenio fu Luigi, nato a Bergamo l'11 settembre 1830, ivi residente, (già) sottotenente nel 61° fanteria, possidente.
575 **MAJOCCHI** Achille di Giovanni, nato a Milano il 3 novembre 1821, residente a Roma, tenente colonnello nelle piazze pensionato, amputato del braccio sinistro; deputato al Parlamento.
576 ***MALATESTA** Luigi di Emanuele, nato a Genova il 9 febbraio 1832, ivi residente.
577 **MALATESTA** Pietro di Giovanni, nato a Genova il 4 gennaio 1837, ivi residente, morto in Alessandria (Egitto) il 18 febbraio 1877.
578 **MALDACEA** Moisè fu Vincenzo, nato a Foggia nel 1822, residente a Bari, tenente colonnello pensionato.
579 ***MALINVERNO** Carlo fu Giuliano, nato a Calvatone il 4 marzo 1816, ivi residente, panattiere.
580 ***MAMOLI** Gio.Enrico di Pietro Paolo, nato a Lodi Vecchio il 25 giugno 1839, residente a S. Zenone al Lambro, fittabile.
581 **MANCI** Filippo di Vincenzo nato a Povo (Trento) nel 1839, (già) possidente, morto l'8 luglio 1869 a Milano.
582 ***MANNELLI** Pasquale Giovanni di Antonio, nato a Livorno il 26 agosto 1835, ivi residente, muratore.
583 ***MANENTI** Gio.Battista di Angelo, nato a Chiari il 26 novembre 1840, residente a Brescia.
584 ***MANENTI** Pietro Leopoldo di Antonio, nato a Vidigulfo il 12 febbraio 1839, ivi residente, negoziante.
585 **MANIN** Giorgio fu Daniele, nato a Venezia il 5 maggio 1831, ivi residente, colonnello di stato maggiore pensionato.
586 **MANNESCHI** Augusto fu Giuseppe, nato a Siena nel 1826, risiedeva a Bologna nel 1865; attualmente di incerta esistenza. Già cancellato dai ruoli dello Esercito meridionale, ed escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
587 **MANTOVANI** Antonio di Virgilio, nato a San Martino il 13 novembre 1828, residente a Milano, capitano pensionato.
588 ***MAPELLI** Achille di Defendente, nato a Monza il 6 dicembre 1840, ivi residente, avvocato.
589 ***MAPELLI** Clemente fu Giuseppe, nato a Bergamo il 17 ottobre 1843, residente a Roma.
590 **MARABELLO** Luigi di Antonio, nato a Vicenza l'11 maggio 1821 Fino al 1872 era in Messina, ove riscosse la pensione a tutto dicembre e poi non si è più presentato a riscuoterla. I suoi commilitoni, interrogati, ignorano qual direzione prendesse, partendo da Messina: credono però che sia morto in altra città.
591 ***MARABOTTI** Angelo di Giovanni, nato a Pisa il 9 febbraio 1839, residente a Scansano, carraio.
592 ***MARAGLIANO** Giacomo (e non Gaetano) di Andrea, nato a Genova il 23 luglio 1834, ivi residente, commerciante.
593 ***MARANESI** Giuseppe fu Alessandro, nato a Bergamo il 30 ottobre 1830, residente a Rimini, impiegato ferroviario.
594 ***MARCHELLI** Bartolomeo di Giacomo, nato ad Ovada il 24 agosto 1834, residente a Napoli, prestigiatore girovago.
595 ***MARCHESI** Giovanni di Francesco nato a Genova l'8 agosto 1834, residente a Livorno, garzone droghiere.
596 ***MARCHESI** Giovanni Battista fu Antonio, nato a Torre de' Roveri il 15 giugno 1841, residente a Bergamo, calzolaio.
597 **MARCHESI** Pietro Samuele di Carlo, nato a Covo il 5 luglio 1836, morto a Golasecca il 22 luglio 1871
598 **MARCHESINI** Luciano, nato a Vicenza, donde emigrò prima ancora del 1848; (già) barbiere, morto a Calatafimi nel 1860.
599 **MARCHETTI** Stefano Elia di Vincenzo, nato a Bergamo il 10 settembre 1839, ferito ad Olkusz (Polonia) con Nullo, il 5 maggio 1863; trasportato al confine della Polonia austriaca, morì in casa di un capitano austriaco sei giorni dopo.
600 **MARCHETTI** Giuseppe nato a Chioggia, il 24 agosto 1849, residente a Napoli, morto il 16 maggio 1877 allo Spedale di Napoli.
601 **MARCHETTI** Luigi Giuseppe fu Giuseppe, nato a Vittorio (Ceneda), il 29 marzo 1816, morto a Campofreddo nel 1861
602 **MARCONE** Gerolamo di Giovanni, nato a Genova nel 1822, (già) luogotenente nei veterani a riposo, morto a Genova.
603 ***MARCONZINI** Giuseppe fu Girolamo, nato a Ronco sull'Adige il 27 aprile 1837, residente a Illasi,, agente di campagna.
604 ***MARGARITA** Giuseppe Francesco di Felice, nato a Cuggiono il 25 gennaio 1841, ivi residente, medico.
605 **MARGHERI** Gerolamo fu Guglielmo, nato a Sarteano il 29 gennaio 1841, morto nel 1865 a Massa Marittima.
606 ***MARIN** Gio.Battista di Giuseppe, nato a Conegliano il 27 luglio 1833, ivi residente, calzolaio.
607 ***MARIO** Desiderio Lorenzo di Cesare (Carlo), nato a Marsiglia il 12 marzo 1838, residente a Milazzo, maestro di scuola privata.
608 **MARTIGNONI** Luigi di Giuseppe, nato a Lodi il 7 maggio 1827, morto a Calatafimi il 31 maggio 1860.
609 **MARTINELLI** Clemente di Natale, nato a Milano l'8 aprile 1837, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
610 ***MARTINELLI** Ulisse di Giacomo, nato a Viadana il 31 ottobre 1839, residente a Vignale, domestico.
611 **MASCOLO** Gaetano di Francesco, nato a Casola di Napoli il 12 febbraio 1828, (già) bottaio, morto in Casola il 21 marzo 1871
612 **MASNADA** Giuseppe fu Domenico, nato a Ponte S.Pietro il 26

febbraio 1816, morto in Ponte S.Pietro il 19 novembre 1861
613 **MASPERO** Gio.Battista fu Pietro, nato a Como il 12 maggio 1835, (già) R. impiegato, morto a Milano il 17 gennaio 1861
614 ***MATTIOLI** Angelo di Evangelista, nato a Parma il 12 agosto 1837, ivi residente, bracciante.
615 **MAURO** Domenico fu Angelo, nato a S. Demetrio Corone il 17 dicembre 1812, morto in Firenze il 14 gennaio 1871
616 ***MAURO** Raffaele Michele fu Angelo, nato a Cosenza il 23 ottobre 1814, residente a S. Demetrio Corone, possidente.
617 ***MAYER** Antonio di Silvestro, nato a Orbetello il 28 luglio 1837, ivi residente, caffettiere.
618 ***MAZZOLA** Giuseppe fu Gaetano, nato a Bergamo il 20 dicembre 1840, ivi residente, orefice.
619 ***MAZZOLI** Ferdinando di Gioacchino, nato a Venezia il 19 maggio 1837, residente a Roma, R. pensionato.
620 ***MAZZUCCHELLI** Luigi di Giuseppe, nato a Cantù il 15 gennaio 1834, residente a Como, avvocato, (già) capitano nel 44° fanteria.
621 **MEDICI** Alessandro Natale di Giuseppe, nato a Bergamo il 24 dicembre 1840, ivi residente, commerciante; (già) sottotenente di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego il 19 agosto 1869, e però escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
622 **MEDICINA** Antonio di Michele, nato a Genova il 30 marzo 1814, (già) ivi residente, morto il 26 settembre 1860 nello Spedale di Pammatone in Genova.
623 ***MELCHIORAZZO** Marco di Francesco, nato a Bassano il 24 marzo 1840, ivi residente, scrivano privato.
624 **MENEGHETTI** Gustavo fu Luigi, nato a Treviso il 30 novembre 1841, morto a Treviso il 13 novembre 1861
625 ***MENIN** Domenico di Giovanni, nato a Camponogara l'8 ottobre 1843, residente a Roma, ingegnere.
626 **MENOTTI** Cesare. Di incerta origine ed esistenza. Alcuni lo dicono del Modenese, e nel 1861 luogotenente al deposito della divisione Bixio a Vercelli. Secondo altri fu caporale a Talamone nella 2^ compagnia e caporale a Palermo. Notizie ufficiali lo affermano sconosciuto affatto nella provincia di Modena.
627 **MERELLO** Domenico fu Agostino, nato a Genova il 24 marzo 1828 (già) residente ad Albissola marina, morto in marzo 1877.
628 ***MERIGONE** Francesco Antonio (e non FRANCISCO Antonio) fu Francesco, nato a Gibilterra il 18 aprile 1836, residente a Palermo, operaio di fonderia.
629 ***MERIGHI** Augusto fu Luigi, nato a Mirandola il 17 ottobre 1836, residente a Modena, negoziante.
630 ***MERLINO** Alfio fu Silvestro, nato a Reggio Calabria il 24 maggio 1818, residente a Napoli, caffettiere.
631 ***MESCHINI** Leopoldo fu Angelo, nato a Sarteano il 14 febbraio 1828, residente ad Acquapendente, già fornaciaio, ora venditore di mignatte.
632 **MESSAGGI** Stefano Giuliano fu Giovanni, nato a Milano il 21 maggio 1840, (già) luogotenente nei granatieri, morto il 22 giugno 1866 a Custoza.
633 ***MEZZERA** Giulio Pietro fu Emanuele, nato a Bergamo il 7 aprile 1842, ivi residente, calzolaio.
634 ***MICELI** Luigi di Francesco, nato a Longobardi il 30 giugno 1824, residente a Roma, deputato al Parlamento.
635 ***MICHELLI** Cesare di Tommaso, nato a Campolongo il 7 settembre 1838, ivi residente, ingegnere.
636 ***MIGLIACCI** Giuseppe di Pietro, nato a Montepulciano il 22 gennaio 1835, ivi residente, bachicultore.
637 **MIGNOGNA** Nicola fu Cataldo, nato a Taranto il 28 dicembre 1808, morto in Giuliano il 31 gennaio 1870.
638 ***MILANI** Angelo fu Antonio, nato ad Anguillara il 5 novembre 1834, residente a Bologna, (già) tenente di fanteria.
639 ***MILANI** Giovanni di Domenico, nato a Padova il 25 luglio 1841, residente a Torino, falegname.
640 ***MILESI** Girolamo di Pietro, nato a Bergamo il 19 giugno 1836, ivi residente legatore di libri.
641 ***MINA** Alessandro fu Luigi, nato a Gussola il 12 marzo 1835, residente a Città di Castello, possidente.
642 ***MINARDI** Mansueto di Carlo, nato a Ferrara l'8 gennaio 1836, residente a Genova.
643 ***MINNICELLI** Luigi fu Gennaro, nato a Rossano il 13 agosto 1827, ivi residente.
644 ***MINOTTI** Martino Natale fu Giuseppe, nato a Milano il 25 dicembre 1832, ivi residente, impiegato al Monte di Pietà.
645 **MINUTILLI** Filippo fu Nicolò, nato a Grumo Appula il 12 maggio 1813, (già) colonnello nell'esercito, morto in Messina il 1° agosto 1861
646 ***MIOTTI** Giacomo di Francesco, nato a Feltre il 4 agosto 1830, residente a Palermo, pensionato.
647 ***MISSORI** Giuseppe fu Gregorio, nato a Bologna il 20 novembre 1829, residente a Milano, possidente.
648 ***MISURI** Mansueto fu Roberto, nato Livorno nel 1840, residente a Firenze, meccanico.
649 **MOJOLA** Quirino di Giuseppe, nato a Roveredo nel 1818, residente a S. Casciano, morto il 15 aprile 1871
650 ***MOLENA** Giuseppe fu Giuseppe Luigi, nato a Venezia il 18 aprile 1827, residente a Milano, commesso di studio.
651 ***MOLINARI** Giosuè di Costantino, nato a Calvisano il 21 novembre 1838, residente a Brescia, mediatore.
652 ***MOLINARI** Giuseppe di Andrea, nato a Venezia il 5 giugno 1837, residente a Foggia, impiegato di ferrovia.
653 **MONA** Francesco Antonio di Giovanni, nato a Milano il 13 giugno 1836, morto il 29 aprile 1870.
654 ***MONETA** Enrico fu Carlo, nato a Milano il 23 giugno 1841, ivi residente, commerciante, (già) sottotenente nel 20° fanteria.
655 **MONGARDINI** Paolo Giovanni di Giovanni Battista, nato a Bergamo il 24 febbraio 1838, morto a Bergamo il 6 luglio 1871
656 **MONTALDO** Andrea di Emanuele, nato a Genova, morto a Calatafimi il 21 maggio 1860.
657 ***MONTANARA** Achille Giacomo fu Eliseo, nato a Milano il 17 novembre 1842, ivi residente, lavorante in oggetti di cuojo.
658 **MONTANARI** Francesco fu

Luigi, nato a Mirandola il 22 marzo 1822, (già) ingegnere, morto il 9 giugno 1860, amputato alla gamba destra, dopo la battaglia di Calatafimi.
659 **MONTARSOLO** Pietro Giovanni Battista di Marco, nato a Genova il 5 luglio 1842, morto il 16 settembre 1871
660 **MONTEGRIFO** Francesco fu Francesco, nato a Genova nel 1835, morto a Genova il 26 settembre 1861
661 ***MONTEVERDE** Giovanni Battista di Giovanni Battista, nato a S.Terenzo il 9 gennaio 1831, residente a Genova.
662 ***MONTMASSON** Rosalia fu Gaspare, nata a S.Joriez (Annècy) il 12 giugno 1825, residente a Roma.
663 **MORASSO** Giovanni Battista di Paolo, nato a Genova nel 1840, morto in marzo 1867.
664 **MORATTI** Luigi fu Paolo, nato a Castiglione delle Stiviere il 26 dicembre 1818, (già) residente a Ceresara. (già) maggiore di fanteria e possidente, morto in Ceresara il 14 gennaio 1877.
665 ***MORELLI** (recte MARELLI) Giacomo Giovanni di Domenico, nato a Bagnolo Mella il 19 giugno 1833, residente a Quinzano d'Oglio, tintore.
666 ***MORETTI** Alcibiade Goffredo fu Giovanni, nato a Roncaro il 31 dicembre 1830, residente a Milano.
667 ***MORETTI** Virginio Cesare di Paolo, nato a Brescia l'11 agosto 1843, residente a Brescia.,
668 ***MORGANTE** Alfonso Luigi di Girolamo, nato a Tarcento l'8 agosto 1835, residente a Tarcento, avvocato.
669 **MORGANTE** Rocco fu Vincenzo, nato a Fiumara il 5 ottobre 1805, ivi residente, maggiore di piazza in aspettativa, ora farmacista.
670 ***MORI** Giuseppe Giovanni fu Benedetto, nato a Bergamo il 13 maggio 1840, ivi residente, commerciante.
671 ***MORI** Romolo di Pietro, nato a Civitavecchia il 25 ottobre 1835, residente a Roma, impiegato commerciale.
672 ***MORO** Marco Antonio di Giuseppe, nato a Brescia il 26 ottobre 1832, ivi residente, mediatore di seta.
673 **MORONI** Vittorio di Modesto, nato a Zogno il 2 febbraio 1828, morto a Zogno il 2 ottobre 1867.
674 ***MORTEDO** Giovanni Alessandro di Michele, nato a Livorno il 24 aprile 1836, residente ad Orciano Pisano.
675 ***MOSCHENI** Pompeo Giuseppe di Francesco, nato a Bergamo il 28 febbraio 1836, residente a Nembro, pizzicagnolo.
676 ***MOSTO** Antonio fu Paolo, nato a Genova il 12 luglio 1834, ivi residente, negoziante.
677. **MOSTO** Carlo fu Paolo, nato a Genova il 17 aprile 1836, morto in Sicilia il 25 maggio 1860, nel fatto d'armi del Parco.
678 ***MOTTINELLI** Bartolo di Giacomo, nato a Brescia il 10 giugno 1833, ivi residente, mediatore.
679. **MURO** Giuseppe di Pietro, nato a Milano il 18 agosto 1837, (già) luogotenente nel 33° fanteria, (già) residente in S. Nazaro, presso Colorno, morto ivi in settembre 1878.
680 ***MUSTICA** Giuseppe fu Luigi, nato a Palermo il 15 febbraio 1818, ivi residente, possidente.
681 **NACCARI** Giuseppe di Antonio, nato a Palermo, morto a Palermo nel 1860, in seguito a ferita riportata combattendo nel convento dei Benedettini.
682 **NARDI** Ermenegildo fu Pellegrino, nato a Parma il 29 dicembre 1824, morto il 7 aprile 1867.
683 **NATALI** Mauro di Francesco, nato a Bergamo il 15 gennaio 1836, morto a Bergamo l'11 1861
684 ***NAVONE** Lorenzo di Domenico, nato a Genova il 4 maggio 1837, residente a Nervi, marittimo.
685 ***NEGRI** Enrico Giulio fu Giuseppe, nato a Bergamo il 24 luglio 1843, ivi residente, impiegato alla Banca Nazionale.
686 ***NELLI** Stefano fu Domenico, nato a Carrara il 31 maggio 1837, residente a Lucca.
687 **NICOLAZZO** Gregorio Emanuele di Teodoro, nato a Platania il 18 aprile 1828, morto a Platania il 12 dicembre 1861
688 **NICOLI** Fermo di Giovanni Battista, nato a Bergamo il 9 agosto 1826, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
689 **NICOLI** Pietro di Giovanni Battista, nato a Bergamo il 29 marzo 1822, morto a Bergamo il 15 gennaio 1861
690 **NIEVO** Ippolito di Antonio, nato a Padova nel 1830, morto nel marzo 1861 per naufragio del piroscafo l'Ercole.
691 ***NODARI** Giuseppe fu Luigi, nato a Castiglione delle Stiviere il 25 gennaio 1841, ivi residente, medico-chirurgo.
692 **NOVARIA** Enrico fu Domenico, nato a Pavia nel 1832, (già) possidente, morto combattendo a Bezzecca nel 1861
693 **NOVARIA** Luigi fu Domenico, nato a Pavia nel 1827, (già) possidente, morto a Pavia nel luglio 1861
694 ***NOVELLI** Feliciano fu Francesco, nato a Castel d'Emilia l'1 giugno 1833, residente ad Agugliano, marinaio.
695 **NULLO** Francesco di Arcangelo, nato a Bergamo il 1° marzo 1826, morto in Olkusz, Polonia, il 5 maggio 1861
696 ***NUVOLARI** Giuseppe fu Gaspare, nato a Roncoferraro il 26 febbraio 1820, residente a Genova, proprietario.
697 **OBERTI** Andrea di Pietro, nato a Bergamo il 16 ottobre 1830, morto a Bergamo il 22 settembre 1861
698 **OBERTI** Giovanni fu Luigi, nato a Bergamo nel 1836, (già) volontario, morto a Vasto il 16 febbraio 1861
699 ***OCCHIPINTI** Ignazio di Santo, nato a Palermo il 12 gennaio 1823, residente a Napoli, medico (?).
700 ***ODDO** Angelo fu Michelangelo, nato a Reggio di Calabria il 24 ottobre 1826, residente a Messina, dentista.
701 **ODDO** Giuseppe fu Salvatore, nato a Palermo nel 1806, ivi residente, colonnello pensionato.
702 ***ODDO** TEDESCHI Stefano fu Rosario, nato ad Alimena il 29 maggio 1836, ivi residente, colonnello in ritiro.
703 **OGNIBENE** Antonio di Biagio, nato a Orbetello il 12 luglio 1834, morto in Orbetello il 13 febbraio 1871
704 ***OLIVARI** Stefano di Angelo, nato a Genova il 10 ottobre 1840,

ivi residente, macellaio.
705 **OLIVIERI** Pietro di Domenico, nato in Alessandria il 25 giugno 1835, residente a Salerno, capitano di fanteria del distretto militare di Salerno.
706 **ORLANDI** Bernardo fu Giuseppe, nato a Carrara il 31 marzo 1836, ivi residente, ricevitore del lotto.
707 ***ORLANDO** Giuseppe fu Giuseppe, nato a Palermo il 29 novembre 1822, residente a Livorno, costruttore navale.
708 **ORSINI** Vincenzo di Gaetano, nato a Palermo nel 1815, residente a Napoli, maggiore generale in riposo.
709 **OTTAVI** Antonio fu Ottavio, nato a Reggio Emilia il 15 agosto 1831, (già) capitano nel 36° fanteria, morto a Custoza il 24 giugno 1861
710 **OTTONE** Nicolò di Stefano, nato a Genova il 6 giugno 1818, ivi residente, già maggiore di piazza in aspettativa; ora capitano marittimo.
711 **PACCANARO** Marco fu Nicolò, nato a Este nel 1842, morto per ferite il 14 ottobre 1864 nello Spedale di Livorno.
712 **PACINI** Andrea fu Teofilo, nato a Bientina il 1° ottobre 1822, (già) residente a Livorno, (già) panattiere, morto in Livorno il 5 luglio 1871
713 **PADULA** Vincenzo fu Maurizio, nato a padula il 16 ottobre 1831, morto a Barcellona di Sicilia, in seguito a ferite riportate nella battaglia di Milazzo, ed amputazione della coscia operata dal dottore Zen in agosto 1860.
714 **PAFFETTI** Tito di Felice, nato ad Orbetello il 25 aprile 1842, morto in Arcidosso il 15 novembre 1870.
715 **PAGANI** Antonio fu Giuseppe, nato a Como il 5 ottobre 1833, (già) sottotenente nel 7° fanteria, poi tessitore, morto a Como il 26 ottobre 1871
716 **PAGANI** Costantino di Gio.Battista, nato a Borgomanero il 15 gennaio 1837, morto combattendo a Calatafimi il 15 maggio 1860. Ex-luogotenente di fanteria: si faceva chiamare De Amicis perché disertore.
717 ***PAGANI** Giovanni di Lelio, nato a Tagliuno il 4 gennaio 1845, ivi residente, garzone farmacista.
718 ***PAGANO** Lazzaro Martino di Giovanni Battista, nato a Genova l'11 novembre 1828, residente a S. Martino d'Albaro, proprietario.
719 **PAGANO** Tommaso si Giovanni Battista, nato a Genova il 22 gennaio 1838, morto il 4 marzo 1868.
720 **PALENI** Carlo di Giuseppe, nato a Bergamo l'11 luglio 1833, morto a Bergamo il 4 luglio 1870.
721 **PALIZZOLO** Mario fu Vincenzo, nato a Trapani, il 14 gennaio 1823, residente a Palermo, colonnello di fanteria in riposo.
722 **PALMIERI** Palmiro di Fortunato, nato a Montalcino il 2 marzo 1841, morto in Orbetello il 3 aprile 1871
723 ***PANCIERA** Antonio di Carlo, nato a Castelgomberto il 1° gennaio 1840, ivi residente, possidente.
724 ***PANSERI** Alessandro di Giosuè, nato a Bergamo il 13 febbraio 1838, ivi residente, agente di studio.
725 ***PANSERI** Aristide di Saverio, nato a Bergamo il 3 settembre 1842, ivi residente, fabbricante di mobili.
726 **PANSERI** Eligio fu Francesco, nato a Bulciago il 27 maggio 1833, morto per ferite a Palermo il 27 maggio 1860.
727 ***PANSERI** Giuseppe di Andrea, nato a Bergamo il 24 febbraio 1843, ivi residente, falegname.
728. **PARINI** (recte PARRINO) Antonino fu Nicolò, nato a Palermo il 15 agosto 1838, residente a Castellammare del Golfo, ufficiale di porto di 1^ classe.
729 ***PARIS** Andrea Cesare fu Ignazio, nato a Pinerolo l'11 aprile 1820, residente a Roma.
730 ***PARODI** Giuseppe di Giovanni Battista, nato a Genova il 4 agosto 1842, ivi residente.
731 ***PARODI** Tommaso di Antonio, nato a Genova l'8 novembre 1791, (già) maggiore di piazza, ivi residente.
732 ***PARPANI** Giuseppe Giacobbe di Giuseppe, nato a Bergamo il 3 marzo 1836, residente a Villa d'Almè, possidente.
733 **PASINI** Giovanni fu Francesco, nato a Scandolara Ravara il 27 dicembre 1835, capitano nel 64° reggimento fanteria.
734 ***PASQUALE** Pietro di Carlo Antonio, nato a Sagliano Micca il 10 luglio 1832, residente a Biella, negoziante.
735 ***PASQUINELLI** Agostino di Giacomo, nato a Zogno il 1° maggio 1840, residente a Roma, giornalista.
736 **PASQUINELLI** Giacinto di Pietro, nato a Livorno nel 1840, (già) macellaio; morto a Livorno il 4 luglio 1867.
737 ***PASSANO** Giuseppe di Francesco, nato a Genova il 29 settembre 1842, ivi residente, commerciante.
738 **PATELLA** Filippo fu Giuseppe, nato ad Agropoli il 25 marzo 1817, residente a Napoli, preside di Liceo.
739 **PATRESI** Roberto (non Gilberto) fu Antonio, nato a Legnago il 25 gennaio 1804, residente a Milano, (già) maggiore generale pensionato, morto il 3 aprile 1877.
740 ***PAULLON** STELLA Giuseppe di Osvaldo, nato a Barcis (Udine) il 3 febbraio 1842, ivi residente, venditore di vino.
741 ***PAVANINI** Ippolito di Mariano, nato a Rovigo il 22 marzo 1839, residente a Verona, possidente.
742 **PAVESI** Giuseppe fu Carlo, nato a Milano il 29 luglio 1840, morto a Calatafimi, combattendo, il 15 maggio 1860.
743 ***PAVESI** Leonardo Ercole di Giovanni, nato a Linarolo il 15 marzo 1835, residente a Pavia, garzone tabaccaio.
744 ***PAVESI** Urbano fu Domenico, nato ad Albuzzano il 27 agosto 1842, residente a Pavia, possidente ingegnere.
745 **PAVOLERI** Augusto di Giovanni, nato a Treviso il 23 aprile 1838, morto il 123 marzo 1870.
746 **PAVONI** Lorenzo. Creduto di Bergamo, ma non è conosciuto né dalle autorità locali, né dai commilitoni. Nessun'altra notizia ufficiale.
747 **PEDOTTI** Annibale Ulisse fu Paolo, nato a Laveno il 13 maggio 1831, morto combattendo al Volturno il 1° ottobre 1860.

748 *__PEDRAZZA__ Giacomo fu Andrea, nato a Zanè il 9 dicembre 1833, residente a Padova, possidente.
749 *__PEDROLI__ Costantino di Giuseppe, nato a Bergamo il 17 marzo 1842, ivi residente, calzolaio.
750 *__PELLEGRINO__ Antonio di Giuseppe, nato a Palermo il 17 gennaio 1828, ivi residente, procuratore di Case commerciali.
751 *__PELLERANO__ Lorenzo fu Giuseppe, nato a Rapallo il 4 luglio 1811, residente a Livorno facchino.
752 *__PENDOLA__ Giovanni di Nicola, nato a Genova il 7 marzo 1836, ivi residente, falegname.
753 __PETASUGLIA__ Giovanni Battista fu Giuseppe, nato a Matera il 3 novembre 1821, ivi residente, ispettore generale dei telegrafi.
754 __PERDUCA__ Biagio fu Annibale, nato a Pavia nel 1835, morto nel manicomio di Milano il 13 febbraio 1871
755 __PEREGRINI__ Paolo Carlo di Lodovico, nato a Milano nel 1842, (già) residente a Como, ed ivi morto il 15 gennaio 1871 Fu luogotenente nel 50° fanteria.
756 *__PERELLI__ Valeriano fu Girolamo, nato a Milano il 10 ottobre 1821, residente a Roma, (già) luogotenente nel 34° fanteria.
757 *__PERICO__ Samuele di Luigi, nato a Scano al Brembo il 15 gennaio 1839, residente a Bergamo, giornaliere.
758 __PERLA__ Luigi di Francesco, nato a Bergamo il 20 settembre 1839, (già) sottotenente nel 61° fanteria, morto a Dijon (Francia) nel 1870.
759 *__PERNIGOTTI__ Giovanni di Vittorio, nato a Bosco Marengo il 15 novembre 1842, residente ad Alessandria,.
760 *__PERONI__ Giuseppe fu Biagio, nato a Soresina il 1° novembre 1840, ivi residente, ingegnere.
761 *__PEROTTI__ Luigi di Vincenzo, nato a Torino il 22 luglio 1829, ivi residente, (già) luogotenente nei reali carabinieri, ora impiegato all'Ospizio di Carità.
762 __PERSELLI__ Emilio di Lorenzo, nato a S. Daniele di Friuli il 26 aprile 1832, (già) indoratore, morto in S. Daniele il 21 agosto 1870.
763 *__PESCINA__ Eugenio di Luigi, nato a Borgo S. Donnino il 15 maggio 1843, residente a Parma, scritturale.
764 *__PESENTI__ Francesco fu Giovanni, nato a Piazzo-Basso il 18 ottobre 1828, residente a Milano, lavorante in lingerie.
765 *__PESENTI__ Giovanni fu Giovanni, nato a Bergamo il 10 luglio 1825, ivi residente, lavandaio.
766 __PESSOLANI__ Maria Giuseppe fu Saverio Arcangelo, nato ad Atena, il 27 febbraio 1807, (già) maggiore a riposo, morto in Atena il 23 novembre 1871
767 *__PETRUCCI__ Giuseppe di Paolo, nato a Livorno il 6 luglio 1842, residente a Rosignano, meccanico.
768 __PEZZA__ Gio.Battista fu Luigi, nato ad Alleghe il 1° gennaio 1838, residente a Palermo, capitano alla Direzione del Genio militare.
769 *__PEZZUTI__ Pietro di Francesco, nato a Polcenigo il 20 novembre 1837, residente a Pordenone, calzolaio.
770 *__PIAI__ Pietro di Matteo, nato a Treviso il 23 aprile 1842, residente a Livorno, bracciante.
771 __PIANERI__ Pietro di Angelo, nato a Lograto il 10 ottobre 1828, morto a Palermo nel 1860.
772 *__PIANTANIDA__ Bruce di Carlo, nato a Bergamo il 3 settembre 1840, ivi residente, agente spedizioniere.
773 *__PIANTONI__ Giovanni di Antonio, nato a Milano il 15 giugno 1839, residente a Chieri, sarto.
774 __PICASSO__ Gio.Battista di Francesco, nato a Genova l'11 settembre 1839, morto a Custoza il 24 giugno 1861
775 *__PICCININI__ Daniele fu Vincenzo, nato a Pradalunga il 3 giugno 1830, ivi residente, negoziante di terre cotte.
776 *__PICCININI__ Enrico fu Cristoforo, nato ad Albino il 16 maggio 1831, ivi residente.
777 __PICCOLI__ Raffaele di Bernardo, nato a Castagna il 10 ottobre 1819, residente a Catanzaro, escluso nel 1870 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
778 *__PIENOVI__ Raffaele di Andrea, nato a Genova il 21 luglio 1822, ivi residente, mediatore.
779 *__PIEROTTI__ Augusto di Pasquale, nato a Livorno il 14 giugno 1839, ivi residente, tintore.
780 __PIEROTTI__ Giovanni Palmiro di Pietro, nato a Livorno nel 1831, ivi residente, (già) navicellaio, morto da diversi anni.
781 __PIETRI__ Desiderato di Giuseppe, da Bastia (?), morto a Calatafimi il 15 maggio 1860. Nessuna notizia ufficiale sul luogo , né sulla data di sua nascita.
782 __PIETROBONI__ Lorenzo fu Pietro, nato a Treviso il 9 agosto 1826, di esistenza incerta. Risulta ufficialmente che egli trovavasi a Napoli nel 1868, data delle ultime notizie da lui fornite alla famiglia domiciliata in Treviso. Ma alle autorità di Napoli è affatto sconosciuto.
783 *__PIEVANI__ Antonio fu Gio.Battista, nato a Tirano il 19 settembre 1837, ivi residente, possidente e dottore in matematica.
784 *__PIGAZZI__ Gian Domenico fu Giuseppe, nato a Padova il 30 marzo 1836, residente a Milano, mediatore.
785 *__PILLA__ Giuseppe di Angelo, nato a Conegliano il 2 dicembre 1822, ivi residente, calzolaio non più esercente.
786 __PINI__ Antonio fu Raniero, nato a Grosseto il 27 febbraio 1835, morto in Grosseto il 3 settembre 1870.
787 *__PINI__ Pacifico fu Sebastiano, nato ad Isola del Ciglio il 23 giugno 1826, ivi residente, marinaio.
788 __PIROLLI__ Pietro fu Bartolomeo, nato a Verona il 21 luglio 1821, residente a Milano, maggiore pensionato.
789 *__PISTOJA__ Luigi fu Giuseppe, nato a Subiaco il 27 febbraio 1831, residente a Roma, muratore.
790 *__PISTOJA__ Marco fu Stefano, nato a Palermo il 23 marzo 1827, ivi residente, bettoliere.
791 __PIVA__ Domenico fu Giovanni, nato a Rovigo il 3 dicembre 1825, colonnello nell'esercito.
792 __PIVA__ Remigio di Gio.Battista, nato a Rovigo il 28 febbraio 1840, ivi residente, ingegnere, ora ricevitore del R. Lotto.
793 *__PIZZAGALLI__ Lodovico di Pietro, nato a Bergamo il 6 aprile 1840, ivi residente, scrivano.
794 *__PLONA__ Carlo fu Dionisio, nato a Venezia il 9 febbraio 1834,

residente a Padova, ufficiale in ritiro.
795 **PLONA** Gio.Battista di Bortolo, nato a Brescia il 2 maggio 1818, morto il 31 agosto 1863 nello Spedale di Brescia.
796 **PLUTINO** Antonio fu Fabrizio, nato a Reggio Calabria il 10 dicembre 1811, (già) luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa, morto in Reggio Calabria il 5 aprile 1871
797 **POGGI** Giuseppe di Giovanni, nato a Genova nel 1824, morto il 30 luglio 1860 a Barcellona (Sicilia) per ferita alla spina dorsale riportata alla battaglia di Milazzo.
798 ***POLETTI** Giovanni Battista di Giovanni Battista, nato ad Albino il 22 novembre 1840, residente ad Aragona, impiegato all'impresa ferroviaria, e (già) ufficiale dell'esercito.
799 **POLIDORI** Giuseppe fu Giovanni Battista, nato a Montone l'1 aprile 1836, morto in Città di Castello il 5 giugno 1861
800 ***POMA** Giacomo di Lorenzo, nato a Trescore il 1° novembre 1838, residente a Milano, docente.
801 ***PONVIANI** Francesco Attilio di Domenico, nato a Bergamo il 20 gennaio 1838, ivi residente, possidente.
802 ***PORTA** Ilario di felice, nato ad Orbetello il 27 giugno 1838, ivi residente, cocchiere.
803 ***PORTIOLI** Antonio di Antonio, nato a Scorzarolo il 17 gennaio 1840, residente a Mantova, avvocato.
804 ***POZZI** Gaetano Giovanni di Pietro, nato a Pavia il 15 ottobre 1846, ivi residente, impiegato privato.
805 ***PREDA** Paolo fu Pietro, nato a Milano il 6 maggio 1844, ivi residente, commesso di studio.
806 ***PREIS** Ireneo (recte PREX) di Giovanni, nato a Firenze il 17 dicembre 1835, residente a Livorno, impiegato al cantiere.
807 **PREMI** Luigi fu Antonio, nato a Casalmoro l'8 gennaio 1838, capitano nell'esercito.
808 **PRESBITERO** Enrico fu Giuseppe, nato a Orta Novarese il 4 ottobre 1839, morto in Milano il 29 novembre 1871
809 **PRIGNACCHI** Luigi di Vincenzo, nato a Fiesse il 26 maggio 1840, sottotenente, disertò nel 1862 da Ivrea e si crede morto in Francia.
810 **PRINA** Luigi di Giuseppe, nato a Villafranca il 20 dicembre 1830, (già) ivi residente, (già) mediatore, morto nello spedale di Villafranca il 25 marzo 1877.
811 **PROFUMO** Angelo di Antonio, nato a S. Francesco d'Albaro, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860 colpito da una palla al petto.
812 **PROFUMO** Giuseppe di Francesco, nato a Genova, morto a Reggio Calabria nel 1860.
813 ***PULLIDO** Giovanni di Vincenzo, nato a Polesella il 26 luglio 1832, residente a Firenze, trafficante.
814 **PUNTA** Paolo Giuseppe di Alberto, nato a Novi Ligure nel 1841, morto il 15 novembre 1864 in Novi.

815 ***QUARENGHI** Antonio di Antonio, nato a Villa d'Almè il 5 settembre 1843, residente a Bergamo, possidente.
816 **QUEZEL** Carlo Emanuele di Ambrogio, nato a Genova il 18 aprile 1837, (già) ivi residente, morto in Sorrento il 5 marzo 1871
817 ***RACCUGLIA** Antonio di Francesco, nato a Palermo il 31 dicembre 1815, ivi residente, possidente.
818 ***RADOVICH** Antonio di Giuseppe, nato a Spresiano il 1° maggio 1837, residente a Dolo, ex-sottotenente nel 65° fanteria.
819 **RAGUSIN** Francesco di Giovanni, nato a Venezia il 20 giugno 1821, residente a Milano, capitano del 53° fanteria in ritiro.
820 ***RAIMONDI** Luigi fu Giovanni, nato a Castellanza l'8 settembre 1824, residente a Milano, portinaio.
821 ***RAIMONDO** Alessandro fu Giuseppe, nato ad Alba il 15 febbraio 1832, ivi residente, possidente.
822 ***RAJ** Felice di felice, nato a Soresina il 15 ottobre 1830, residente a Salerano, medico.
823 **RAMPONI** Mansueto di Ferdinando, nato a Canonica il 22 dicembre 1838, operaio, escluso fino dal 1864 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione. Di attuale ignota residenza.
824 **RASIA** Matteo Riccardo fu Domenico, nato a Cornedo il 27 gennaio 1842, morto in Cornedo il 17 gennaio 1864 di tisi.
825 ***RASO** Paolo Luigi di Domenico, nato a Sarzana il 3 dicembre 1832, ivi residente, panattiere.
826 ***RATTI** Antonio Davide fu Luigi, nato a Vignate il 19 marzo 1830, residente a Milano, mediatore.
827 **RAVÀ** Eugenio fu Leone, nato a Reggio Emilia il 1° maggio 1840, residente a Milano.
828 ***RAVEGGI** Luciano di Luigi, nato ad Orbetello il 12 dicembre 1837, residente a Siena.
829 ***RAVETTA** Carlo fu Antonio, nato a Milano il 5 aprile 1841, ivi residente, oste.
830 ***RAVINI** Luigi di Giovanni, nato a Caviaga, ora Cavenago d'Adda, il 25 marzo 1839, residente a Roma, avvocato.
831 ***RAZETTO** Enrico di Fortunato, nato a S. Francesco di Albaro ora Genova, il 2 gennaio 1840, ivi residente, proprietario.
832 ***REBUSCHINI** Giuseppe fu Girolamo, nato a Dongo il 1° gennaio 1839, residente a Besozzo, ingegnere.
833 **REBESCHINI** Angelo Giovanni di Luigi, nato a Venezia il 15 agosto 1836, morto a Milano il 24 novembre 1868 per ferita riportata a Maddaloni.
834 ***REBUZZONE** Andrea di Giuseppe, nato a Genova il 9 ottobre 1836, ivi residente.
835 **REPETTO** Domenico fu Giuseppe, nato a Tagliolo il 1° agosto 1829, ivi residente, morto il 18 novembre 1871
836 ***RETAGGI** Innocente Eugenio fu Giuseppe, nato a Milano il 16 novembre 1831, ivi residente, sarto.
837 **RICCARDI** Gio.Battista fu Giovanni Andrea, nato a Bergamo il 7 ottobre 1838, (già) scrivano, morto il 22 dicembre 1871
838 **RICCI** Carlo fu Vincenzo, nato a Pavia il 9 febbraio 1841, morto a Pavia il 29 novembre 1871
839 ***RICCI** Enrico di Giovanni, nato a Livorno il 7 marzo 1835, ivi residente.
840 ***RICCI** Gustavo Giuseppe di Giacomo, nato a Livorno il 17 febbraio 1839, ivi residente, fornaio.

841 ***RICCI** Pietro Armentario di Carlo, nato a Pavia il 31 luglio 1841, residente a Malo, notaio.
842 ***RICCIONI** Filippo fu Luigi, nato a Ligonchio il 26 maggio 1836, ivi residente, giornaliere.
843 **RICHIEDEI** Enrico Eugenio di Luigi, nato a Salò il 4 settembre 1833, morto in conflitto a Palermo il 28 maggio 1860, per ferita alla testa da palla da cannone.
844 ***RICOTTI** Daniele fu Pietro, nato a Landriano il 27 marzo 183-7, residente a Dazio, medico.
845 ***RIENTI** Edoardo fu Carlo, nato a Como il 30 novembre 1834, residente a Milano, agente di commercio.
846 ***RIGAMONTI** Gio. Battista di Francesco, nato a Pavia il 23 giugno 1838, ivi residente, calzolaio.
847 ***RIGHETTO** Raffaele fu Marco, nato a Chiampo il 10 febbraio 1838, ivi residente, ingegnere, possidente.
848 ***RIGONI** Luigi di Lorenzo, nato a Vicenza il 29 novembre 1823, residente a Treviso, cameriere.
849 **RIGOTTI** Raffaele di Francesco, nato a Malo il 2 settembre 1839, (già) possidente, morto di tisi a Pavia il 21 agosto 1861
850 **RINO** (e non STRINA) Giuseppe di Antonio, nato a Messina il 4 marzo 1839, ivi residente, escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
851 ***RIPARI** Pietro fu Lodovico, nato a Solarolo Rainerio il 20 luglio 1802, residente a Genova, medico.
852 ***RISSOTTO** Giuseppe Luigi di Vincenzo, nato a Genova il 9 febbraio 1836, ivi residente, negoziante, e già ufficiale del regio esercito.
853 ***RIVA** Celestino fu Gerolamo, nato a Pontida il 23 settembre 1839, residente a Bergamo, calzolaio.
854 ***RIVA** Giuseppe fu Francesco, nato a Milano l'11 aprile 1828, ivi residente, cameriere.
855 ***RIVA** Luigi (1°) di Domenico, nato a Palazzolo della Stella il 26 luglio 1837, residente a Udine, agente commerciale.
856 ***RIVA** Luigi (2°) Isidoro fu Osvaldo, nato ad Agordo l'11 ottobre 1842, residente a Belluno, fattorino della Banca Nazionale.
857 ***RIVALTA** Francesco fu Antonio, nato a Palmario Prà il 3 novembre 1833, residente a Genova, (già) scrivano di prima classe d'intendenza militare.
858 **RIVOSECCHI**, detto ARIGOSETTI, Raffaele fu Nicola, nato a Cupra Marittima il 7 maggio 1829, (già) marinaio, morto a Cupra Marittima il 16 luglio 1861
859 ***RIZZARDI** Luigi di Vincenzo, nato a Brescia il 16 aprile 1835, ivi residente, possidente.
860 **RIZZOTTI** Tommaso Attilio fu Giacomo, nato a Roncoferraro l'8 aprile 1837, ivi residente, possidente; dimissionario nel 1867 dal grado di uffiziale nei cavalleggieri di Lodi, ai quali apparteneva fino dal 1861
861 ***RIZZI** Caterino Felice di Giovanni, nato ad Isola Porcari il 28 agosto 1842, residente a Montagnana.
862 ***RIZZI** Marco Pompeo fu Antonio, nato a Milano il 29 settembre 1833, residente a Reggio di Calabria, direttore di quella sede della Banca Nazionale.
863 **RIZZO** Antonino di Leopoldo, nato a Trapani il 20 febbraio 1824, morto combattendo al Pioppo, vicino a Palermo, il 21 maggio 1860.
864 **ROCCATAGLIATA** Gaetano di Ampeglio, nato a Genova, morto a Palermo.
865 **RODI** Carlo fu Vincenzo, nato a Bosco Marengo nel 1801, morto a Fresonara il 22 febbraio 1861
866 **ROGGIERONE** Giovanni Battista di Lorenzo, nato a Genova, morto combattendo a Villa Gualtieri in Maddaloni il 1° ottobre 1860.
867. **ROMANELLO** Giuseppe di Giovanni Battista, nato ad Arquata Scrivia il 18 marzo 1839, morto a Calatafimi nello spedale il 24 maggio 1860.
868 ***ROMANI** Tommaso fu Romano, nato a Pisa il 13 marzo 1828, ivi residente, sarto.
869 ***RONCALLO** Tommaso di Domenico, nato a Genova l'11 novembre 1838, ivi residente, commerciante.
870 ***RONDINA** Vincenzo di Pietro, nato a Livorno il 28 marzo 1837, residente a Barga, messo esattoriale.
871 **RONZONI** Filippo di Giovanni, nato a Brescia il 13 novembre 1837, morto il 24 dicembre 1861
872 **ROSANI** Pietro Giuseppe di Vincenzo, nato a Napoli il 16 maggio 1838, ivi residente, scrivano privato. Già soldato nel 19° reggimento nel 1859, prese parte alla spedizione di Sicilia col pseudonimo di Rossi Giulio; escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e da diritto a pensione.
873 ***ROSSETTI** Giovanni fu Giuseppe, nato a Trebaseleghe il 14 aprile 1836, residente a Cittadella, avvocato.
874 ROSSI Andrea fu Gio.Battista, nato a Diano Marina il 14 agosto 1814, ivi residente, pensionato civile.
875 **ROSSI** Antonio fu Anselmo, nato a Governolo il 30 settembre 1835, (già) commesso di prima classe alle sussistenze militari in Casale, morto a Siracusa l'11 giugno 1871
876 ***ROSSI** Luigi di Giovanni, nato a Pavia l'8 febbraio 1839, ivi residente, cappellaio.
877 **ROSSI** Pietro fu Giovanni, nato a Viterbo, morto a Castelgiorgio il 24 giugno 1871
878 ***ROSSIGNOLI** Francesco di Antonio, nato a Bergamo l'1 aprile 1840, residente a Firenze, impiegato privato.
879 ***ROSSOTTI** Carlo fu Giuseppe, nato a Chieri il 25 marzo 1834, residente a Torino.
880 **ROTA** Carlo fu Francesco, nato ad Alzani Maggiore il 9 ottobre 1842, (già) residente a Bergamo, (già) scrivano, morto a Bergamo il 14 novembre 1871
881 ***ROTA** Luigi di Giuseppe, nato a Bosisio il 29 aprile 1838, residente a Cassano d'Adda.
882 **ROTTA** (e non ROTA) Giuseppe di Giovanni, nato a Caprino Veronese il 6 maggio 1833, (già) capitano nel 35° fanteria, morto nel Napoletano nel 1863, combattendo contro il brigantaggio.
883 **ROTTA-ROSSI** Carlo fu Girolamo, nato ad Alzano Maggiore il 12 luglio 1841, (già) luogotenente nel 18° fanteria, morto a Salerno il 20 settembre 1861
884 ***ROVATI** Carlo di Felice, nato

a Pavia il 17 settembre 1836, residente, sellaio.
885 **ROVATI** Giuseppe fu Romualdo, nato a Mirandola il 15 gennaio 1826, (già) calzolaio, (già) escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione in seguito a condanna per furto; morto il 5 febbraio 1871
886 ***ROVEDA** Giuseppe fu Ambrogio Giovanni, nato a Milano il 2 dicembre 1839, ivi residente, commesso di studio.
887 **ROVIGHI** Giulio fu Abramo, nato a Carpi nel gennaio 1830, residente a Sesto Fiorentino, commesso escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
888 ***RUGGERI** Francesco Sperandio fu Lorenzo, nato a Bergamo il 23 luglio 1833, ivi residente, fruttivendolo.
889 ***RUSPINI** Egidio di Carlo Antonio, nato a Milano il 12 giugno 1839, residente a Roma.
890 ***RUTTA** Camillo di Carlo, nato a Broni il 9 febbraio 1834, residente a Stradella.
815 ***QUARENGHI** Antonio di Antonio, nato a Villa d'Almè il 5 settembre 1843, residente a Bergamo, possidente.
816 **QUEZEL** Carlo Emanuele di Ambrogio, nato a Genova il 18 aprile 1837, (già) ivi residente, morto in Sorrento il 5 marzo 1871
817 ***RACCUGLIA** Antonio di Francesco, nato a Palermo il 31 dicembre 1815, ivi residente, possidente.
818 ***RADOVICH** Antonio di Giuseppe, nato a Spresiano il 1° maggio 1837, residente a Dolo, exsottotenente nel 65° fanteria.
819 **RAGUSIN** Francesco di Giovanni, nato a Venezia il 20 giugno 1821, residente a Milano, capitano del 53° fanteria in ritiro.
820 ***RAIMONDI** Luigi fu Giovanni, nato a Castellanza l'8 settembre 1824, residente a Milano, portinaio.
821 ***RAIMONDO** Alessandro fu Giuseppe, nato ad Alba il 15 febbraio 1832, ivi residente, possidente.
822 ***RAJ** Felice di felice, nato a Soresina il 15 ottobre 1830, residente a Salerano, medico.
823 **RAMPONI** Mansueto di Ferdinando, nato a Canonica il 22 dicembre 1838, operaio, escluso fino dal 1864 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione. Di attuale ignota residenza.
824 **RASIA** Matteo Riccardo fu Domenico, nato a Cornedo il 27 gennaio 1842, morto in Cornedo il 17 gennaio 1864 di tisi.
825 ***RASO** Paolo Luigi di Domenico, nato a Sarzana il 3 dicembre 1832, ivi residente, panattiere.
826 ***RATTI** Antonio Davide fu Luigi, nato a Vignate il 19 marzo 1830, residente a Milano, mediatore.
827 **RAVÀ** Eugenio fu Leone, nato a Reggio Emilia il 1° maggio 1840, residente a Milano.
828 ***RAVEGGI** Luciano di Luigi, nato ad Orbetello il 12 dicembre 1837, residente a Siena.
829 ***RAVETTA** Carlo fu Antonio, nato a Milano il 5 aprile 1841, ivi residente, oste.
830 ***RAVINI** Luigi di Giovanni, nato a Caviaga, ora Cavenago d'Adda, il 25 marzo 1839, residente a Roma, avvocato.
831 ***RAZETTO** Enrico di Fortunato, nato a S. Francesco di Albaro ora Genova, il 2 gennaio 1840, ivi residente, proprietario.
832 ***REBUSCHINI** Giuseppe fu Girolamo, nato a Dongo il 1° gennaio 1839, residente a Besozzo, ingegnere.
833 **REBESCHINI** Angelo Giovanni di Luigi, nato a Venezia il 15 agosto 1836, morto a Milano il 24 novembre 1868 per ferita riportata a Maddaloni.
834 ***REBUZZONE** Andrea di Giuseppe, nato a Genova il 9 ottobre 1836, ivi residente.
835 **REPETTO** Domenico fu Giuseppe, nato a Tagliolo il 1° agosto 1829, ivi residente, morto il 18 novembre 1871
836 ***RETAGGI** Innocente Eugenio fu Giuseppe, nato a Milano il 16 novembre 1831, ivi residente, sarto.
837 **RICCARDI** Gio.Battista fu Giovanni Andrea, nato a Bergamo il 7 ottobre 1838, (già) scrivano, morto il 22 dicembre 1871
838 **RICCI** Carlo fu Vincenzo, nato a Pavia il 9 febbraio 1841, morto a Pavia il 29 novembre 1871
839 ***RICCI** Enrico di Giovanni, nato a Livorno il 7 marzo 1835, ivi residente.
840 ***RICCI** Gustavo Giuseppe di Giacomo, nato a Livorno il 17 febbraio 1839, ivi residente, fornaio.
841 ***RICCI** Pietro Armentario di Carlo, nato a Pavia il 31 luglio 1841, residente a Malo, notaio.
842 ***RICCIONI** Filippo fu Luigi, nato a Ligonchio il 26 maggio 1836, ivi residente, giornaliere.
843 **RICHIEDEI** Enrico Eugenio di Luigi, nato a Salò il 4 settembre 1833, morto in conflitto a Palermo il 28 maggio 1860, per ferita alla testa da palla da cannone.
844 ***RICOTTI** Daniele fu Pietro, nato a Landriano il 27 marzo 1837, residente a Dazio, medico.
845 ***RIENTI** Edoardo fu Carlo, nato a Como il 30 novembre 1834, residente a Milano, agente di commercio.
846 ***RIGAMONTI** Gio. Battista di Francesco, nato a Pavia il 23 giugno 1838, ivi residente, calzolaio.
847 ***RIGHETTO** Raffaele fu Marco, nato a Chiampo il 10 febbraio 1838, ivi residente, ingegnere, possidente.
848 ***RIGONI** Luigi di Lorenzo, nato a Vicenza il 29 novembre 1823, residente a Treviso, cameriere.
849 **RIGOTTI** Raffaele di Francesco, nato a Malo il 2 settembre 1839, (già) possidente, morto di tisi a Pavia il 21 agosto 1861
850 **RINO** (e non STRINA) Giuseppe di Antonio, nato a Messina il 4 marzo 1839, ivi residente, escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
851 ***RIPARI** Pietro fu Lodovico, nato a Solarolo Rainerio il 20 luglio 1802, residente a Genova, medico.
852 ***RISSOTTO** Giuseppe Luigi di Vincenzo, nato a Genova il 9 febbraio 1836, ivi residente, negoziante, e già ufficiale del regio esercito.
853 ***RIVA** Celestino fu Gerolamo, nato a Pontida il 23 settembre 1839, residente a Bergamo, calzolaio.
854 ***RIVA** Giuseppe fu Francesco, nato a Milano l'11 aprile 1828, ivi residente, cameriere.
855 ***RIVA** Luigi (1°) di Domenico,

nato a Palazzolo della Stella il 26 luglio 1837, residente a Udine, agente commerciale.
856 *__RIVA__ Luigi (2°) Isidoro fu Osvaldo, nato ad Agordo l'11 ottobre 1842, residente a Belluno, fattorino della Banca Nazionale.
857 *__RIVALTA__ Francesco fu Antonio, nato a Palmario Prà il 3 novembre 1833, residente a Genova, (già) scrivano di prima classe d'intendenza militare.
858 __RIVOSECCHI__, detto ARIGOSETTI, Raffaele fu Nicola, nato a Cupra Marittima il 7 maggio 1829, (già) marinaio, morto a Cupra Marittima il 16 luglio 1861
859 *__RIZZARDI__ Luigi di Vincenzo, nato a Brescia il 16 aprile 1835, ivi residente, possidente.
860 __RIZZOTTI__ Tommaso Attilio fu Giacomo, nato a Roncoferraro l'8 aprile 1837, ivi residente, possidente; dimissionario nel 1867 dal grado di uffiziale nei cavalleggieri di Lodi, ai quali apparteneva fino dal 1861
861 *__RIZZI__ Caterino Felice di Giovanni, nato ad Isola Porcari il 28 agosto 1842, residente a Montagnana.
862 *__RIZZI__ Marco Pompeo fu Antonio, nato a Milano il 29 settembre 1833, residente a Reggio di Calabria, direttore di quella sede della Banca Nazionale.
863 __RIZZO__ Antonino di Leopoldo, nato a Trapani il 20 febbraio 1824, morto combattendo al Pioppo, vicino a Palermo, il 21 maggio 1860.
864 __ROCCATAGLIATA__ Gaetano di Ampeglio, nato a Genova, morto a Palermo.
865 __RODI__ Carlo fu Vincenzo, nato a Bosco Marengo nel 1801, morto a Fresonara il 22 febbraio 1861
866 __ROGGIERONE__ Giovanni Battista di Lorenzo, nato a Genova, morto combattendo a Villa Gualtieri in Maddaloni il 1° ottobre 1860.
867. __ROMANELLO__ Giuseppe di Giovanni Battista, nato ad Arquata Scrivia il 18 marzo 1839, morto a Calatafimi nello spedale il 24 maggio 1860.
868 *__ROMANI__ Tommaso fu Romano, nato a Pisa il 13 marzo 1828, ivi residente, sarto.
869 *__RONCALLO__ Tommaso di Domenico, nato a Genova l'11 novembre 1838, ivi residente, commerciante.
870 *__RONDINA__ Vincenzo di Pietro, nato a Livorno il 28 marzo 1837, residente a Barga, messo esattoriale.
871 __RONZONI__ Filippo di Giovanni, nato a Brescia il 13 novembre 1837, morto il 24 dicembre 1861
872 __ROSANI__ Pietro Giuseppe di Vincenzo, nato a Napoli il 16 maggio 1838, ivi residente, scrivano privato. Già soldato nel 19° reggimento nel 1859, prese parte alla spedizione di Sicilia col pseudonimo di Rossi Giulio; escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e da diritto a pensione.
873 *__ROSSETTI__ Giovanni fu Giuseppe, nato a Trebaseleghe il 14 aprile 1836, residente a Cittadella, avvocato.
874 ROSSI Andrea fu Gio.Battista, nato a Diano Marina il 14 agosto 1814, ivi residente, pensionato civile.
875 __ROSSI__ Antonio fu Anselmo, nato a Governolo il 30 settembre 1835, (già) commesso di prima classe alle sussistenze militari in Casale, morto a Siracusa l'11 giugno 1871
876 *__ROSSI__ Luigi di Giovanni, nato a Pavia l'8 febbraio 1839, ivi residente, cappellaio.
877 __ROSSI__ Pietro fu Giovanni, nato a Viterbo, morto a Castelgiorgio il 24 giugno 1871
878 *__ROSSIGNOLI__ Francesco di Antonio, nato a Bergamo l'1 aprile 1840, residente a Firenze, impiegato privato.
879 *__ROSSOTTI__ Carlo fu Giuseppe, nato a Chieri il 25 marzo 1834, residente a Torino.
880 __ROTA__ Carlo fu Francesco, nato ad Alzani Maggiore il 9 ottobre 1842, (già) residente a Bergamo, (già) scrivano, morto a Bergamo il 14 novembre 1871
881 *__ROTA__ Luigi di Giuseppe, nato a Bosisio il 29 aprile 1838, residente a Cassano d'Adda.
882 __ROTTA__ (e non ROTA) Giuseppe di Giovanni, nato a Caprino Veronese il 6 maggio 1833, (già) capitano nel 35° fanteria, morto nel Napoletano nel 1863, combattendo contro il brigantaggio.
883 __ROTTA-ROSSI__ Carlo fu Girolamo, nato ad Alzano Maggiore il 12 luglio 1841, (già) luogotenente nel 18° fanteria, morto a Salerno il 20 settembre 1861
884 *__ROVATI__ Carlo di Felice, nato a Pavia il 17 settembre 1836, residente, sellaio.
885 __ROVATI__ Giuseppe fu Romualdo, nato a Mirandola il 15 gennaio 1826, (già) calzolaio, (già) escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione in seguito a condanna per furto; morto il 5 febbraio 1871
886 *__ROVEDA__ Giuseppe fu Ambrogio Giovanni, nato a Milano il 2 dicembre 1839, ivi residente, commesso di studio.
887 __ROVIGHI__ Giulio fu Abramo, nato a Carpi nel gennaio 1830, residente a Sesto Fiorentino, commesso escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
888 *__RUGGERI__ Francesco Sperandio fu Lorenzo, nato a Bergamo il 23 luglio 1833, ivi residente, fruttivendolo.
889 *__RUSPINI__ Egidio di Carlo Antonio, nato a Milano il 12 giugno 1839, residente a Roma.
890 *__RUTTA__ Camillo di Carlo, nato a Broni il 9 f965 *__TABACCHI__ Giovanni fu Enrico, nato alla Mirandola il 26 settembre 1828,
891 *__SACCHI__ Achille di Antonio, nato a Gravedona il 15 agosto 1835, ricoverato alm manicomio di Aversa, (già) farmacista, fratello dell'altro al n.893
892 __SACCHI__ Achille Leopoldo di Giuseppe, nato a Pavia nel 1840, morto combattendo a Calatafimi il 15 maggio 1860.
893 __SACCHI__ Eugenio Ajace di Antonio, nato ad Appiano il 14 novembre 1839, (già) ivi residente, escluso nel 1866 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione: poi riammesso morto il 9 novembre 1869 a Ligametto (Canton Ticino).
894 __SACCHY__ Lodovico di Ferdinando, nato ad Edimburgo (Ungheria) il 13 settembre 1826, di attuale sconosciuta residenza; era a Lodi nel 1861 Già emigrato, nell'aprile 1860 disertò dal 5° reggimento ussari austriaci; escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.

895 ***SALA** Antonio fu Lodovico, nato a Milano il 18 agosto 1822, residente a Bergamo, fabbroferraio.
896 **SALTERIO** Lazzaro fu Francesco, nato ad Annone di Brianza l'8 luglio 1824, tenente colonnello nell'esercito.
897 **SALTERIO** Lodovico di Stefano, nato a Milano il 22 agosto 1840, morto in crema il 23 marzo 1861
898 ***SALVADORI** Giuseppe di Gaetano, nato a Venezia il 27 marzo 1833, ivi residente, regio pensionato.
899 **SAMPIERI** Domenico di Carlo, nato ad Adria il 28 aprile 1828, residente a Nocera, colonnello nel 20° fanteria.
900 **SANDA** Giovanni Battista fu Andrea, nato a Bergamo il 6 settembre 1828, ivi residente, calzolaio, morto in Bergamo il 5 settembre 1877.
901 ***SANNAZZARO** Ambrogio di Giulio, nato a Milano il 27 gennaio 1842, ivi residente, pulitore di mobili.
902 ***SANT'ELMO** Antonio fu Michele, nato a Padula il 25 dicembre 1815, ivi residente, proprietario.
903 **SARTINI** Giovanni fu Giuseppe, nato a Siena l'11 luglio 1837, residente a Grosseto, calzolaio.
904 **SARTORI** Eugenio fu Antonio, nato a Sacile il 15 giugno 1830, (già) possidente, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860 colpito nel petto.
905 ***SARTORI** Giovanni di Bartolomeo, nato a Costena (Genova) il 27 febbraio 1836, residente a Genova, falegname.
906 **SARTORI** Pietro Giovanni Battista di Giovanni Battista, nato a Levico (Tirolo) il 28 dicembre 1831, morto in Como il 7 agosto 1870.
907 **SARTORIO** Giuseppe Luigi di Agostino, nato a Genova, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860, colpito nel petto.
908 **SAVI** Francesco Bartolomeo di Francesco, nato a Genova, morto nel 1861
909 **SAVI** Stefano Giovanni di Francesco, nato a Livorno nel 1840, (già) navicellaio, morto il 3 luglio 1861
910 ***SCACAGLIA** Ferdinando fu Antonio, nato a Beneceto il 5 dicembre 1823, residente a Bologna, muratore.
911 **SCAGLIONI** Angelo fu Luigi, nato a Corpi Santi di Pavia nel 1842, già escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione per condanna subita nel febbraio 1864 in seguito all'attentato contro la vita di Napoleone III, imperatore dei francesi; morto a Chambéry nel 1870.
912 **SCALUGGIA** Cesare di Lodovico, nato a Villa Gardona il 6 dicembre 1837, morto il 6 gennaio 1861
913 ***SCARATTI** Pietro fu Giovanni, nato a Medole il 24 dicembre 1840, ivi residente, ex-tenente pensionato.
914 ***SCARPA** Paolo di Agostino, nato a Latisana il 9 luglio 1839, ivi residente, ingegnere.
915 **SCARPARI** Gaetano Vincenzo fu Giovanni; nato a Brescia il 7 settembre 1817, morto il 3 settembre 1867.
916 **SCARPARI** Michelangelo fu Santo, nato a Botticino Sera il 13 aprile 1818, (già) sottotenente nel 7° fanteria, morto il 4 dicembre 1875 in Mompiano.
917 ***SCARPIS** Pietro fu Carlo, nato a Conegliano il 15 novembre 1832, ivi residente; notaio.
918 **SCHEGGI** Cesare fu Gaetano, nato a Firenze il 20 settembre 1833, (già) barbiere, morto il 2 maggio 1876 in Lucca.
919 **SCHIAFFINO** Simone di Deodato, nato a Camogli, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
920 **SCHIAVONI** Sante fu Giuseppe, nato a S.Maria di Sala nel 1827, (già) residente a Cagliari (nel 1864), morto allo Spedale Maggiore di Milano.
921 **SCHIRA** Gio.Raffaele di Giuseppe, nato a Pieve Porto Morone il 1° settembre 1838, capitano nell'esercito.
922 ***SCIPIOTTI** Ildebrando di Celso, nato a Mantova il 16 novembre 1832, già uffiziale nel regio esercito, residente a Sora.
923 **SCOGNAMILLO** Andrea di Anello, nato a Palermo, morto a Genova nel 1861
924 ***SCOLARI** Luigi fu Giacomo, nato ad Este nel giugno 1837, residente a Caltanissetta, impiegato straordinario all'Intendenza di Finanza.
925 **SCOPINI** Ambrogio fu Pietro, nato a Milano nel 1824, già residente a Pusiano, morto a Pavia il 26 giugno 1870.
926 **SCORDILLI** Antonio di Francesco, nato a Venezia il 28 luglio 1820, di attuale sconosciuta residenza. Fino dai primi di giugno 1865 abbandonò, con la moglie, Ancona, dove aveva risieduto come emigrato né da allora fu più possibile rintracciarlo; vaghe voci lo farebbero trasferito in America. Prima del volontario esiglio, non era stato ancora autorizzato legalmente a fregiarsi della medaglia, e conseguentemente a riscuotere la pensione.
927 ***SCOTTI** Carlo fu Alessandro, nato a Verdello il 30 giugno 1837, ivi residente, notaio.
928 ***SCOTTI** Cesare di Pietro, nato a Medolago il 3 giugno 1834, residente a Bottanuco.
929 ***SCOTTO** Lorenzo Gio.Battista Achille di Giuseppe nato a Roma il 12 luglio 1836, ivi residente, pittore.
930 ***SCOTTO** Pietro di Domenico, nato a Genova il 26 aprile 1841, ivi residente, fonditore di caratteri.
931 **SCURI** Enrico di Angelo, nato a Bergamo il 4 giugno 1839, morto a Bergamo il 7 aprile 1861
932 ***SECONDI** Ferdinando di Carlo, nato a Dresano il 29 agosto 1836, residente a Turano, possidente.
933 **SEMENZA** Gio.Antonio di Francesco, nato a Monza il 5 febbraio 1836, già residente a S; Angelo Milanese, ed avvocato, morto in Milano in novembre 1877.
934 **SERINO** Ovidio di Francesco, nato a Corifi Mercato (Salerno) il 5 aprile 1813, ivi residente, sacerdote; ha chiesto la pensione, ma non ha potuto conseguirla perché non curossi di ottenere dal Ministero della guerra l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia, come è prescritto.
935 ***SGARALLINO** Giovanni Jacopo di Demetrio, nato a Livorno il 9 marzo 1826, ivi residente, commerciante.
936 ***SILIOTTO** Antonio di Gerva-

sio, nato a Porto Legnago il 6 agosto 1838, residente a Legnago, avvocato.
937 *__SILVA__ Carlo Guido fu Luigi, nato a Bergamo il 17 settembre 1844, residente a Milano, commissionario e già uffiziale nel regio esercito.
938 __SIMONETTA__ Antonio di Cesare, nato a Milano, morto a Palermo il 28 maggio 1860, al convento dei Benedettini.
939 __SIMONI__ Ignazio fu Tommaso, nato a Medicina il 15 agosto 1826, (già) maggiore nell'esercito, morto a Novara il 7 aprile 1862, per caduta da cavallo.
940 __SIRTOLI__ Carlo di Pietro, nato a Bergamo il 24 dicembre 1838, (già) luogotenente nel 62° fanteria, morto il 15 aprile 1876 a Nola.
941 *__SIRTOLI__ Melchiorre di Antonio, nato a Bergamo il 10 febbraio 1819, ivi residente, pittore, e già uffiziale nel regio esercito.
942 __SIRTORI__ Giuseppe di Giuseppe, nato a Casate Vecchio il 17 aprile 1813, già tenente generale, morto a Roma il 18 settembre 1871
943 __SISTI__ Carlo Giuseppe di Giuseppe, nato a Pasturago il 16 giugno 1841, morto a Pasturago il 6 dicembre 1870.
944 *__SIVELLI__ Gio. Battista Egisto di Antonio, nato a Genova il 22 novembre 1843, ivi residente, negoziante.
945 __SOCAL__ Domenico fu Gerardo, nato a Venezia il 24 marzo 1838, ivi residente, filarmonico, escluso dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
946 *__SOLARI__ Camillo Vincenzo fu Giovanni Battista, nato a Genova il 3 giugno 1835, ivi residente.
947 __SOLARI__ Francesco di Lorenzo, di incerto luogo d'origine, e di ignorata esistenza. Fu creduto di Genova, ma è affatto sconosciuto a quelle autorità. Secondo private informazioni, avrebbe appartenuto come sottotenente al 42° reggimento fanteria, e avrebbe lasciato il servizio per emigrare in America, come fecero molti.
948 *__SOLARI__ Luigi di Gio. Battista, nato a Genova il 26 gennaio 1840, Ìvi residente, commerciante.
949 __SOLIGO__ Giuseppe di Giuseppe, nato a Treviso il 12 luglio 1826, residente a Radicofani, già sottotenente nel 53° fanteria, morto in Radicofani il 14 settembre 1861
950 *__SORA__ Ignazio fu Santo, nato a Bergamo il 25 febbraio 1840, ivi residente, negoziante.
951 *__SORANGA__ Giovanni fu Antonio, nato a Calcio il 17 agosto 1837, residente ad Antegnate, fittabile.
952 __SORBELLI__ Giuseppe di Salvatore, nato a Castel del Piano il 15 luglio 1815, morto il 4 luglio 1871
953 __SPANGARO__ Pietro fu Gio. Battista, nato a Venezia nel 1813, residente a. Milano, colonnello di fanteria in ritiro.
954 *__SPERANZINI__ Francesco, di genitori ignoti, nato a Mantova il 5 aprile 1840, residente a Piubega, agricoltore.
955 *__SPERTI__ Pietro Sante di Andrea, nato a Livorno il 6 luglio 1837, residente a Fauglia, bracciante.
956 __SPROVIERI__ Francesco fu Michele, nato ad Acri il 2 maggio 1826, residente a Roma, colonnello nell'esercito, e deputato al Parlamento.
957 *__SPROVIERI__ Vincenzo fu Michele, nato ad Acri il 20 febbraio 1823, ivi residente, possidente, avvocato, e senatore del Regno.
958 *__STAGNETTI__ Pietro di Luigi, nato ad Orvieto il 30 aprile 1827, residente a Roma.
959 *__STEFANINI__ Giuseppe di Francesco, nato ad Arcola 11 gennaio 1846, residente in Asti.
960 __STELLA__ Innocente fu Gio. Battista, nato ad Arsiero il 14 luglio 1837, (già) benestante, morto combattendo a Villa Gualtieri, in Maddaloni, il 1° ottobre 1860.
961 *__STERCHELE__ Antonio di Pietro, nato a Trento il 29 settembre 1883, residente a Torino.
962 *__STRAZZA__ Achille di, Giacomo, nato a Milano nel 1842, residente alla Porretta; capostazione ferroviario.
963 __STRILLO__ Giuseppe: nessuna notizia ufficiale sul conto di lui. Secondo private informazioni sarebbe nato a Venezia nel 1832, fu marinajo, sergente a Talamone, nella 4^ compagnia, 15^ divisione, 2° battaglione, e congedato da Napoli il 5 dicembre 1860; ma lasciasi in dubbio che possa essere SFRISO o STRISO, non Strillo. Alle autorità di Venezia è affatto sconosciuto.
964 __STOCCO__ Francesco di Antonio, nato a Decollatura nel 1806, residente a Nicastro, possidente
965 *__TABACCHI__ Giovanni fu Enrico, nato alla Mirandola il 26 settembre 1828, ivi residente, possidente, ingegneree generale a riposo.
966 __TADDEI__ Rainero fu Giacomo, nato a. Reggio Emilia il 4 aprile 1823, (già) tenente colonnello nel 23° fanteria, morto nella battaglia di Custoza il 24 giugno 1861
967 *__TAGLIABUE__ Baldassarre fu Battista, nato a Como il 22 marzo 1822, residente a Milano, sarto.
968 __TAGLIAPIETRA__ Pilade di Giuseppe, nato a Motta di Livenza l'11 novembre 1836, morto combattendo Reggio di Calabria il 21 agosto 1860.
969 *__TAGLIAVINI__ Pietro di Giacomo, nato a Parma il 13 maggio 1833, ivi residente, bracciante.
970 *__TAMAGNI__ Giuseppe fu Giuseppe, nato a Bergamo il 20 luglio 1840, residente a Milano, impiegato ferroviario.
971 *__TAMBELLI__ Natale Giulio di Lazzaro, nato a Revere il 10 ottobre 1841, ìvi residente, possidente.
972 *__TAMBURRINI__ Antonio fu Biagio, nato a Belgiojoso il 29 marzo 1842, residente a Milano, droghiere.
973 *__TAMISARI__ Gio. Battista di Antonio, nato a Lonigo il 24 gennaio 1831, residente a Napoli.
974 __TANARA__ Faustino di Giacomo, nato a Langhirano il 16 febbraio 1833, (già) affittuario, morto il 5 ottobre 1871
975 *__TARANTINI__ Angelo fu Giuseppe, nato alla Maddalena il 13 dicembre 1836, residente a Tiesi (Alghero), negoziante.
976 *__TASCA__ Vittore fu Faustino, nato a Bergamo il 7 settembre 1821, ivi residente, possidente.
977 __TASCHINI__ Giuseppe di Pietro, nato, a Brescia il 12 maggio 1829, già, ivi residente, morto il 17 maggio 1861
978 __TASSANI__ Giacomo di Agostino, nato ad Ostiano l'8 marzo

1819, già residente a Brescia, morto il 4 giugno 1878.
979 ***TASSARA** Gio. Battista di Paolo, nato a Genova il 24 giugno 1827, residente a Firenze, professore di scultura.
980 ***TATTI** Edoardo di Francesco, nato a Milano il 13 luglio 1838, residente a Comacchio.
981 ***TAVELLA** Luigi di Pietro, nato a Brescia il 27 novembre 1843, ivi residente, possidente.
982 ***TARONI** Felice di Giacomo, nato a Urio l'11 aprile 1840, residente a Milano, appaltatore.
983 **TERMANINI** Arturo di Feliciano, nato a Casorate Primo il 24 ottobre 1839, capitano nell'esercito.
984 ***TERUGGIA** Giovanni Lorenzo di Giovanni, nato a Laveno il 16 maggio 1837, residente a Napoli, commerciante.
985 **TERZI** Giacomo di Gherardo, nato a Capriolo il 7 luglio 1847, morto il 14 maggio 1864 in Brescia.
986 **TERZI** Luigi di Francesco, nato a Bergamo il 2 febbraio 1829, morto a Palermo nel giugno 1860, amputato di una gamba.
987 ***TERZI** Oreste di Biagio, nato a Parma il 20 maggio 1843, residente a Sarzana, libraio.
988 ***TESSERA** Federico fu Girolamo, nato a Meltone il 24 agosto 1840, residente ad Albairate, medico.
989 ***TESTA** Giovanni Battista fu Luigi, nato a Genova il 1° luglio 1840, Ìvi residente, scrittore.
990 **TESTA** Gian Pietro di Giacomo, nato a Bergamo il 12 novembre 1841, (già) possidente, morto a Stazzano il 29 gennaio 1867.
991 **TESTA** Luigi fu Angelo, nato a Seriate 2 aprile 1814, residente a Bergamo.
992 ***TESTA** Paolo Luigi di Pietro, nato a Bergamo il settembre 1842, ivi residente, fabbricante di bilancio.
993 **TIBALDI** Rodobaldo di Napoleone, nato a Belgiojoso nel 1839, morto in Milano 1l 17 luglio 1871
994 **TIBELLI** Gaspare di Gaspare, nato a Bergamo il 15 maggio 1842, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
995 ***TIGRE** Giovanni. di Antonio, nato a Venezia il 9 maggio 1825, residente a Salerno.
996 **TIRELLI** Gio. Battista fu Francesco, nato a Maleo il 28 aprile 1820, già cap. delle Guide pensionato, e cavallerizzo residente a Milano, ivi morto il 10 gennaio 1878.
997 ***TIRONI** Gio. Battista di Gio. Battista, nato a Bergamo il 19 luglio 1834, residente a Gerosa, sarto.
998 ***TIRONI** Giuseppe di Gio. Battista, nato a Chiuduno il 12 dicembre 1831, residente a Napoli, tenente nella milizia mobile.
999 ***TOFANI** Oreste di Gaetano (Adamo), nato a Livorno il 26 agosto 1844, ivi residente, facchino.
1000 **TOJA** Alessandro di Raffaele, nato a Gizzeria il 23 settembre 1822, morto a Gizzeria il 20 settembre 1861
1001 **TOLOMEI** (recte LATTANZI) Domenico (e non Antonio) del fu Felice, nato a Collepardo l'11 luglio 1833, residente, a Roma, possidente. escluso nel febbraio 1874 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
1002 ***TOMMASI** Angelo di Gio. Battista, nato a Siviano il 29 settembre 1839, residente a Bergamo, sarto.
1003 ***TOMMASI** Bortolo fu Gio. Battista, nato a Siviano il 3 maggio 1830, residente a Bergamo, fabbricante di reti.
1004 ***TOMMASINI** Gaetano di Ferdinando, nato a Vigatto il 15 aprile 1842, residente a Parma, bracciante.
1005 **TONATTO** Gio. Battista fu Lorenzo, nato a Montagnana il 4 ottobre 1828, girovago, escluso nel febbrajo 1870 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
1006 **TONI-BAZZA** Achille di Antonio, nato a Volciano il 17 luglio 1837, morto l'8 agosto 1863 a Presceglie.
1007 ***T0NISSI** Raniero Egidio di Alessandro, nato a Grosseto il 30 giugno 1842, ivi residente, garzone di caffè.
1008 ***TOPI** Giovanni, di genitori ignoti, nato a Firenze nel 1831, residente a Fitto di Cecina, facchino.
1009 **TORCHIANA** Pompeo di Massimiliano, nato a Cremona il 17 ottobre 1822, ivi residente, ingegnere; luogotenente del Genio fino all'agosto 1870 e poi dimissionario.
1010 ***TORRESINI** Rainerio fu Giuseppe, nato a Padova il 12 agosto 1838, ivi residente,. diurnista all'Intendenza di Finanza.
1011 **TORRI** Giacomo Giovanni Francesco, di Basilio, nato a Brembate di sotto l'11 aprile 1844, morto a Napoli il 9 dicembre 1860.
1012 ***TORRI-TARELLI** Carlo fu Carlo, nato ad Onno il 26 giugno 1832, residente a Buenos-Ayres, scrivano.
1013 **TORRI-TARELLI** Giuseppe fu Carlo, nato ad Onno il 16 giugno 1839, morto per ferite riportate a Catanzaro il 27 settembre 1860.
1014 **TOZZI** Giuseppe di Domenico, nato a Pavia nel 1842, (già) sottotenente nel 70° fanteria, morto a Bologna il 25 luglio 1861
1015 ***TRANQUILLINI** Filippo fu Carlo, nato a Morì (Roveredo) il 1837, residente a Milano, avvocato.
1016 **TRAVERSO ANDREA** fu Angelo, nato a Genova, già residente all'isola della Maddalena, morto 1° novembre 1871
1017 ***TRAVERSO** Francesco di Francesco, nato a Genova il 19 aprile 1841, ivi residente, commerciante.
1018 **TRAVERSO** Pietro di Carlo, nato a Prà il 6 maggio 1833, già avvocato, morto a Villa Gualtieri, in Maddaloni, il 1° ottobre 1860.
1019 **TRAVERSO** Quirico di Tommaso, nato a S. Quirico Polcevera l'11 marzo 1831, morto a Villa Gualtieri, a Maddaloni, il 1° ottobre 1860.
1020 ***TRAVI** Salvatore di Domenico, nato a Genova il 3 luglio 1842, ivi residente, falegname.
1021 **TREZZINI** Carlo di Pietro, nato a Bergamo il 15 novembre 1844; ferito a Palermo nel 1860, amputato della gamba sinistra, e morto a Bergamo il 10 giugno 1863 in seguito alla ferita.
1022 ***TRISOLINI** Tito fu Giosuè, nato a Napoli il, 20 dicembre 1824, ivi residente, medico.
1023 ***TRONCONI** Pietro di Giovanni, nato a Genzone il 26 aprile 1841, residente a Pavia, scrivano.

1024 **TÜCKÖRY** Luigi, nato a Koros-Hadany, morto a Palermo in seguito a ferita riportata il 27 maggio 1860 sul ponte dell'Ammiraglio.
1025 ***TURATTI** Giulio Emilio fu Francesco, nato a Pavia il 19 aprile 1843, ivi residente, scrivano.
1026 **TUROLA** Romeo di Felice, nato a Badia Polesine il 27 novembre 1832, morto il 25 ottobre 1871
1027 **TUROLLA** (recte TUROLA) Pasquale fu Pietro, nato a Badia Polesine il 3 aprile 1825, morto in Acqui nel novembre 1871
1028 **TÐRR** Stefano di Giacomo, nato a BaÎs (Ungheria) il 10 agosto 1825, residente a Wedempst; nel 1864 dimissionario dal grado di tenente generale nel regio esercito.
1029 ***UNGAR-CURTI** Luigi di Giuseppe, nato a Lonigo nel 1837, residente a Castellammare di Stabia, macchinista.
1030 ***UZIEL** Davide Cesare di Angelo, nato a Venezia il 25 gennaio 1835, residente a Genova, già capitano nel 17° fanteria, ora commerciante.
1031 **UZIEL** Enrico di Aronne, nato a Venezia il 13 ottobre 1842, già sensale, morto a Palermo nel 28 maggio 1860, accanto al commilitone Richiedei, per ferita pure alla testa da palla di cannone.
1032 ***VACCARO** Giuseppe di Francesco, nato a S. Maria Boretta il 30 marzo 1832, residente a Genova, cavista.
1033 ***VAGO** Carlo Giuseppe Pietro di Antonio, nato a Milano il 14 febbraio 1840, residente a Stresa.
1034 **VAGNER** Carlo di Filippo, nato a Meilen (Zurigo) il 15 agosto 1837, riportò varie ferite nella campagna dei Mille; ora residente a Pittsburg (Pensilvania), contadino non domandò la pensione.
1035 **VAJ** Angelo Romeo di Giuseppe, nato a Casorate Primo il 15 giugno 1844, già residente a Milano, già fornaio, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
1036 ***VAJANI** Giovanni fu Ermenegildo, nato a Soresina il 22 novembre 1843, residente a S. Bassano, commerciante.
1037 **VALCARENGHI** Carlo di Tullo, nato a Bozzolo, (o Piadena?), ferito a Palermo, amputato, e morto il 7 giugno 1860.
1038 **VALDER** Giuseppe Vincenzo fu Antonio, nato a Varese il 13 dicembre 1840, morto combattendo a Custoza nel 1861
1039 ***VALENTI** Carlo Angelo di Luigi, nato a Casalmaggiore il 18 febbraio 1839, residente a Milano, viaggiatore di commercio.
1040 **VALENTI** Carlo Giuseppe di Antonio, nato a Bergamo il 15 settembre 1840, morto a Palermo il 28 maggio 1860.
1041 **VALENTI** Lorenzo di Luigi, nato a Livorno nel 1831, morto il 2 luglio 1872 nel manicomio di Siena.
1042 **VALENTINI** Pietro di Giovanni, nato a Brescia il 14 luglio 1830, ivi residente, fotografo, morto il 16 gennaio 1871
1043 ***VALONCINI** Alessandro di Angelo, nato a Bergamo il 19 dicembre 1836, ivi residente, falegname.
1044 **VALTOLINA** Ferdinando fu Lodovico, nato a Caponago nel 1819, morto a Milano il 4 agosto 1871
1045 **VALUGANI** Giuseppe di Giuseppe, nato a Tirano il 6 giugno 1825, morto il 5 giugno 1866 a Milano.
1046 ***VANNUCCI** Angelo di Giovanni, nato a Livorno il 24 agosto 1839, residente a Marsiglia, bracciante.
1047 ***VECCHIO** Giuseppe Secondo di Carlo, nato a Trebecco il 1° settembre 1835, residente a Torino, bracciante.
1048 **VECCHIO** Pietro Achille di Luigi, nato a Pavia il 29 novembre 1842, (già) residente a Pavia, (già) calzolaio, morto in carcere il 21 settembre 1877.
1049 **VELASCO** Nicolò Maria di Emanuele, nato a Trapani il 2 novembre 1810, residente a Firenze, escluso nel 1863 dall'onore di fregiarsi della medaglia e dal diritto a pensione.
1050 **VENTURA** Eugenio Giovanni Battista di Angelo, nato a Rovigo il 16 gennaio 1835, residente a Treviso, (già) sensale, dal'1 maggio 1873 impiegato postale governativo.
1051 ***VENTURA** Pietro di Ambrogio, nato a Genova l'11 settembre 1837, residente a Viareggio, ebanista.
1052 ***VENTURINI** Ernesto di Tommaso, nato a Chioggia il 23 aprile 1839, residente a Firenze, impiegato ferroviario.
1053 ***VENZO** Venanzio di Domenico, nato a Lugo Vicentino il 20 ottobre 1839, già uffiziale di fanteria, residente a Milano.
1054 ***VIAN** Antonio di Cristoforo, nato a Palermo il 5 marzo 1836, già luogotenente di piazza in aspettativa, ivi residente.
1055 **VICINI** Francesco Luigi Domenico fu Antonio, nato a Livorno. Interpellato, dichiarò che egli non fece la campagna dei Mille, e che il suo nome è compreso nello Elenco per ciò solo che un marinajo maremmano, da lui sconosciuto, si valse delle sue proprie fedi di nascita all'oggetto di fare la campagna sotto il suo nome ed occultarsi così alle ricerche temute, per aver mancato agli impegni prima contratti con una barca corallina.
1056 **VIGANONI** Giuseppe di Giovanni, nato a Bergamo il 28 settembre 1828, morto a Bergamo il 7 marzo 1861
1057 **VIGO-PELIZZARI** Francesco di Antonio, nato a Vimercate nel 1836, morto nel fatto d'arme di Mentana nel 1867.
1058 **VINCIPROVA** Leonino di Pietro, nato a Salerno, già maggiore di fanteria in aspettativa, morto nel 1874, dicesi, in Torre Annunziata.
1059 **VIOLA** Lorenzo di Giovanni, nato a Brescia il 4 febbraio 1836, morto il 9 settembre 1871
1060 ***VITALE** Bartolomeo di Giuseppe, nato a Palermo il 7 luglio 1840, ivi residente, capitano marittimo.
1061 **VITTORI** Giacomo fu Andrea, nato a Montefiore dell'Aso nel 1808, morto il 2 dicembre 1871
1062 **VOLPI** Giuseppe di Eugenio, nato a Lovere il 4 ottobre 1843, morto a Monte Suello nel 1861.
1063 ***VOLPI** Pietro di Giovanni, nato a Zogno il 18 marzo 1843, ivi residente, possidente.
1064 **ZAGO-CROVATO** Ferdinando di Luigi, nato a Rovigo il 10 gennaio 1825, morto a Cagliari il 1° febbraio 1861

1065 *__ZAMARIOLI__ Antonio di Gio. Battista, nato a Lendinara il 6 dicembre 1820, residente in Asti, contadino.
1066 *__ZAMBECCARI__ Angelo di Antonio, nato a Padova nel 1834, residente in Roma.
1067 __ZAMBELLI__ Cesare Annibale di Luigi, nato a Bergamo li 6 febbraio 1828, morto nello spedale di Palermo nel 1860.
1068 *__ZAMPARO__ Francesco fu Francesco, nato a Tolmezzo li 17 settembre 1844, residente a Chiari, impiegato al Dazio Consumo.
1069 __ZANARDI__ Giacinto di Giuseppe, nato a Pavia nel 1833, già regio impiegato (commissario di leva), morto a Foligno il 28 aprile 1871
1070 *__ZANCANI__ Camillo fu Giuseppe, nato ad Egna (Bolzano) il 23 agosto 1820, residente in Milano, commesso di studio.
1071 __ZANCHI__ Carlo di Giuseppe, nato ad Alzano Maggiore il 10 maggio 1839, morto ad Alzano Maggiore li 13 novembre 1861
1072 *__ZANETTI__ Luigi Pietro fu Luigi, nato a Venezia nel 1843, residente ad Itala, sorvegliante ai lavori stradali.
1073 *__ZANETTI__ Napoleone fu Napoleone, nato a Padova li 14 febbraio 1837, ivi residente, industriante.
1074 *__ZANINI__ Luigi fu Giovanni, nato a Villafranca il 28 settembre 1823, residente a Milano
1075 *__ZANNI__ Riccardo fu Antonio, nato ad Ancona li 6 dicembre 1835, ivi residente, fornaciaio.
1076 *__ZANOLLI__ Attilio di Giovanni, nato a Verzano (Tirolo) li 22 agosto 1827, residente a Prepotto, possidente.
1077 __ZASIO__ Emilio di Gio. Battista, nato a Pralboino il 27 marzo 1831, (già) capitano nel 6° granatieri, morto il 23 dicembre 1869.
1078 __ZEN__ Gaetano di Antonio, nato ad Adria li 23 febbraio 1822, (già) dottore in medicina, morto il 28 maggio 1867.
1079 __ZENNARO__ Vincenzo fu Giuseppe, nato a Chioggia li 7 giugno 1837, (già) calafato, morto per ferite a Palermo nel 1860.
1080 __ZENNER__ Pietro fu Gerolamo, nato a Vittorio l'8 marzo 1838, morto combattendo a Reggio Calabria nel 1860.
1080 *__ZIGIOTTO__ Giuseppe Giovanni fu Decio, nato a Sossano il 17 ottobre 1841, residente in Roma, macchinista nella ferrovie.
1082 *__ZIGNEGO__ Gio. Battista di Antonio, nato a Porto Venere li 5 aprile 1824, residente a Genova, marinaio.
1083 *__ZILIANI__ Francesco di Tommaso, nato a Travagliato l'11 febbraio 1832, ivi residente, medico-chirurgo.
1084 *__ZINETTI__ (recte ZANETTI) Carlo di Antonio, nato a Sedrina li 24 novembre 1840, residente a Zogno, possidente.
1085 *__ZOCCHI__ Achille di Angelo, nato a Pavia li 10 giugno 1840, residente a Milano.
1086 __ZOLLI__ Giuseppe di Giuseppe, nato a Venezia li 27 luglio 1838, residente a Macerata, regio professore.
1087 *__ZOPPI__ Cesare di Francesco Antonio, nato a Verona l'1 agosto 1844, ivi residente, diurnista all'ufficio comunale.
1088 __ZULIANI__ Gaetano fu Giacomo, nato a Venezia nel 1826, (già) barcaiolo, morto il 6 luglio 1868.
1089 *__ZUZZI__ Enrico Matteo di Enrico, nato a Codroipo il 19 febbraio 1838, ivi residente, medico.

Curiosità

Per la maggior parte i volontari erano Lombardi 434, Veneti 194, Liguri 156, Toscani 78, Siciliani palermitani 45, Stranieri 35; pochissimi i piemontesi, poco più di una decina. Altri 26 erano i siciliani di vari paesi e città dell'Isola.
La composizione sociale: 150 avvocati, 100 medici, 20 farmacisti, 50 ingegneri e 60 possidenti, circa 500 ex artigiani, ex commercianti. E una sola donna (la moglie di Crispi).
Di popolino o contadini, quasi nessuno.
I caduti furono circa 80, di cui a Calatafimi, 34.

Complesso Bandistico
Matelica

elaborazione
Corrado Fantoni

Stampato in proprio
Aprile 2011